



Udine
Raffica
di incidenti
sulle strade
del Friuli

A pagina VI

Musica
Claudio Baglioni
“Ambasciatore
della bellezza”
per il Veneto

Pederiva a pagina 17



Serie A
Napoli, vittoria
e sorpasso sul Milan
È Conte l'anti-Inter
Avanza la Juve

Alle pagine 20 e 21



NORDEST
da vivere
LA PRIMAVERA A
PORTATA DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Iran-Stati Uniti, prove di tregua

► Teheran respinge la proposta Usa di cessate il fuoco di 45 giorni e rilancia: piano in 10 punti

► Trump: «Un grande passo». Ma l'ultimatum per oggi resta. «Possiamo distruggere tutto»

L'analisi

Una riforma che serve per la buona stabilità

Giuseppe Vegas

Diciamo la verità, con le riforme elettorali ne abbiamo provate di tutti i tipi. Innanzitutto, sgombriamo il campo da un possibile equivoco: la legge elettorale non è scritta nella Costituzione, quindi si può cambiare senza correre il rischio di essere tacciati di non rispettare la volontà dei padri costituenti: i quali esplicitamente decisero di voler lasciare libero il legislatore su un tema che naturalmente non può non tener conto dell'evolversi della situazione politica e sociale. Proprio per questo, la legge elettorale è stata cambiata diverse volte, ma solo negli ultimi trent'anni.

Al momento della nascita della Repubblica, per costruire un sistema realmente democratico dopo il ventennio fascista, il sentimento comune era orientato a poter disporre di un parlamento dove prevalesse il diritto di tribuna, cioè la rappresentanza delle varie opinioni politiche. La garanzia di governabilità aveva assunto, all'epoca, un rilievo minore, dopo che la precedente dittatura ne aveva abusato.

Continua a pagina 23

L'inchiesta. Come cambiano le città



Le crisi del commercio nei “salotti” del Nordest

IL GRANDE VUOTO Galleria Borromeo a Padova: 15 anni di declino, dal lusso al degrado. Ma anche il centro di Mestre si svuota. E Treviso lamenta il caro-localazioni. Mentre Pordenone conta le vetrine spente: 335.

Calia, Fanzo, Piccoli e Quaranta alle pagine 8 e 9

La diplomazia ha tentato un passo avanti per fermare, o quantomeno congelare, la guerra del Golfo, ma il filo rischia di spezzarsi da un momento all'altro. I mediatori hanno presentato il cosiddetto “accordo di Islamabad”: una tregua di 45 giorni che consenta un negoziato e lo sblocco di Hormuz. Un «passo importante ma non sufficiente», è stata la reazione di Donald Trump: «L'Iran può essere eliminato martedì notte». Teheran ha respinto l'ipotesi di cessate il fuoco temporaneo, mettendo sul tavolo un contropiano in 10 punti.

Guaia, Silvestri e Vita alle pagine 2 e 3

La crisi

Carburanti: si ferma l'aeroporto di Brindisi

All'aeroporto di Brindisi sono state temporaneamente limitate le operazioni di rifornimento a causa di una richiesta anomala di carburante da parte dei vettori, non per una effettiva carenza reale.

Pacifico a pagina 4

«Qui c'è solo gente normale». In trenta picchiano la trans

► Mestre, l'aggressione fuori dall'Area City: «Davanti a tanta violenza si deve denunciare»

Treviso

Schianto in moto marito e moglie morti in vacanza

Daniele Fracon, medico, e la moglie Cinzia Iadarola, psicologa, sono morti in Liguria in un incidente: in sella ad una Vespa sono finiti contro un'auto.

Fregonese e Vecellio a pagina 10

«Qui c'è solo gente normale, quelli come te non dovrebbero nemmeno farli entrare». Una 19enne trevigiana trans è stata aggredita nel parcheggio della discoteca Area City di Mestre. Quando la ragazza è riuscita a nascondere i violenti, una trentina, hanno picchiato anche le due amiche erano con lei. La denuncia è stata presentata ai carabinieri. Gli aggressori sono stati filmati: «Di fronte a una violenza di gruppo del genere non si può e non si deve lasciar correre».

Tamiello a pagina 11



BIENNALE Il padiglione della Russia aperto per la prossima rassegna d'arte

Biennale

Il caso Russia agita l'Istituto scienze e arti: Accademia divisa

Angela Pederiva

La lettera di Andrea Rinaldo a Roberto Papetti era uscita sul *Gazzettino* di domenica: «Gentile Direttore, Le scrivo perché vorrei intervenire nel dibattito suscitato dalle posizioni espresse dal Presidente della Biennale di Venezia, Pietrangelo Buttafuoco, sui rapporti culturali e artistici legati alle libertà intellettuali. Sono fermamente convinto che questi rapporti non debbano mai essere interrotti, specialmente in tempi come quelli che stiamo affrontando oggi. Ritengo dunque che la Biennale guidata da Buttafuoco si sia mossa nella giusta direzione, e spero che possa continuare a farlo nel futuro». Il professore emerito di Costruzioni idrauliche l'aveva inviata a titolo personale, non come numero uno dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. Ma ieri 50 soci della prestigiosa Accademia, presentandosi appunto come tali, hanno spedito una missiva di segno diametralmente opposto. (...)

Continua a pagina 5

Padova

Cade nel torrente, ventunenne muore davanti agli amici

Un ventunenne residente a Borgoricco, nel Padovano, Alessio Nicholas Popa, ha perso la vita annegando nel torrente Astico ad Arsiero, nel Vicentino. Il giovane stava facendo una gita con alcuni amici e si trovava su un masso quando è finito nelle acque del torrente. La corrente lo ha trascinato senza lasciargli scampo. Il corpo è stato recuperato dai vigili del fuoco.

Arcolini a pagina 12



La pasta
come non
te l'aspetti.

Senza glutine, ma piena di gusto

pastadallacosta.it

Il personaggio

Addio Goldschmied È morto il padre del jeans italiano

Margherita Bertolo

Innovatore fino all'ultimo e lucido come solo i grandi. La moda dice addio ad Adriano Goldschmied, il padre del jeans italiano, che a 82 anni ancora si cruciava sul futuro di quel capo cui dedicò la vita. Aveva contribuito a fondare marchi come Diesel, il suo nome era un'istituzione mondiale del fashion. La sua creatività aveva generato una miriade di brand, e altrettanto erano state le sperimentazioni. (...)

Continua a pagina 15



Il conflitto in Medio Oriente

LO SCENARIO

Minacce di distruzione, offerte e controproposte. L'Iran continua a essere il grande nodo da sciogliere di Donald Trump. A più di un mese dall'inizio della guerra, i mediatori cercano con insistenza un modo per far sedere i funzionari di Teheran e Washington al tavolo. Da Islamabad è arrivata una proposta: 45 giorni di tregua e poi un accordo di pace. Ma Teheran ha respinto l'offerta al mittente. E mentre oggi è attesa la scadenza del suo ultimatum, alle 20 di ieri (ora di New York), il presidente Usa ha voluto celebrare il recupero dei due piloti dell'F-15E abbattuto. Per Trump, a corto di argomenti per convincere un'opinione pubblica sempre più fredda sulla guerra, la missione per salvare i due ufficiali è una vittoria. Secondo il tycoon, è stata «una delle operazioni senza paragoni nella storia». Una missione che ha coinvolto oltre 170 aerei impiegati in una caccia senza sosta. «Nessuno ha mai visto una cosa simile», ha raccontato «The Donald», che ha anche minacciato il giornalista dello scoop sui piloti invitandolo a fare il nome della fonte per non rischiare il carcere.

IL NEGOZIATO

Ma l'esaltazione di Trump, cui ha fatto eco il suo segretario alla Guerra Pete Hegseth, non è riuscita a sovrastare il vero tema di queste ore: il destino del negoziato con l'Iran. In questi giorni, il lavoro dei mediatori non si è mai interrotto. Egitto e Turchia, ma soprattutto Pakistan, hanno limato proposte, tenuto i contatti tra le parti, hanno provato a mantenere in vita un dialogo che appare costantemente appeso a un filo. Da Islamabad è arrivata un'offerta. Una proposta per una tregua di un mese e mezzo per poi formulare nello stesso periodo un accordo di pace definitivo. Secondo il Daily Mail, l'idea era piaciuta soprattutto al vicepresidente JD Vance, da sempre contrario alla guerra e che avrebbe insistito con Trump per evitare che desse seguito alla sua promessa di «scate-

UNA NUOVA STRAGE DI BAMBINI CAUSATA DA UN RAID ISRAELIANO UCCISO IL CAPO DELL'INTELLIGENCE DEI PASDARAN

nare l'inferno». Da quanto è trapelato, la proposta prevedeva un primo negoziato dopo 15-20 giorni e l'inclusione anche del tema dell'uranio arricchito. Ma prima ancora che scadesse l'ultimatum, è arrivata la risposta della Repubblica islamica. Una controfferta che i media hanno definito «massimalista» e che comporta a sua volta dieci condizioni per deporre le armi. L'idea di Teheran è che non si debba passare per una tregua. Il regime vuole la fine della guerra e non solo quella sul proprio suolo, ma anche quelle che coinvolgono altre zone del Medio Oriente. La guerra in Libano, per prima, dal momento che coinvolge in presa diretta il migliore «proxy» di Teheran nella regione, cioè Hezbollah. Ma l'obiettivo del regime è salvare anche i fronti dell'Iraq e dello Yemen, blindando il rapporto con Baghdad e quello con gli Houthi. Allo stesso tempo, l'Iran non vuole che la pace sia solo momentanea. Pretende garanzie anche sul fatto che in futuro non ci saranno nuovi attacchi da parte di Israele e degli Stati Uniti. Tra le richieste iraniane c'è poi un chiaro messaggio: lo Stretto di Hormuz, una delle chiavi strategiche del conflitto, deve rimanere sotto il controllo dei mul-

Iran, trattativa per la tregua: le 10 proposte di Teheran Trump: «È un grande passo»

► Il regime dice no al cessate il fuoco di 45 giorni e rilancia con un'altra bozza di intesa
Resta l'ultimatum fissato per oggi. Il presidente Usa: «Possiamo distruggere tutto»

lah e con un nuovo modello di gestione. E oltre al controllo di Hormuz, l'Iran vuole che siano assicurati risarcimenti per i danni di guerra, un sostegno alla ricostruzione e la revoca delle sanzioni.

Le richieste sono apparse come una nuova doccia gelata. Ma la reazione di Trump è apparsa piuttosto ambigua. The Donald ha definito la risposta di Teheran «un passo importan-

te» ma allo stesso tempo «non sufficiente». «Stanno trattando, vediamo cosa succede» ha poi commentato il tycoon, dicendo che l'Iran sta «negoziando». Ma se da un lato Trump vuole trat-

tare, dall'altro non è mancata l'ennesima minaccia: «L'Iran può essere eliminato in una notte e potrebbe accadere martedì». Ed è stasera alle 20 che si saprà se l'ultimatum si sarà con-

cretizzato. Israele e Stati Uniti starebbero studiando da giorni una lunga lista di obiettivi da colpire. Tra questi «target» ci sarebbero anche ponti e impianti energetici, a detta del presidente americano, che si è detto «non preoccupato» dalla possibilità di commettere crimini di guerra bombardando infrastrutture civili.

IRAID

Ieri, l'Idf ha di nuovo inviato un pesante avvertimento colpendo gli impianti petrolchimici di Teheran, in particolare uno del giacimento di South Pars (condiviso con il Qatar). Ma la guerra di Benjamin Netanyahu ha come obiettivo anche quello di completare la decapitazione del regime. Ieri è stata confermata la morte del comandante dell'intelligence dei Pasdaran, Majid Khademi. L'Idf ha anche annunciato di avere ucciso Asghar Bagheri, comandante delle operazioni speciali delle forze Quds, l'ala dei Guardiani che si occupa delle operazioni all'estero. La Guida Suprema Mojtaba Khamenei si è di nuovo palesato con un messaggio: «I crimini e le uccisioni non ci scalfiranno». Il bilancio degli ultimi raid israeliani e statunitensi è di 34 vittime iraniane, tra cui sei bambini sotto i 10 anni colpiti nella provincia di Teheran. Il giornalista di Axios Brak Ravid ha detto che sarebbe proprio il premier Benjamin Netanyahu a spingere Trump per evitare un cessate il fuoco. Prima devono essere raggiunti tutti gli obiettivi, a partire dalla distruzione del programma nucleare. Altrimenti, per «Bibi», mentre Israele continua a essere colpito da missili e razzi di Pasdaran ed Hezbollah, la guerra non sarà davvero finita.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La conferenza stampa di Trump e i giornalisti che chiedono di fare domande



Stefano Silvestri

L'analisi

All'accordo non ci sono alternative Il conflitto lungo danneggia entrambi

Hegseth, ha affermato che l'Iran «ha una scelta» cui deve ancora rispondere. Il dialogo quindi continua.

Non saranno comunque negoziati facili, soprattutto perché rimane ferma la profonda ostilità politica ed ideologica tra Stati Uniti e Iran: parliamo comunque di un accordo tra due regimi politici contrapposti, con obiettivi strategici inconciliabili. Questo di per sé non impedirebbe un accordo: dopotutto abbiamo vissuto per anni in un mondo spaccato in due dalla Guerra Fredda tra Est ed Ovest, ma questo non ha impedito una lunga convivenza relativamente pacifica.

Perché questo avvenga è però

necessario che ambedue i contendenti accettino l'inevitabile, e cioè che non è conveniente per nessuno puntare alla immediata distruzione dell'avversario. L'ostilità reciproca diventa accettabile solo se rispetta i termini di una reciproca convivenza di lungo periodo.

Arrivare ad una tale conclusio-

NON SARANNO FACILI I NEGOZIATI PERCHÉ USA E IRAN HANNO REGIMI POLITICI CONTRAPPosti E OBIETTIVI STRATEGICI INCONCILIABILI

ne quando la guerra è ancora in corso non è certo facile, ed è la ragione dietro la proposta di una lunga sospensione dei combattimenti, avanzata dal Pakistan. Ma gli iraniani sono diffidenti e temono che una tale tregua, che comporterebbe anche la riapertura dello stretto di Hormuz e la ripresa a pieno ritmo del commercio navale, li costringerebbe a rinunciare, senza contropartite, alla loro più forte carta negoziale prima ancora che i negoziati veri e propri abbiano inizio.

Non conosciamo i termini della proposta avanzata dagli americani cui, secondo Hegseth, gli iraniani debbono ancora reagire. È però probabile che essa contenga alcuni termini ultima-

tivi, in linea con quanto detto più volte da Trump in questi giorni e confermati ancora una volta durante la conferenza stampa. Che cioè minacci nuove tempeste di fuoco sull'Iran, nel caso in cui venisse respinta. Né, in tutto questo, sappiamo quali siano le reazioni di Benjamin Netanyahu di fronte alla prospettiva di un accordo: ha forse cercato di imporre delle condizioni, di stabilire dei limiti che Washington non dovrebbe superare?

Tutto può ancora finire nel nulla. Ma resta forte l'impressione che sia Washington che Teheran vogliano evitare di chiudersi in una trappola irrisolvibile che danneggerebbe ambedue, in primo luogo economicamente, ma



La battaglia sul campo

I NUMERI

39

I giorni del conflitto
tra Iran, Israele e Usa

Le operazioni militari "Ruggito del Leone" per Israele e "Operation Epic Fury" per gli Usa sono state lanciate il 28 febbraio

4

Il gruppo dei mediatori
per fermare la guerra

Il gruppo di mediazione, guidato dal Segretario di Stato americano Marco Rubio, è composto da Usa, Pakistan, Turchia ed Egitto



90%

Crollo del traffico navale
nello Stretto di Hormuz

Dall'inizio delle ostilità il traffico nello Stretto di Hormuz ha subito un crollo drastico del 90%, con una media di 10 navi al giorno. Prima del conflitto, transitavano 60-140 navi

47

Militari di Usa e Israele
morti nel conflitto

Il Pentagono ha confermato il decesso di 15 militari dall'inizio dell'operazione "Epic Fury" (tra loro nessun pilota). Il bilancio dell'Idf è invece di 32 caduti israeliani

Le bombe, il bluff e due aerei caduti Il salvataggio da film del pilota Usa

► Donald ripercorre i momenti della difficile impresa di soccorso e recupero del colonnello precipitato in Iran. Centinaia di uomini e mezzi impiegati

L'OPERAZIONE

da New York
«Una delle operazioni militari più grandi, complesse e faticose mai condotte». Donald Trump ieri ha raccontato agli americani le missioni che si sono spinte fin dentro il territorio iraniano per riportare in patria i due aviatori abbattuti dalla contraerea di Teheran nella sera di giovedì. Con al fianco il ministro della Difesa Pete Hegseth, il capo degli Stati Maggiori generale Dan Caine e il capo della Cia John Ratcliffe, Trump non ha risparmiato lodi alla «genialità», «coraggio», «determinazione» di tutti gli uomini che hanno partecipato al «spettacolare salvataggio che passerà alla storia». Allo stesso tempo non ha risparmiato minacce ai giornalisti che avevano dato la notizia che c'era un soldato americano disperso in terreno iraniano: «Troveremo chi è stata la fonte dell'articolo e se il giornalista che l'ha pubblicata non parlerà, andrà in carcere».

LE DIRETTIVE

Tutto comincia giovedì sera, quando il segnale di «Dude 44» scompare dai radar, sopra le vette aspre del Kohgiluyeh, nel cuore dell'Iran. Un missile terra-aria ha centrato l'F-15E Strike Eagle, trasformando un gioiello tecnologico in una scia di detriti in fiamme. Mentre la localizzazione del pilota viene identificata quasi subito, del colonnello seduto nel sedile posteriore, l'ufficiale ai sistemi d'arma, non si sa nulla. Poi, all'improvviso, un sussulto, quando arriva un breve messaggio radio. Tre parole: «God is good». Nella Situation Room, il gelo prende il posto della speranza. Per gli analisti della Cia e del Pentagono, quella frase suona come una traduzione letterale dal farsi: «Come qualcosa che direbbe un musulmano» spiega Trump. Il timore immediato è che la radio sia già caduta in mano nemica e che i Pasdaran stiano usando un'espressione di eco islamica per tendere un'imboscata ai soc-



I rottami degli aerei che hanno avuto un'avaria durante l'operazione di salvataggio del pilota e che i militari Usa hanno distrutto per non lasciarli nelle mani dei nemici. A destra un F15, uno degli caccia precipitati nei giorni scorsi in Iran

corritori. La missione rimane congelata per ore, appesa a un'analisi biometrica del segnale.

Solo quando l'identità è confermata oltre ogni dubbio, il Segretario alla Difesa Pete Hegseth ottiene il via libera da Trump: «Andate a prenderlo». Più tardi, nella conferenza stampa, Hegseth sorvolerà sui momenti di dubbio dettati



da quelle parole e preferisce spiegare che erano la «prova della forza della sua fede nella tempesta».

Due sono le missioni che il Pentagono organizza per riprendersi i suoi uomini, secondo la promessa solenne di «non lasciare mai nessuno indietro». Come racconta il

capo degli Stati Maggiori, il generale Caine, la missione per salvare Dude44A, ossia il pilota, avviene in pieno giorno, con «enorme pericolo». Il pilota è incolume, e viene facilmente prelevato dalla squadra Seal Team 6, mentre gli aerei caccia tengono a bada le forze ira-

niane con fuoco intenso. Uno degli aerei, un A-10 viene colpito, ma il pilota riesce a volare fino al Kuwait e a evitare di cadere e farsi catturare anche lui. Intanto il regime di Teheran annuncia in TV una taglia da 60.000 dollari per la cattura del secondo militare e mobilita anche la popolazione.

IL BLUFF DELLA CIA

Il capo della Cia, Ratcliffe, racconta come l'agenzia scenda in campo con un'operazione di depistaggio degna della Guerra Fredda, inondando i canali interni iraniani di false informazioni per far credere che il colonnello sia già stato

IL BLITZ SCATTATO IN PIENA NOTTE E COPERTO DA ESPLOSIONI E DIVERSIVI PER DEPISTARE GLI AVVERSARI

caricato su una nave nel Golfo. Un bluff per distogliere l'attenzione dalle montagne, mentre si sta radunando un'armata di 155 velivoli. Sul terreno, racconta Trump, il colonnello, «ferito e sanguinante», riesce a tamponare da sé la ferita e a trascinarsi verso l'alto, «per allontanarsi il più possibile dal luogo dell'impatto». Il suo radiofaro satellitare, un gioiello della tecnologia, inserito nel suo giubbotto,

trasmette la sua posizione, un messaggio che il nemico non riesce a leggere, ma che funziona come un faro per i suoi salvatori. L'estrazione avviene nel buio più profondo. I Navy Seal, armati dei visori notturni, un altro dei miracoli della tecnologia militare americana che hanno determinato il successo della missione, scendono dagli elicotteri sotto una copertura di fuoco devastante: quattro bombardieri B-1 scaricano cento bombe di precisione tutto intorno al perimetro per tenere a bada le milizie che ormai sentono l'odore della preda. Gli aerei della Delta Force sono in pattugliamento, pronti a intervenire se i Seal avessero problemi.

L'estrazione invece procede senza intoppi. Ma il deserto iraniano non concede sconti. Due aerei da trasporto MC-130J, carichi di uomini e attrezzature, restano intrappolati nel terreno sabbioso di una pista di fortuna creata sull'istante. Con i rinforzi nemici in avvicinamento, non c'è tempo per rimediare. I commando piazzano l'esplosivo: milioni di dollari di tecnologia finiscono in cenere in un istante. Meglio un cratere di fuoco che un trofeo nelle mani della Guardia Rivoluzionaria, spiega il generale Caine.

Poco dopo la mezzanotte, il colonnello attraversa il confine. Il messaggio finale di Trump su Truth Social, «WE GOT HIM!», mette fine a una delle operazioni di ricerca e soccorso più rischiose della storia moderna, quello che per i media è già noto come il «Miracolo di Pasqua».

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I libanesi sfollati costretti ad accamparsi nelle strade di Beirut

poi anche politicamente, isolandoli dai loro stessi alleati. Trump continua a criticare sia gli alleati della Nato che il Giappone e l'Australia per il loro mancato intervento a fianco delle forze americane, ma allo stesso tempo ha riconosciuto che alcuni paesi della regione sono stati di aiuto. Si tratta di quegli stessi paesi che oggi guidano l'iniziativa diplomatica, e il cui interesse vitale richiede la cessazione delle ostilità.

Rimangono le minacce dunque, ma rimane anche una frenetica attività diplomatica, in grandissima misura sotto traccia, che è già riuscita più volte ad evitare un nuovo inasprimento della guerra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RISCHIO È RIMANERE ISOLATI DAGLI ALLEATI GIÀ ORA TRUMP CRITICA LA NATO E IL GIAPPONE MA ANCHE L'AUSTRALIA PER IL NON INTERVENTO



I cartelloni per le strade di Teheran del jet americano abbattuto e in fiamme, e l'esultanza in strada di un motociclista iraniano



Gli effetti della crisi

LA GIORNATA

ROMA Ai distributori i prezzi di benzina e diesel sono continuati a salire anche a Pasqua e Pasquetta. Ma l'attenzione - più che per le auto - cresce per il carburante destinato agli aerei. A maggior ragione dopo che ieri anche lo scalo di Brindisi ha annunciato fino alle 12 di oggi restrizioni ai rifornimenti dei vettori. Anzi, mentre si allontana l'ipotesi di una tregua in Iraq, è in atto una vera corsa a livello globale per accaparrarsi il jet fuel, il cherosene, che per il 43 per cento viene movimentato dallo stretto di Hormuz e che ha visto dall'inizio della guerra raddoppiare le sue quotazioni, con non poche ripercussioni sui prezzi dei voli. Uno scontro che monta giorno dopo giorno, coinvolgendo compagnie aeree, gestori aeroportuali e anche gli Stati. E che potrebbe colpire soprattutto quei Paesi come l'Italia che sono forti esportatori di prodotti petroliferi, compreso il Jet, e che potrebbero vedersi ridotte le quote per il loro mercato interno.

Già oggi potrebbe arrivare a Venezia una prima nave che trasporta Jet Fuel e un'altra, più grande, è attesa giovedì al porto di Rotterdam. Intanto, come detto l'aeroporto di Brindisi, ieri, ha comunicato di non poter garantire agli aerei la possibilità di fare rifornimento fino alle 12 di oggi. Ma non perché manchi il carburante: uno dei principali fornitori dello scalo ha chiesto una limitazione, vista la richiesta «anomala» di extra quantitativi di alcuni vettori. Il presidente di Aeroporti di Puglia, Antonio Maria Vasile, non solo ha fatto sapere: «Al momento, da noi, non c'è alcuna emergenza». Ma ha spiegato: «Gli aeromobili provenienti da Milano, Bologna e Venezia hanno fatto rifornimento a Brindisi riducendo significativamente la scorta, che verrà comunque ripristinata nella mattinata di oggi».

Negli scorsi giorni Linate, Bo-

Nello Stretto ora passa chi paga, come a Suez e Panama Rotte terrestri contro i blocchi

L'ANALISI

L'asta dello Stretto è in corso. I paesi «non ostili» devono pagare, pare, fino a due milioni di dollari a nave per passare. Magari pesando anche lo sconto «amicizia» nel listino criptato delle Guardie Rivoluzionarie. Se circa 140 navi al giorno versassero davvero tali importi, i ricavi annuali potrebbero superare i 100 miliardi di dollari, secondo la stima raccolta da fonti iraniane. Una nuova miniera per Teheran. Ma il grimaldello del pedaggio non sarà l'unico lasciapassare d'oro per Hormuz, su modello di Suez o Panama. Un vero codice dei ricatti, economici e non, si sta scrivendo ormai da giorni per il passaggio della sopravvivenza energetica di un pezzo di mondo dal Golfo. Così il grosso delle bandiere su petroliera ancora non osano il transito. Ma qualcosa si muove. Una terza nave battente bandiera turca è passata ieri: la Ocean Thunder con petrolio greggio iracheno diretta in Malaysia è la terza dal 28 febbraio, mentre altre otto navi di proprietà turca con 156 mem-

Aerei, la corsa al carburante mette a rischio i rifornimenti Il gasolio auto oltre i 2 euro

►Oggi dovrebbe arrivare a Venezia una prima nave di jet-fuel, mentre lo scalo di Brindisi blocca le compagnie per le richieste anomale di cherosene. Intanto i prezzi salgono ancora

logna, Treviso e Venezia avevano annunciato restrizioni ai vettori, visto che un loro fornitore aveva dovuto fare i conti con i ritardi nella consegna di un carico di Jet Fuel, proveniente dal Golfo Persico. Risultato? Le compagnie si sono indirizzate su Brindisi per fare il pieno, anche per anticipare nuovi rialzi.

Per la cronaca limitazioni sono state decise anche negli scali di Reggio Calabria - dove sono in attesa del rifornimento odierno atteso per le 14 - e a Pescara, per-

ché ieri era fuori uso un'autocisterna. Queste scelte, però, sono legate ai timori dei fornitori, visto l'aumento delle richieste da parte dei vettori. Pierluigi Di Palma, presidente dell'Enac, getta acqua sul fuoco: «Non c'è al momento alcun allarme sui rifornimenti di carburante negli aeroporti. Casomai, ma questo avveniva già prima della guerra, c'è un problema di infrastrutture di stoccaggio soprattutto nei piccoli scali italiani, sul quale stiamo discutendo con le principali com-

pagnie». Chiaramente questa situazione fa aumentare sia i prezzi del Jet sia i biglietti aerei. Il numero uno dell'Enac, però, non esclude né «un effetto domino» né «un tentativo di alimentare uno stretto collegamento con la guerra». Sicuramente tra i gestori aeroportuali c'è, in via precauzionale, la volontà di contenere gli approvvigionamenti. Anche nei giorni di Pasqua e Pasquetta è continuato a crescere il prezzo di benzina e diesel ai distributori.

Spiega Gianni Murano, presi-



Un aereo fermo sulla pista dell'aeroporto di Brindisi

Il petrolio dopo Hormuz

bri dell'equipaggio a bordo rimangono nel Golfo in attesa dell'autorizzazione. Nelle ultime 24 ore sarebbero quindici le navi che hanno attraversato lo Stretto di Hormuz con il permesso dell'Iran, secondo l'agenzia di stampa iraniana Fars, affiliata al Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche (Irgc). Nel fine settimana, racconta Kpler, il traffico è notevolmente aumentato rispet-

ARABIA SAUDITA ED EMIRATI IN CAMPO RIPESCANO I PIANI PER AGGIRARE IL PASSAGGIO DEL RICATTO

to al quasi stop: ha registrato 10 passaggi sabato (tra cui 2 di paesi sanzionati e 5 di flotta «ombra») e il domenica. Numeri modesti se confrontati con gli oltre 100 transiti giornalieri pre-guerra (il calo è del 90%). Ma il segnale che l'asta al casello, seppure a caro prezzo e con il contagocce, in qualche modo sta funzionando per l'Iran.

Anche l'Iraq ha già fatto sape-

re di essere nella lista dei «buoni» per l'Iran. La compagnia statale per il commercio del petrolio ha comunicato agli acquirenti che possono caricare il greggio e trasportarlo grazie all'esenzione di Teheran dagli attacchi diffusa nei giorni scorsi. Non si capisce bene a che condizioni di sicurezza. Baghdad, giura il capo della compagnia petrolifera statale Basra Oil Company, di poter ripristinare le esportazioni di petrolio a circa 3,4 milioni di barili al giorno entro una settimana. A condizione che lo Stretto riapra.

LA MAPPA

Ma un'altra certezza si sta facendo spazio in queste ore. Chi ha ribattezzato questa crisi come il Covid dell'energia non guarda solo ai rischi di stop nella mobilità del mondo e dell'economia. Il pensiero è a quella scossa positiva che potrebbe nascere da questa crisi. Una spinta verso una nuova mappa delle rotte energetiche, paragonabile alla spinta verso la digitalizzazione conosciuta dopo il 2020-2021. Nuove infrastrutture energetiche e nuove reti da tracciare capaci di muovere e gestire i traffici dal Medio Oriente possono (e devo-

no per gli sponsor di questa rotta) liberare il mondo dalla minaccia che da decenni pesa su Hormuz. Diversificazione e ridondanza è la solita chiave per arginare i rischi geopolitici che pesano sulle rotte del potere energetico.

Lo Stretto di Hormuz, si sa, è la via d'acqua più importante al mondo per i combustibili fossili - ogni giorno passava circa un quinto di tutto il gas e del petrolio trasportati per mare - e mette in collegamento il golfo Persico con il golfo di Oman, garantendo lo sbocco nel mar Arabico e nell'oceano Indiano. La libertà di navigazione è cruciale per i produttori della regione. Oltre che per i flussi verso Asia ed Europa.

Ma con la strozzatura in atto le infrastrutture energetiche dell'Egitto, dell'Arabia Saudita e in parte del Sudan hanno guadagnato un nuovo ruolo per i flussi energetici che attraversano il Mar Rosso diretti in Ue o nell'Asia-Pacifico. Anche se l'aumento del rischio geopolitico nello Stretto di Bab el-Mandeb minacciato dagli Houthi danneggia anche la centralità economica del Canale di Suez che gestisce circa il 12% del commercio mondiale,

I PUNTI

Fissati limiti alle quantità

Air Bp Italia, il fornitore di cherosene in difficoltà, ha fissato la scorsa settimana limiti alle quantità: 2.000 litri per aeromobile negli scali di Bologna e Venezia, e di 2.500 litri a Treviso

La gerarchia nelle forniture

La precedenza assoluta nei rifornimenti viene data ai voli ambulanza, ai voli Stato e alle rotte a lungo raggio (con durata superiore alle tre ore)

Gli inviti dell'Enac alla calma

L'Enac ha collegato le attuali difficoltà all'intenso traffico del periodo pasquale piuttosto che direttamente al blocco dello Stretto di Hormuz

L'attesa per la nave dei rifornimenti

A informare le compagnie della necessità di contingentare le scorte fino al prossimo 9 aprile, in attesa dell'arrivo di una nave, è stata Air Bp Italia

dente dell'Unem, associazione che raggruppa le aziende della filiera italiana petrolifera: «Chiaramente tutto dipenderà dall'evoluzione del conflitto, ma non vedo sul breve rischi di esaurimento di carburanti per le nostre auto, per l'autotrasporto o quello aereo. Intanto gli approvvigionamenti alle raffinerie sono garantite fino a maggio, ma soprattutto l'Italia è un importante esportatore di benzina e gasolio».

DOMANDA E OFFERTA

Entrando più nello specifico, Murano ricorda che, «su una domanda interna di 9 milioni - produciamo 15 milioni di tonnellate di benzina, che per il 40 per cento viene venduto all'estero». Sul gasolio, invece, le proporzioni non sono tanto diverse. «La domanda - aggiunge il presidente di Unem - è di 23 milioni di tonnellate: però se è vero che ne importiamo 5 milioni, ne esportiamo 8. E dei 5 milioni esportati, soltanto mezzo milione arriva da Paesi (Emirati e Kuwait, ndr) più coinvolti dal blocco di Hormuz, mentre la parte prodotta in Arabia Saudita proviene da impianti sul Mar Rosso. Anche se in maniera inferiore, siamo anche produttori di carburante per gli aerei». Detto questo, valutare possibili tetti alle esportazioni - ipotesi al momento non presa in considerazione - si scontrerebbe, per esempio, con le norme di libera circolazione di beni e persone nell'Unione europea.

Sul fronte dei carburanti per le auto, come detto, in rialzo benzina e diesel. Stando all'osservatorio dei prezzi del Mimit, la benzina in modalità «self» è stata venduta in media a 1,781 euro al litro contro gli 1,777 di sabato. Il gasolio è arrivato a 2,140 euro al litro, dieci centesimi in più rispetto al report delle 48 ore precedenti. Sempre il Mimit fa sapere che «sulla rete autostradale il prezzo medio self è di 1,816 euro al litro per la benzina e 2,157 euro al litro per il diesel».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ed Ue. Tanto per confermare che la geografia passerà sempre da un dominio del mare, ma sempre di più passerà da una rete terrestre controllata da Arabia Saudita e alleati. Vediamo come.

I PROGETTI

Di fatto, la guerra all'Iran ha già esaltato il valore dell'oleodotto East-West dell'Arabia Saudita. Da Yanbu, sul mar Rosso Yanbu, i carichi di petrolio raggiungono il mar Mediterraneo attraverso Suez, oppure l'oceano Indiano passando per lo stretto di Bab el-Mandeb, tra Yemen e Corno d'Africa. Certo, in Libano si trovano gli Houthi, il passaggio non è completamente sicuro. Ma con la chiusura ad Hormuz, quei 7 milioni di barili di petrolio al giorno sono preziosi. E l'Arabia Saudita sta già pensando di aumentarne la capacità o addirittura di costruire nuovi oleodotti, costi permettendo. Un tubo gemello all'East-West costerebbe almeno 5 miliardi di dollari. Un piano più complesso che passa da Iraq, Giordania, Siria o Turchia, costerebbe almeno tre volte tanto. Poi c'è l'opzione del corridoio IMEC. Un progetto ambizioso lanciato nel 2023 con la partecipazione di India, Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Italia, Francia, Germania, Usa e Ue. Più noto come «via del Cotone». Si parte dai porti indiani per arrivare negli Emirati Arabi Uniti e proseguire via terra verso l'Arabia Saudita e la Giordania fino al porto israeliano di Haifa. Da qui verso i porti sul Mediterraneo. Un dossier caro anche all'Italia. Per gli Emirati Arabi Uniti, c'è infine l'idea di un secondo oleodotto verso Fujairah. I costi, anche in questo caso, tutti da vagliare.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le guerre e le reazioni



Biennale, il caso Russia agita l'Istituto veneto di scienze ed arti

segue dalla prima pagina

Quest'ultima email è stata indirizzata al presidente Buttafuoco da un gruppo trasversale di intellettuali, come l'ingegnere Lorenzo Fellin, i giuristi Marcello Maria Fracanzani e Ludovico Mazzarolli, gli storici Francesca Rohr e Oliver Jens Schmitt, il chimico Gianfranco Pacchioni.

LA RICHIESTA

I firmatari premettono di essere «sensibili agli appelli di Oleksandra Matviichuk, premio Nobel per la pace 2022, intesi a mettere in atto ogni iniziativa che possa favorire la fine dell'assurda e devastante guerra di aggressione mossa da Putin all'Ucraina e, tra questi, un appello segnatamente rivolto alla Biennale di Venezia», affinché «impedisca» che l'Esposizione Internazionale d'Arte «offra una tribuna alla propaganda governativa e alla disinformazione russa». Gli accademici prendono atto che «tra gli sponsor e i curatori russi della rassegna vi sono persone fortemente schierate a favore dell'operazione militare speciale indetta da Putin», ma ricordano che Ca' Giustinian «può vantare, nella sua straordinaria storia di libertà, momenti di alto livello culturale, come la Biennale del dissenso del 1977, presieduta da Ripa di Meana, che contribuì a dar voce a ogni forma di cultura repressa da regimi dittatoriali». I sottoscrittori si dicono inoltre consapevoli «della devastante e scellerata opera di spogliazione culturale che è in atto laddove la cosiddetta cultura *Russkij mir* riesce, grazie alla guerra, a distruggere la memoria e il patrimonio ucraino, compiendo pure terribili crimini contro l'umanità come la deportazione di bambini e la distruzione sistematica di monumenti, opere d'arte e luoghi del sapere come scuole e università».

Nel documento i 50 precisa-

► Appello a Buttafuoco di 50 membri della prestigiosa Accademia: «No alla presenza» del governo putiniano. Ma il presidente Rinaldo appoggia la linea dell'ente veneziano



FRONTI OPPOSTI
Sopra Andrea Rinaldo, sotto Lorenzo Fellin. A destra il padiglione della Russia ai Giardini



TRA I FIRMATARI INTELLETTUALI DI DIVERSA ESTRAZIONE. LA POSIZIONE DEL NUMERO UNO ESPRESSA IN UNA LETTERA AL GAZZETTINO



no di essere «mossi unicamente dall'allarmante situazione creata in Europa da una guerra tanto sanguinosa quanto surreale e alla fine probabilmente inutile, giunta al suo quinto anno e dall'urgenza di azioni, anche simboliche, che possano aiutare la nazione Ucraina a difendere e mantenere il suo diritto a esistere», dichiarandosi invece «alieni da ogni altra considerazione strumentale di tipo politico o economico». La loro richie-

sta a Buttafuoco è «di mettere in atto ogni azione intesa a bloccare l'annunciata e unilaterale presenza ufficiale del governo russo attuale alla Biennale, anche per solidarietà culturale con i moltissimi artisti russi indebitamente incarcerati e nel rispetto della memoria dei molti artisti ucraini, ora nei cimiteri dopo le devastazioni russe a Bucha, Mariupol, Sumy, ecc., che non potranno certo essere pre-

L'istituzione



L'Accademia attiva a Venezia fin dal 1838

Dal 1838 l'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti è un'Accademia che «ha per fine l'incremento, la diffusione e la tutela delle scienze, delle lettere ed arti». Con sedi a Palazzo Loredan e Palazzo Franchetti (in foto) a Venezia, l'istituzione è composta da due classi: una per le scienze fisiche, matematiche e naturali; l'altra per le scienze morali, lettere ed arti. Ciascuna classe è formata di 40 componenti per la categoria dei soci effettivi, 80 per quella dei soci corrispondenti e 25 per quella dei soci stranieri. Attualmente il presidente è Andrea Rinaldo, mentre la vicepresidente è Donatella Calabi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

senti alla Biennale».

L'ADUNANZA

Una sollecitazione che marca una netta distanza rispetto all'opinione espressa da Rinaldo. «Non avevo visto la lettera del presidente – puntualizza il primo firmatario Fellin – ma confermo che l'iniziativa è partita da me, in quanto mi occupo da molto tempo dell'Ucraina e dei dissidenti russi. Lo scorso 28 marzo, all'ultima adunanza prima di Pasqua, avevo proposto che l'Istituto prendesse posizione sul caso del padiglione russo alla Biennale. Ma la presidenza all'unanimità aveva bocciato l'idea, con la motivazione che la cultura deve essere neutrale. Però il presidente Rinaldo mi aveva dato la parola in assemblea per poter esprimere le mie ragioni. Così è stato e alla fine ho chiesto: l'Istituto ha niente in contrario se ci sono dei soci disposti a firmare un appello alla Biennale? Il professor Rinaldo mi ha detto che non c'era alcun problema, tant'è vero mi ha dato accesso all'indirizzario email».

Nulla di personale, dunque, tra i due fronti. «In poco più di una settimana ho raccolto 50 firme – specifica Fellin – pari a circa il 30% dei soci iscritti e ad oltre la metà dei frequentatori effettivi. Solo due mi hanno risposto con un «no» secco, mentre gli stranieri sono stati i più entusiasti. Ora confidiamo in una risposta da parte del presidente Buttafuoco».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Messaggio del Colle al Papa «Tempi complessi e inquieti Ora si recuperi il dialogo»

IL TESTO

ROMA Viviamo «tempi complessi e inquieti». Mentre il mondo trattiene il fiato di fronte alla trattativa per una tregua in Medio Oriente – e lo spettro della scarsità dei carburanti si aggira per l'Europa –, Sergio Mattarella scrive a Papa Leone. Lo fa per trasmettere al pontefice «i più fervidi auguri» per le festività pasquali, le prime di Prevost in veste di vescovo di Roma. E per lanciare un appello a «governanti, donne e uomini di buona volontà» in cui riecheggia il richiamo pronunciato durante l'Angelus di Pasqua dal successore di Pietro («Chi ha in mano armi le deponga, chi ha il potere di scatenare guerre scelga la pace»). Nella sesta settimana di guerra in Iran, il capo dello Stato invita a «recuperare al più presto le ragioni del dialogo, della moderazione e della convivenza pacifica e giusta tra le genti».

Non è la prima volta dallo scoppio delle ostilità su questo nuovo, ennesimo fronte che l'inquilino del Colle ammonisce sui rischi a cui si va incontro calpestando il diritto internazionale, pretendendo di inseguire «aspirazioni egemoniche» come fanno i molti autocrati che pretendono di dettare legge sullo sce-

nario globale. Occorrerebbe invece «moderazione», nei gesti e nelle parole, è l'auspicio che rivolge al papa Mattarella dalla sua Palermo, dove il presidente è tornato per trascorrere la Pasqua in compagnia di figli e nipoti (con tanto di «blitz» allo stadio Renzo Barbera domenica pomeriggio per assistere al match di Serie B dei rosaneri contro l'Avellino, accolto dall'ovazione

MATTARELLA A LEONE: «GLI APPELLI A PACE, GIUSTIZIA E BENE COMUNE SONO POSTI A FONDAMENTO DELLA REPUBBLICA»

dei tifosi).

Non può che condividere, Mattarella, «l'urgenza» dei «costanti appelli» di Leone «a favore della pace, della giustizia e del bene comune». Valori, sottolinea il capo dello Stato, che sono peraltro «posti a fondamento della Repubblica italiana». E che sempre più di frequente vengono sfidati e violati non solo da chi vuole approfittarne per lanciarsi in «ingiustificate scorriere» di stampo quasi neo-imperialista, ma anche dai fondamen-

“
Ci è di conforto la speranza che la Pasqua rechi ovunque un messaggio che scuota dalla rassegnazione

talismi di diversa matrice. «Interpretazioni distorte e strumentali delle fedi religiose», le definisce Mattarella, che finiscono per «esacerbare» le «profonde divisioni» del mondo. L'inquilino del Colle non fa riferimenti espliciti. Ma riavvolgendo il nastro delle ultime settimane si può immaginare che in mente abbia tanto a quegli estremisti islamici che invocano la morte e la distruzione dell'Occidente, quanto alcune azioni ed esternazioni di eminenti personaggi di Paesi democratici, come il ministro



israeliano Ben Gvir (protagonista di diverse provocazioni sulla Spianata delle moschee di Gerusalemme e autore della stretta securitaria che una settimana fa impedì l'accesso al Santo sepolcro al cardinale Pizzaballa). Esempi di fronte ai quali ancora una volta vanno contrapposti dialogo e «cultura di concordia», anche tra le fedi.

L'AUSPICIO

E se la tentazione, di fronte al terzo scenario bellico in pochi anni, dopo l'invasione russa

dell'Ucraina e il conflitto a Gaza, è quella di finire anestetizzati tra paura e indifferenza, l'auspicio del capo dello Stato è che la Pasqua, simbolo di rinascita, porti ovunque «un messaggio che scuota dalla rassegnazione ed esorti all'azione concreta». Un concetto caro a Mattarella, che dal Quirinale ha spesso invitato a ritrovare la fiducia. Stavolta cita le parole di Leone: bisogna agire «affinché l'umanità sia risvegliata da quella che Vostra Santità ha definito la “globalizzazione dell'impotenza”».

NELLA SUA SICILIA

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella sugli spalti dello stadio Renzo Barbera del capoluogo siciliano nel giorno di Pasqua per il match Palermo – Avellino con il patron del club rosanero, Dario Mirri. Dietro, il sindaco di Palermo Roberto Lagalla

“
Profonde divisioni talvolta esacerbate da interpretazioni distorte e strumentali delle fedi

A Roma il capo dello Stato rientrerà in giornata, dopo qualche giorno passato in famiglia. E dopo il pomeriggio allo stadio che ha portato fortuna al club rosanero di cui il presidente è tifoso (l'ultima volta sugli spalti era stata il 30 agosto scorso, per la sfida d'inizio stagione contro il Frosinone). Ad attenderlo ci sono già diversi impegni: a cominciare, giovedì e venerdì, da una visita ufficiale in Repubblica Ceca.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La ripartenza

IL RETROSCENA

ROMA Ritorno alle origini. Blocco navale, caccia agli scafisti, fondi e tutele per le forze dell'ordine. Giorgia Meloni riparte dal dossier sicurezza. Nelle prossime ore sarà convocato a Palazzo Chigi un vertice per dare un segnale politico agli elettori su una antica battaglia della destra al governo. Alla riunione voluta dalla premier Giorgia Meloni e dal sottosegretario Giovanbattista Fazzolari ci sarà, fra gli altri, Matteo Piantedosi. Ed è anche questo un segnale ma ad uso e consumo interno: il ministro, dopo giorni di maretta per il caso Claudia Conte e il pressing delle opposizioni sui presunti rapporti con la giornalista e presentatrice finita al centro di un polverone, resta al suo posto. Ergo: nessun rimpasto né cambi della guardia al Viminale in vista (Matteo Salvini avvisato).

LA SCOSSA

Meloni vuole una scossa sui provvedimenti securitari incagliati nelle sabbie mobili del Parlamento. Come il Ddl sicurezza per dare tutele e risorse alle forze dell'ordine, con i sindacati in pressing sul governo. O ancora il Ddl immigrazione che al suo interno contiene il famoso "blocco navale".

In caso di minaccia grave per l'ordine pubblico e la sicurezza nazionale, ad esempio terroristica ma vale anche se si verifica un'eccessiva pressione migratoria, il governo può impedire alle navi umanitarie o alle ong di trasportare migranti nelle sue acque territoriali. Imponendo un cambio di rotta: saranno altri Paesi costieri, in questi casi, a farsi carico dei naviganti. Il via libera politico su queste norme era già arrivato a inizio anno. Come del resto, fra le polemiche, il semaforo verde al "decreto legge sicurezza", il giro di vite su criminalità comune e disordini di piazza, con le norme "anti-maranza", che il governo vuole spedire in aula senza mandato del relatore, cioè affossando gli oltre mille emendamenti presentati dalle opposizioni. Perché tanta urgenza? Perché, spiegano fonti informate, la premier vuole puntare molto e più di prima sulla sicurezza in vista della lunga campagna per le elezioni politiche.

LO STOP ALLE VOCI DI RIMPASTO DOPO IL CASO CONTE E LE MIRE LEGHISTE BRACCIO DI FERRO CON LE OPPOSIZIONI: DECRETO IN AULA SENZA RELATORE

Mossa ragionata e per certi versi obbligata, a due settimane dalla sconfitta al referendum sulla separazione delle carriere. Che ha costretto a rimettere mano all'agenda di governo. Da un lato la frenata alle riforme della giustizia: archiviata ovviamente la riforma costituzionale, nessuno ora intende rimettere mano a leggi politicamente spinosissime che propongono di intervenire sull'ordinamento giudiziario, vedi le proposte di stampo forzista per limitare le intercettazioni e i trojan o indirizzare le indagini delle procure.

L'ENERGIA

Dall'altro lato la crisi iraniana che diventa emergenza energetica e brucia miliardi e riduce gli spazi di manovra politici per il governo, impegnato a ridurre l'impatto sulle bollette e la vita quotidiana degli italiani. In queste ore si lavora a un nuovo piano energetico di emergenza da sottoporre a Meloni prima di giovedì, quando la premier è attesa in aula per l'annunciata informativa sulla "ripartenza" del go-

Sicurezza, si accelera Vertice a Palazzo Chigi su polizia e sbarchi

►La riunione con Piantedosi dopo le polemiche e il segnale di Meloni agli elettori in vista delle Politiche. Energia, si studia un piano emergenziale per i razionamenti



A sinistra, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Sopra, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Nell'ultima fase di legislatura il governo vuole accelerare sui provvedimenti per la sicurezza

verno. Il piano prevede misure per contenere i costi dell'energia per la Pubblica amministrazione (dallo smart working alla settimana di quattro giorni già sperimentata da alcuni ministeri) ed è scritto sulla falsa riga del piano emergenziale stilato dal governo Draghi dopo lo scoppio della guerra in Ucraina,

quattro anni fa. Se l'emergenza dovesse perdurare, non si esclude un piano per "razionare" i consumi di energia, anche in vista del prossimo inverno. È un vicolo stretto. Di qui la decisione della premier e di Piantedosi di ripartire dai vecchi cavalli di battaglia. Come appunto sicurezza e immi-

grazione. Al centro del vertice, si diceva, quattro provvedimenti che hanno molto impegnato Palazzo Chigi e il Viminale negli ultimi mesi. Oltre al Ddl immigrazione e al decreto legge sicurezza c'è il provvedimento che stanziava risorse per le forze di polizia e la riforma della polizia locale.

PICHELLO AL LAVORO PER UNA STRATEGIA DI EMERGENZA SULLE SPESE ENERGETICHE PRONTA UNA ROADMAP COME NEL 2022

Il caso Sigonella arriva alla Camera La difesa di Crosetto: rispettati i patti

IL CASO

ROMA Il caso Sigonella atterra in Parlamento. Aula di Montecitorio, ore 16. È l'appuntamento cerchiato in agenda per l'arringa, questo pomeriggio, del ministro della Difesa Guido Crosetto. Oggetto: il no pronunciato dal governo italiano alla controparte americana per l'uso della base militare in Sicilia nell'ambito della guerra in Iran. Le opposizioni chiedono al ministro di Fratelli d'Italia di chiarire i termini dell'operazione. Parliamo del pollice verso dei militari italiani all'Aeronautica Usa, una settimana fa, che ha impedito a due bombardieri diretti in Iran di fare scalo a Sigonella. Il centrosinistra vuole vederci chiaro e pressa il governo per rendere pubblica la parte secretata degli accordi militari per l'uso delle basi americane lungo lo Stivale. Crosetto ha sentito la premier Giorgia Meloni e oggi terrà la

A fianco, la base della Nato a Sigonella in Sicilia. Più a destra, il ministro della Difesa Guido Crosetto



barra dritta. Il governo, è il senso dell'informativa attesa nell'emissione di Montecitorio, ha agito nel rispetto degli accordi in vigore. Semmai, qui la stoccata politica, sono altri ad essersi mostrati, anche nel recente passato, di maniche larghe con l'alleato a Washington. Come i ministri della Difesa, anche del centrosinistra, che negli ultimi anni hanno invece permesso ai caccia americani

OGGI L'INFORMATIVA DEL MINISTRO DI FDI IN AULA. L'ARRINGA: NESSUNA OPERAZIONE CINETICA, ALTRI PRIMA HANNO DATO L'OK

di atterrare nelle basi italiane per poi prendere parte a operazioni militari in Kosovo, in Siria o in Libia. Questa volta - è la tesi sostenuta dal ministro e dalla premier nei giorni scorsi - non è andata così. Dieci giorni fa, ha anticipato il Corriere, la Difesa italiana ha infatti negato a due caccia americani l'atterraggio a Sigonella perché il via libera, stando agli accordi in vigore, è possibile solo per opera-

Un testo, quest'ultimo, che amplia poteri e funzioni dei vigili urbani e infine dà loro accesso, con il placet del ministero e dopo lunghe e accese discussioni nel governo, a buona parte dei database oggi in mano alle forze dell'ordine. Il nodo da sciogliere sta nella caccia ai fondi ed è per questo che al vertice parteciperà il Mef. Missione complicata ora che gli sforzi del governo sono tutti sulla crisi energetica e il taglio delle accise, non è escluso per questo che per le coperture dei provvedimenti si rimandi ai decreti attuativi.

IL SEGNALE

Ma intanto Palazzo Chigi dà un segnale politico. Per smentire voci di rimpasti e stalli in Cdm - per giorni, oltre alle rivendicazioni leghiste sul ministero di Piantedosi, è girata con insistenza l'ipotesi di un cambio della guardia al ministero delle Imprese, guidato da Adolfo Urso - e superare la muraglia eretta dalle opposizioni. Il di sicurezza con il giro di vite contro i "maranza" e le tutele legali per i poliziotti, dicevamo, andrà in aula senza mandato del relatore. Ovvero: il governo forza la mano e accelera. E non si esclude che metta la fiducia. L'urgenza di riattivare la campagna sui migranti, invece, non è corroborata dai numeri. Che paradossalmente sorridono per ora al governo.

Gli sbarchi di marzo segnano un meno 32 per cento - dati del Viminale - rispetto allo stesso mese l'anno scorso. Sicché di questo passo i centri in Albania, destinati ai riconoscimenti e i rimpatri dei migranti provenienti dai Paesi sicuri, anche dopo il via libera dell'Ue alla "lista" stilata a Roma, rischiano di rimanere ancora semi-vuoti. Certo sulla quiete apparente si abbatte ora l'incognita Iran, con i servizi di intelligence in allerta per un probabile, repentino aumento dei flussi dalla rotta mediorientale. C'è n'è abbastanza insomma per immaginare un'estate calda sulle coste italiane.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I provvedimenti



IL DECRETO

**Fino a 3 anni di carcere per chi porta coltelli
Sgomberi più rapidi**

Il decreto con le "misure urgenti in materia di sicurezza pubblica" è in vigore dal 25 febbraio scorso, e attende l'approvazione definitiva del Parlamento. Nei suoi 33 articoli si interviene su più materie: la risposta al fenomeno della criminalità minorile, gli strumenti per fronteggiare manifestazioni pubbliche e blocchi stradali, lo scudo penale per le forze dell'ordine, oltre a un capitolo dedicato al contrasto all'immigrazione clandestina. Una parte rilevante del decreto è quella che aumenta le pene per chi circola portando con sé un'arma, e in particolare i coltelli: da sei mesi fino a tre anni di



**REATI DEI MINORI,
I GENITORI SONO
RESPONSABILI
FERMO PREVENTIVO
PRIMA DELLE
MANIFESTAZIONI**

reclusione per chi «porta fuori della propria abitazione» una lama «eccedente in lunghezza i centimetri otto». Chi vende armi da taglio è obbligato ad accertarsi che l'acquirente non sia un minorenne, e se viola questo obbligo può essere sanzionato con una multa fino a 3 mila euro e con la chiusura dell'esercizio fino a 15 giorni, se poi la violazione si ripete più volte la punizione si aggrava fino ad arrivare alla revoca della licenza. Quando a commettere un reato è un minore, si possono punire i genitori con sanzioni pecuniarie. Il decreto inasprisce le pene per alcuni reati, per esempio i borseggi, le rapine in banca, agli uffici postali o agli sportelli bancomat. Quanto alle manifestazioni di piazza: si introduce la possibilità dell'arresto in flagranza differita, l'allontanamento preventivo da «specifiche zone urbane» di «soggetti denunciati negli ultimi cinque anni per delitti non colposi contro la persona o il patrimonio», e il fermo preventivo di 12 ore per soggetti ritenuti pericolosi. Sgombero immediato per gli immobili occupati, senza attendere l'iter giudiziario. E ancora, si istituisce una sorta di registro degli indagati separato per chi ha agito «in presenza di una causa di giustificazione»: è questo il cosiddetto «filtro penale» per le forze dell'ordine che sparano mentre sono servizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

stanze dall'alleato: «Continuo a ritenere che sul piano geopolitico l'Europa non abbia molto da guadagnare da una divaricazione con gli Stati Uniti, però il nostro lavoro è soprattutto quello di difendere i nostri interessi nazionali e quando non siamo d'accordo, dobbiamo dirlo e stavolta noi non siamo d'accordo».

Non basta, però, alle opposizioni. Che chiedono conto anche del via vai di aerei spia e droni americani dalle basi italiane poi diretti nel quadrante mediorientale. Nelle ultime ore, segnala la piattaforma indipendente specializzata nel monitoraggio del traffico aereo e navale militare Italmilradar, si è registrata «un'immissione di particolare interesse» condotta da un drone decollato da Sigonella che «potrebbe aver svolto un ruolo nelle operazioni di ricerca e soccorso

**LA PREMIER PREPARA
IL DISCORSO ALLE
CAMERE E UN APPELLO
PER LE OPPOSIZIONI
ALLA RESPONSABILITÀ
D'AVANTI ALLA CRISI**

del navigatore dell'F-15». Ovvero del colonnello dell'aeronautica Usa salvato dalle forze speciali in Iran dopo più di ventiquattro ore all'addiaccio in territorio nemico. Uno spostamento che «rappresenta un'anomalia interessante, considerando che è il secondo giorno consecutivo in cui viene registrato esattamente questo schema di volo» riporta il sito concludendo: «L'ipotesi, che al momento non ha conferme ufficiali», è che il drone «possa essere collegato alle operazioni di ricerca e soccorso del navigatore dell'F-15 abbattuto».

LA PREMIER IN AULA

Meloni intanto prepara l'informativa in aula giovedì. Un discorso sulla «ripartenza» del governo dopo la battuta d'arresto alle urne referendarie.

Sarà un intervento meno pugnace del solito nei confronti delle opposizioni, spiega chi ha parlato con la leader nei giorni scorsi, con tanto di appello alla «responsabilità», imposta dalla crisi mediorientale e l'effetto tsunami sui mercati energetiche e le bollette.

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenti riorganizzati sul territorio Blocco navale per frenare le ong

► Dal decreto legge con le norme anti-maranza e il filtro penale per gli agenti al ddl sul contrasto ai traffici marittimi: sprint del governo per sbloccare il pacchetto sicurezza



In alto un posto di controllo a opera di Guardia di Finanza e carabinieri in Piazza di Spagna, nel centro storico della Capitale

Nel disegno di legge "in materia di sicurezza e per la prevenzione del disagio giovanile" sono incluse una serie di misure per la riorganizzazione delle forze dell'ordine. L'obiettivo è, in particolare, quello di garantire un maggiore controllo in luoghi sensibili come centri commerciali, località turistiche, ospedali, zone industriali. Le questure potranno potenziare i presidi distaccati in questi punti nevralgici per la percezione della sicurezza tra i cittadini. Per rafforzare la vigilanza sul litorale, polizia e carabinieri potranno dotarsi di mezzi navali veloci, che andranno ad aggiungersi alle moto d'acqua già

In un altro disegno di legge, dedicato alla materia migratoria, c'è una misura molto contestata dalle organizzazioni non governative che si dedicano al salvataggio dei migranti nel Mediterraneo. Il testo stabilisce che le autorità italiane possono «interdire» l'attraversamento delle acque territoriali alle imbarcazioni «in presenza di minacce gravi per l'ordine pubblico o la sicurezza nazionale». Una norma che sembra scritta apposta per fermare le navi delle ong. Si prevede poi «un sistema di sorveglianza integrata che permette di agire preventivamente sulle rotte migratorie, rafforzando la

Il decreto sicurezza in corso di conversione sblocca risorse aggiuntive per la polizia locale.

In particolare, la misura consente ai Comuni di utilizzare il fondo per il potenziamento della sicurezza urbana anche per pagare lo straordinario degli agenti di polizia locale, senza i limiti ordinari previsti per il lavoro straordinario. Non solo: nei Comuni capoluogo, unioni comunali e località turistiche, anche i proventi della tassa di soggiorno potranno essere impiegati per le spese relative alla polizia locale, come ad esempio ulteriori assunzioni a tempo determinato o lavoro straordinario. Anche in questo caso, il legislatore precisa che tali

IL DISEGNO DI LEGGE

**Forze dell'ordine redistribuite
in centri commerciali e ospedali**

in dotazione. Il provvedimento fa riferimento anche all'utilizzo di «aeromobili a pilotaggio remoto», ovvero di droni, che possono essere assegnati alle forze di polizia. Si prevedono poi maggiori controlli sui treni, anche stabilendo delle convenzioni tra lo Stato e le compagnie ferroviarie, oltre che con un inasprimento delle pene per chi aggredisce il personale a

**VIGILANZA
RAFFORZATA
NELLE LOCALITÀ
TURISTICHE E SUI
TRENI. SI ALL'USO
DEI DRONI**

IMMIGRAZIONE

**Bandite dalle acque italiane le navi
che «minacciano l'ordine pubblico»**

cooperazione con le agenzie europee per il controllo dei confini marittimi e terrestri». Il provvedimento presentato dal governo e all'esame del Senato affronta poi le procedure per i rimpatri e le espulsioni. Sono ampliate «le ipotesi in cui il giudice, con sentenza di condanna, può disporre l'espulsione o l'allontanamento dello straniero», introducendo «una procedura accelerata per

**PROCEDURE
ACCELERATE PER
L'ESPULSIONE DEGLI
STRANIERI DETENUTI
E PER I RESPINGIMENTI
ALLE FRONTIERE**

POLIZIA LOCALE

**Stop al tetto per gli agenti stagionali
e straordinari pagati con le multe**

spese non incidono né sui limiti di spesa di personale né sulle capacità assunzionali. Lo stesso, per quanto riguarda incentivi e straordinari, si potrà fare con gli incassi delle sanzioni amministrative pecuniarie, superando così l'orientamento della Corte dei Conti che aveva invece escluso questa possibilità. Per i Comuni delle località turistiche viene poi prevista una

**RIMOSI ALCUNI DEI
VINCOLI CHE IMPEDIVANO
AI COMUNI DI ASSUMERE
VIGILI EXTRA DURANTE
I PICCHI DELLA
STAGIONE TURISTICA**

IL FOCUS

ROMA Quattro provvedimenti sul tavolo. E dai piani alti di Palazzo Chigi - l'input è della premier Giorgia Meloni insieme al ministro degli Interni Matteo Piantedosi - l'ordine di accelerare sul dossier sicurezza. Nelle prossime ore sarà convocato un vertice per rimettere in marcia l'agenda del governo sul fronte del contrasto all'immigrazione clandestina e della criminalità. Sotto i riflettori il decreto legge sicurezza - che all'interno contiene l'irrigidimento delle pene per i reati commessi dai minori (le cosiddette norme anti-maranza) e il filtro penale per gli agenti indagati. Ma anche i due ddl che rispettivamente stanziavano fondi per le forze dell'ordine e introducono il «blocco navale» per le ong. Ci sarà spazio anche per chiudere l'esame del ddl che riforma la polizia locale, ora all'attenzione della Camera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



bordo dei convogli. Il disegno di legge comprende anche una serie di norme sull'arruolamento di nuovi agenti, sulla loro formazione sulle prospettive di carriera e sui meccanismi di premio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



l'esecuzione delle espulsioni di stranieri detenuti». Procedura accelerata anche «presso i valichi o nelle zone di transito» per l'allontanamento immediato dei soggetti provenienti da Paesi sicuri o con domande manifestamente infondate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



deroga ai limiti di spesa per le assunzioni stagionali, legate ai picchi di presenza. Potranno essere finanziate anch'esse con gli incassi delle multe e non verranno conteggiate come le assunzioni a tempo indeterminato.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Dovevano essere cento metri di vetrine, soprattutto d'abbigliamento, tra le più chic del centro. Una galleria moderna ed elegante, tra via San Fermo e piazza Insurrezione, che avrebbe attirato un'intensa vita commerciale e clienti danarosi pronti a spendere per prodotti di lusso. Ad oggi, una quindicina d'anni dopo, Galleria Borromeo è l'emblema della desertificazione commerciale nel centro di Padova: si va da una sequenza di spazi sfitti alla più totale incuria che, suggeriscono le associazioni di categoria, la sera finisce per attirare più che altro sbandati e spacciatori.

LA SITUAZIONE

Una situazione tutt'altro che rara, in centro storico e non solo: secondo i dati della Camera di Commercio, in una dozzina d'anni nel solo comune di Padova hanno abbassato definitivamente le serrande oltre 400 negozi. Nel 2012, infatti, le attività commerciali presenti in città erano 2.172, mentre nel 2024 siamo scesi a quota 1.765. Numeri che hanno spinto l'ente camerale ad attivare un tavolo di confronto per contrastare la desertificazione degli spazi urbani.

«La situazione commerciale nel centro di Padova – accusa Massimo Pellizzari, presidente di Acc, l'associazione dei commercianti del centro – è gravissima. Le vetrine che funzionano sono concentrate in un quadrilatero molto ristretto, appena fuori si entra subito in sofferenza. Galleria Borromeo? C'erano tanti buoni propositi, ma nulla che si sia mai concretizzato. Oggi non solo chiudono i negozi, ma si registrano anche degrado e sporcizia: la sera le fioriere, un tempo bellissime, diventano piazza di smistamento delle dosi di droga».

**SE N'È ANDATO ANCHE
"EDILMOQUETTE"
DOPO MEZZO SECOLO
«L'ONLINE PROPONE
PREZZI PIÙ BASSI, QUI
SERVE UN RESTYLING»**

Prezzi al metro quadrato sempre più alti, affitti alle stelle. Un centro storico sempre più difficile da praticare per chi vuole aprire un'attività commerciale. Treviso soffre della stessa malattia che sta angustando tutte le altre grandi città venete e non solo. E il caro-affitto sta diventando il principale problema del commercio cittadino. Al punto che il sindaco Mario Conte, negli ultimi giorni, ha lanciato vari appelli pubblici ai proprietari degli immobili perché abbassino le loro richieste di locazione: «Chi può, aiuti le attività commerciali. Un palazzo vuoto, con le vetrine dei negozi spente, non acquista valore. Magari lo perde». Il mercato però è una brutta bestia e risponde a regole che non sono quelle dei buoni sentimenti. Quindi i prezzi salgono in barba a ogni appello. In città, in un anno, il costo degli affitti è aumentato mediamente di 63 euro al mese per le abitazioni e di 140 euro mensili per le attività commerciali. In centro, per chi vuole comprare, si arriva tranquillamente a pagare 5mila euro a metro quadrato per un appartamento e 2.600 per i negozi. E gli effetti, purtroppo, si vedono: attività che aprono e chiudono a ritmo vorticoso. Insegne storiche che spariscono. L'ultima a fare clamore è la storica trattoria «L'Oca Bianca», 105 anni di storia nel cuore del Calmaggione, la principale via cittadina, chiusa a marzo. I titolari negano con fermezza che il caro affitti sia stata una delle cause che hanno portato a mettere fine a un'attività simbolo della città, ma che ci



400

I negozi chiusi a Padova nel giro di 12 anni: da 2.172 a 1.765

Galleria Borromeo, tra piazza Insurrezione e via San Fermo a Padova, è l'emblema della desertificazione del centro

Padova, la parabola della Galleria Dal lusso al degrado in 15 anni

► Il declino dei cento metri di serrande. Dopo i grandi marchi, una raffica di chiusure
Pellizzari (Acc): «Tanti buoni propositi, ma alla sera le fioriere sono piazze di spaccio»

Pellizzari allarga poi lo sguardo ad altre vie cittadine, da via Dante a corso Milano e corso Garibaldi, dove «le chiusure non si contano» a causa di flussi insufficienti. «Se i costi superano i ricavi – sottolinea – l'unica alternativa è chiudere. E senza parcheggi il centro perde attrattività. L'occasione c'era, l'abbiamo persa».

IL SIMBOLO

La parabola di Galleria Borromeo è emblematica. Lanciata nei primi anni Duemila con l'ambizione di diventare una galleria

del lusso – tra le prime aperture figurava anche Armani – non è mai riuscita a decollare. Alle inaugurazioni iniziali sono seguiti cambi di gestione e, progressivamente, chiusure a catena. Solo nell'ultimo periodo hanno abbassato le serrande attività come FClass, Still Life Design e Nanà Camicie, che aveva tentato per due volte l'avventura. Nel 2023 ha chiuso anche Cappelletto Calzature, storico negozio con affacci sulla galleria sia sulla via omonima. Stop anche per il ristorante Box e per la fioreria Fleur,

trasferitasi altrove. Oggi le attività ancora aperte rappresentano una sparutissima minoranza.

LA STORIA

Tra le chiusure più recenti c'è quella di Edilmoquette, storico negozio di tappeti della famiglia Lanivi, che ha cessato l'attività nell'aprile 2025 dopo cinquant'anni di storia. Nato in via Risorgimento e poi trasferitosi nel tempo tra via Savonarola, passaggio San Fermo e via Vittorio Emanuele, il negozio era approdato in Galleria Borromeo

nel 2012, senza però riuscire mai a trovare un equilibrio.

«Il mondo è cambiato e per noi, a settant'anni, ripensare completamente prodotto e modalità di vendita non era più sostenibile», spiegano i titolari. «Negli anni Settanta, Ottanta e Novanta – continuano – lavoravamo molto con privati e architetti, c'era un mercato diverso. Oggi bisogna confrontarsi con l'online e con grandi aziende che propongono prezzi più bassi. E poi c'è la galleria: nata con grandi speranze, ma mai davvero partita». Tra

le criticità indicate, affitti elevati e scarsi volumi di vendita. «Servirebbero interventi strutturali, un restyling e iniziative capaci di riportare persone. Negli anni abbiamo provato anche noi commercianti a rilanciare l'area, ma senza risultati. Alla fine abbiamo chiuso per limitare le perdite».

Una storia che, da sola, racconta il declino di un progetto mai davvero compiuto e, più in generale, le difficoltà sempre più evidenti del commercio di prossimità nel centro cittadino. Dove un tempo si immaginavano luci, vetrine accese e passi eleganti, oggi non restano che corridoi silenziosi e serrande abbassate.

Silvia Quaranta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi del

Treviso, appello contro il caro-locazioni
«Una città che si svuota fa male a tutti»

sia stato un aumento è innegabile.

IL QUADRO

E il Calmaggione è il termometro della salute del commercio trevigiano. Fanno tristezza le quattro vetrine spente a metà della via, effetti collaterali di una diatriba tra eredi di un palazzo storico che non fa bene a nessuno. A fine 2025 ha poi chiuso la boutique De Pol, per oltre 60 anni punto di riferimento per l'acquisto di calzature di qualità. Al suo posto sta aprendo un nuovo store di Falconeri. Mentre, di fronte, dove un tempo c'era la libreria Canova sfrattata per i prezzi impossibili e poi sostituita dalla catena di cosmesi Sephora, trasferitasi pure lei ma in uno spazio più grande a ridosso di piazza dei Signori, sta aprendo Mango. La progressione degli affitti sta dando vita a un ricambio che ben presto diventerà irreversibile: l'inarrestabile sostituzione dei piccoli negozi con le grandi catene internazionali, le uniche

**IL SINDACO
Mario
Conte,
primo
cittadino di
Treviso e
presidente
di Anci
Veneto,
l'associazione
dei Comuni**



**UN IMMOBILE SFITTO
E SPORCO PERDE
DI VALORE, CHI PUÒ
AIUTARE LE ATTIVITÀ:
LA SICUREZZA PASSA
ANCHE PER QUESTE**

capaci di reggere agli aumenti senza intaccare i profitti. E Conte, oltre a rilanciare il suo appello a non alzare gli affitti – «Una città che si svuota fa male a tutti» – ha chiamato a raccolta tutte le parti in causa: «Il tema del commercio – ha sottolineato in più occasioni – è un tema molto

articolato e ampio, tant'è che stiamo lavorando per organizzare gli Stati generali veneti del commercio perché quello che succede a Treviso succede nelle città di tutta la regione».

IL NODO

Il caro affitti resta il problema dei problemi: «Faccio appello ai proprietari degli immobili – ha ribadito – è un periodo particolarmente complicato da un punto di vista economico perché non c'è solo il caro affitti, c'è il caro energetico, l'aumento del costo della vita, delle materie prime. Se vogliamo tenere vive le nostre comunità, dobbiamo tutti quanti fare uno sforzo: le amministrazioni comunali cercando di agevolare lo sviluppo delle attività produttive, i proprietari degli immobili magari sacrificando qualche entrata adesso per mantenere alto il valore del proprio immobile. Non credo che un immobile sfitto, sporco, degradato, aumenti di valore. Penso invece che lo perda. Ma non voglio far di tut-



140

L'aumento medio, in euro, rilevato nell'ultimo anno negli affitti mensili

ta l'erba un fascio, ci sono già tanti proprietari immobiliari che abbassano le loro pretese proprio per aiutare i loro inquilini. La sicurezza e la socialità di una città passano attraverso anche le attività commerciali, ristoranti. I negozi però non possono sopravvivere di fronte a un aumento così sproporzionato dei costi a partire dagli affitti. Quindi mi appello davvero a tutti coloro che possono aiutare i loro inquilini a farlo».

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'era una volta via Olivi. Provate a chiedere ad un mestrino cos'era almeno fino a un quarto di secolo fa questa strada che conduce dritta al centro di Mestre. Praticamente era la "porta" commerciale della città, dove cominciavano "i bei negozi" e le famiglie passeggiavano per poi infilarsi nel "salotto" di piazza Ferretto, nel centro commerciale "Le Barche" (ora ribattezzato "Ca' Mestre") oppure nelle strade circostanti per fare acquisti o semplicemente lustrarsi gli occhi guardando le vetrine. Ora, però, tante di quelle vetrine si sono spente e la "fu" via Olivi si è trasformata - dopo un periodo non breve di negozi rimasti sfitti - in una sequenza di market e fast food etnici, perlopiù gestiti da bengalesi - dove la merce viene ammassata anche addosso alle vetrine. I pochi commercianti storici ancora rimasti (tre o quattro, calzature e abbigliamento) pensano a trasferirsi o contano i giorni per sbaraccare tutto e andare in pensione.

Via Olivi è il simbolo dell'"avanzata" del commercio gestito da cittadini di origine straniera a Mestre, dopo la conquista di quasi tutta via Piave e tutta via Cappuccina - le direttrici verso la stazione ferroviaria -, con il risultato che gli operatori storici alzano bandiera bianca, passando la gestione a cinesi o bengalesi, oppure chiudendo definitivamente le saracinesche.

LA "CONTA"

Quattro anni fa "Freak of Nature", l'artista writer (al secolo Federica Agnoletto) che segna le vetrine vuote con pennellate di strisce verdi della pianta di bambù per richiamare l'attenzione sul messaggio «la morte dei luoghi diventa morte umana», era arrivata anche a Mestre dove aveva contato circa 280 negozi sfitti, numerandoli e "marchiandone" 143 con quel simbolo dalla stazione a piazza Ferretto. Alcuni di questi (non molti) nel frattempo si sono riempiti grazie agli stranieri, ma se questa writer ritornasse oggi avrebbe sicuramente molto altro lavoro da fare, e non solo sulle "direzioni" ma proprio nel cuore della città. Oggi, in piazza Ferret-

Mestre, bei negozi addio avanzata dei market etnici «Una tassa sui locali sfitti»

► In via Olivi restano 4 botteghe storiche, in piazza Ferretto dismesse 15 attività su 41
Coin e Feltrinelli riducono le superfici, la Gdo ha 61,4 metri quadri ogni 100 abitanti

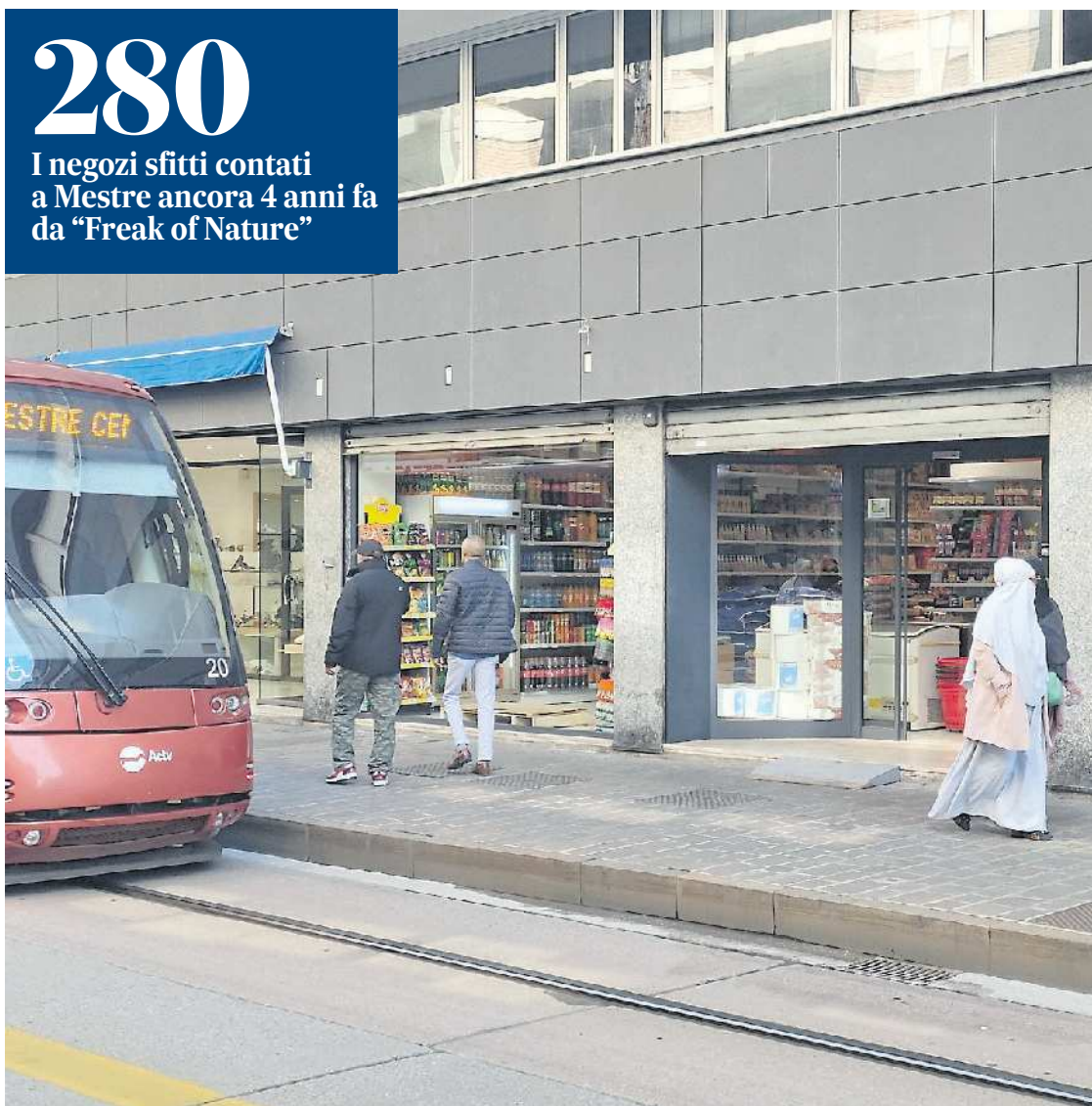
to, tolti i bar, risulta chiuso oltre un negozio su tre: su un totale di 41 attività presenti lungo il perimetro del "salotto" della città, ben 15 hanno le vetrine coperte da tristi teli di nylon, come in una squallida periferia. E l'altro polo storico del commercio del centro, la galleria commerciale Ca' Mestre, si ritrova oggi con appena la metà della superficie commerciale occupata. A dare l'ultima mazzata al centro commerciale un tempo di Coin ma da anni di proprietà tedesca del Gruppo Commerzbank, è stata proprio la riduzione degli spazi di vendita imposta dal grande magazzino alle prese con i conti da far quadrare. Coin ha rinunciato a mille metri quadri sui 3.500 che aveva e, all'ultimo piano, la libreria Feltrinelli che lo occupava interamente ha dimezzato la sua superficie. Il risultato è che Ca' Mestre, che già aveva anche un intero piano vuoto da riempire di negozi più altri spazi qua e là, appare ora come un bicchiere più mezzo vuoto che mezzo pieno.

«TASSARE GLI SFITTI»

«Una cosa del genere in piazza Ferretto non si era mai vista. Sembra quasi che ci sia dietro una volontà di "desertificare" Mestre, forse perché dà fastidio a qualcuno...» - ha detto nei giorni scorsi Massimo Gorghetto, presidente della Confcommercio mestrina -. Bisogna assolutamente fare qualcosa, e al più presto, per invertire la rotta. Cosa? Per esempio, au-

280

I negozi sfitti contati a Mestre ancora 4 anni fa da "Freak of Nature"



BENGALISI E CINESI In via Olivi gli esercizi storici sono stati soppiantati da negozi e fast food etnici

mentare le tasse a chi tiene i negozi sfitti, e i proprietari di tanti immobili in piazza sono di altre città». Il costo degli affitti in centro - in piazza come a Ca' Mestre (e qui è proprio una delle spiegazioni date da Coin sulla riduzione dei suoi spazi) - è forse la causa principale di quella che ormai tutti definiscono come una desertificazione commerciale, in una città che, comunque, paga lo scotto della concorrenza dei centri commerciali. Federico Della Puppa, economista, docente e ricercatore, ha contato nel Comune di Venezia 184 strutture commerciali della Grande distribuzione organizzata, cioè il 28% del totale dei comuni capoluogo del Veneto, con 61,4 metri quadri di superficie di vendita ogni cento abitanti.

Che i negozi sfitti non siano solo colpa degli affitti elevati ne è convinto Alvise Canniello, direttore di Confesercenti Metropolitana: «Introdurre una tassa sui negozi sfitti, in contesti caratterizzati da rigidità dell'offerta o da comportamenti speculativi, può effettivamente contribuire a diminuire il numero di unità vuote. Tuttavia, l'efficacia di queste misure risulta significativamente più limitata quando vengono applicate in contesti di declino strutturale della domanda, come quelli segnati dalla contrazione dei consumi, dalla crescita dell'e-commerce o da dinamiche demografiche negative. In piazza Ferretto la tassa potrebbe avere un senso strategico, ma in questo caso dovrebbe essere estremamente alta e superiore alla perdita di valore patrimoniale perché, se troppo bassa, il rischio è che il proprietario preferisca comunque pagarla piuttosto che abbassare il canone, per non svalutare l'immobile. Fuori dal salotto buono, invece, la tassazione rischia di configurarsi come una "tassa sul declino"».

Fulvio Fenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CANNIELLO (ESERCENTI):
«NEL "SALOTTO BUONO"
L'IMPOSTA FUNZIONA
SOLO SE È SUPERIORE
ALLA PERDITA DI VALORE
PATRIMONIALE»**

commercio

Pordenone, 335 vetrine spente
nella Capitale della cultura 2027
«Bisogna proporre nuove idee»

«Attorno a noi c'è il nulla. Così non si può lavorare». Lo aveva detto qualche settimana fa una commessa di corso Garibaldi, nel cuore di Pordenone. È una frase-fotografia di quel che sta succedendo in molti dei centri storici italiani. E quello della città friulana non fa eccezione. Qui la vita commerciale si sviluppa lungo due direttrici che si aprono ai lati di piazzetta Cavour. A destra c'è corso Vittorio Emanuele II, l'antica Contrada Maggiore, quella con la storia addosso: i portici, il municipio con la loggia medievale e Palazzo Ricchieri. A sinistra si allunga corso Garibaldi, asse commerciale nato tra fine Ottocento e Novecento, un tempo sede di cinema e palazzi signorili: oggi è la via pedonale dello shopping, una vocazione che però appare sempre più affaticata, sospesa tra vetrine illuminate e serrande che non si alzano più. È un assetto che fa i conti con i numeri di un censimento commissionato dal Comune a inizio anno: 154 vetrine vuote nel centro storico, 335 in tutta la pianta cittadina.

LE DINAMICHE

Basta verificarlo sul campo. Tra i due corsi si contano tutt'o-

ra una ventina di locali sfitti o con la saracinesca abbassata. Ma se corso Vittorio prova a reagire con segnali di dinamismo - c'è chi si sposta per ampliare l'attività, come il negozio di abbigliamento Tip, e chi scommette su nuove aperture dedicate alla camiceria artigianale - è lungo corso Garibaldi che la situazione pesa di più. Qui i cartelli "affittasi" appiccicati sui vetri e le insegne di negozi che non esistono più raccontano un silenzio che, soprattutto dopo le 17, si fa sempre più pesante. Dietro queste serrate, i fattori in gioco sono molteplici. Da Nonis 1953, storico riferimento per l'arredo su corso Garibaldi, le analisi raccolte possiedono la lucidità di chi ha visto passare molte stagioni: «C'è stato il boom post-Covid, poi di nuovo la frenata. È un problema generale: e-commerce, costi che salgono, gente che spende meno. Cosa dovrebbe



LA STRADA In corso Garibaldi a Pordenone i negozi sono in sofferenza

cambiare? Un po' tutto, e non solo qui».

Sul nodo degli affitti, una voce di corso Vittorio è stata chiara: «Ci sono proprietari che preferiscono tenere il locale vuoto piuttosto che scendere a patti col mercato. Ma un negozio chiuso non paga l'affitto a nessu-

no». A queste riflessioni si aggiunge lo sguardo di chi il centro lo presidia da oltre un secolo. Giampaolo Frangiamore, 78 anni, titolare della gioielleria Senigaglia - un'istituzione di corso Vittorio con 130 anni di storia alle spalle - legge nel vuoto delle vetrine anche un cambiamento

dei costumi: «I giovani sono attratti dai moiti, dalle "ombre" - spiega -. Non sanno in realtà cosa vogliono quando vanno ad acquistare, molti hanno già tutto. Non esiste più l'anello di fidanzamento, si fanno gli auguri per telefono». C'è però anche chi guarda dentro l'offerta stessa, e non si limita a indicare i fattori esterni. «Un prodotto mediocre non funziona più», dice un esercente di corso Vittorio che sul corso ci lavora da anni: «Bisogna proporre qualcosa di sartoriale, artigianale, di design, qualcosa che online non trovi. Una volta bastava aprire, ora devi avere un'idea. Chi ce la mette, ce la fa».

È una lettura meno comoda ma forse più onesta: la crisi è

154

I negozi chiusi nel centro storico di Pordenone secondo i dati del Comune

reale, ma non tutto dipende da fattori esterni. E forse è proprio da questa consapevolezza che può ripartire qualcosa. Nel 2027 Pordenone sarà Capitale italiana della Cultura. Chi verrà a visitarla troverà certamente l'arte, l'architettura, i portici di corso Vittorio, la Loggia medievale, il Duomo. Si spera che trovi anche i negozi: il Comune ha avviato a inizio anno un piano per incentivare gli affitti e rimettere in moto gli spazi vuoti, e qualche segnale incoraggiante già si intravede.

Fanny Piccoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Calmaggiore, principale strada del centro storico di Treviso, è il termometro dello stato di salute del commercio in città

**CALMAGGIORE HA PERSO
"L'OCA BIANCA" DOPO
105 ANNI E "DE POL"
DOPO 60. SOLTANTO
LE GRANDI CATENE
REGGONO I RINCARI**

LA TRAGEDIA

ODERZO (TREVISO) Daniele Fracon e la moglie Cinzia Iadarola, rispettivamente medico e psicologa, di 74 e 63 anni, residenti a Oderzo, sono morti nel pomeriggio della domenica di Pasqua mentre viaggiavano in sella a uno scooter a Sarzana, in Liguria. Erano in vacanza e avrebbero dovuto far ritorno nella Marca il giorno successivo, a Pasquetta, per trascorrere la giornata con la famiglia.

Stavano percorrendo un cavalcavia sul fiume Magra, in provincia di La Spezia, a bordo della Vespa 125 che utilizzavano abitualmente durante i loro viaggi. L'impatto improvviso e violento contro un'automobile, una Fiat monovolume, li ha scagliati sull'asfalto con una forza tale da ucciderli sul colpo. Nonostante l'intervento immediato del 118 e della Croce Rossa locale, supportati dall'elisoccorso, il medico giunto per primo sul luogo dell'incidente non ha potuto far altro che constatarne il decesso. A complicare ulteriormente lo scenario, drammatico anche per i soccorritori, il conducente dell'auto coinvolta ha accusato un malore ed è stato stroncato da un arresto cardiaco dovuto allo choc per l'accaduto. Ora anche lui è ricoverato in condizioni critiche. La dinamica dello schianto non è ancora stata chiarita, così come le responsabilità delle parti: il monovolume ha colpito la Vespa

DANIELE FRACON, ORIGINARIO DI ROVIGO, DOPO UNA CARRIERA NELLA MARCA AVEVA PRESTATO SERVIZIO A SAN DONÀ DI PIAVE

Schianto contro un'auto in Vespa, coniugi morti: lui medico, lei psicologa

►La coppia trevigiana, 74 e 63 anni, ha perso la vita in vacanza in Liguria

►Dopo lo scontro, l'investitore colto da un infarto: ora è grave in ospedale

con la mascherina anteriore, sul lato destro. È presumibile che le autorità locali apriranno un fascicolo per omicidio stradale, anche ascoltando le testimonianze degli altri automobilisti e di chi ha lanciato l'allarme al 118.

CHI ERANO

La coppia era molto conosciuta non soltanto a Oderzo: il dottor Daniele Fracon, medico ortopedico, era originario di Adria (Rovigo) e, dopo una lunga carriera all'ospedale "di casa" nella Marca, aveva continuato a lavorare in libera professione per il reparto di Ortopedia dell'ospedale di San Donà di Piave, in provincia di Venezia. Anche la moglie Cinzia, psicologa libera professionista con studio in piazzetta Tomitano, era riconosciuta in città come una professionista esperta e affidabile. Originaria della provincia friulana di Gorizia, si era stabilita volentieri col marito nella casa di via Girardini e Tonello, dove il marito, profondo appassionato di hobbistica, aveva restaurato ogni stanza pezzo dopo pezzo. Una passio-



LA PASSIONE Daniele Fracon e la moglie Cinzia Iadarola a bordo di un quad durante una vacanza

Nel Veneziano

Frontale: lei muore, ferito grave il marito

Schianto mortale ieri pomeriggio a Ceggia, nel Veneziano. Un'Audi RS6 e una Dacia Duster si sono scontrate all'incrocio di Pra di Levada. Violentissimo l'impatto: la Dacia è stata sbalzata contro la segnaletica verticale, completamente divelta, per poi ribaltarsi e finire nel fossato accanto alla corsia opposta. A bordo del mezzo c'era una coppia, Dominica Daradisc, 55enne di origine romena, e un uomo di 58 anni. Lei, che viaggiava lato passeggero, è morta sul colpo, mentre il marito è stato trasferito in codice rosso all'ospedale dell'Angelo di Mestre dove è stato ricoverato nel reparto di Rianimazione. Illeso il conducente dell'Audi. Dominica era residente a Chiarano in provincia di Treviso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne, quella per la medicina, trasmessa anche al figlio Stefano, medico ad Aviano, in provincia di Pordenone. Non appena ha saputo della disgrazia, ha raggiunto il luogo dell'incidente per capire di più sulle dinamiche. Il medico di 74 anni aveva dedicato gran parte della sua carriera al reparto di Ortopedia di Oderzo, fin dai primi anni di apertura sotto la guida del professor Ugo De Nicola. Tra i risultati più significativi della sua carriera, i colleghi ricordano un innovativo intervento di trapianto di dita su un operaio rimasto gravemente ferito sul lavoro. Grazie alla disponibilità di tessuti da donatori e alla sua determinazione, il paziente ha potuto recuperare la funzionalità della mano e riprendere la propria attività lavorativa. L'intervento, all'epoca, fu pubblicato sulla rivista italiana di «Chirurgia della mano». Spasati dal 1988, i Fracon erano una coppia unita da sempre, con una vita ricca di interessi condivisi e passioni che li portavano a viaggiare spesso, soprattutto dopo il pensionamento del medico. Amavano spostarsi in camper e in barca, ma portavano spesso con sé lo scooter, utile per le brevi trasferte. L'unica parziale consolazione, anche per la famiglia che ora li piange, è il fatto che siano morti insieme, in viaggio. Fine settimana nero sulle strade per i trevigiani in vacanza: ieri, tra Cassola e Rossano Veneto, in provincia di Venezia, un incidente in moto contro una Renault è stato letale anche per Diego Comacchio, 67enne, assicuratore di Castelfranco Veneto. Nonostante i soccorsi arrivati da Treviso in elicottero, per il centauro non c'è stato nulla da fare.

Luca Vecellio
Annalisa Fregonese

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una novità ispirata al Premio Nobel entusiasma le camere da letto italiane

► Perché gli uomini dovrebbero puntare su questo nuovo complesso di micronutrienti per una maggiore vitalità



La scoperta rivoluzionaria che l'ossido nitrico funge da messaggero nel corpo e contribuisce alla dilatazione dei vasi sanguigni è stata insignita del Premio Nobel e influenza ancora oggi la moderna medicina vascolare. Ora ispira un nuovo prodotto: Neradin Forte (farmacia) è un nuovo complesso di micronutrienti con L-arginina specifico per le esigenze degli uomini vitali.

Quando si parla di virilità, emerge quanto sia determinante una sana funzione vascolare. Circa un uomo su due tra i 40 e i 70 anni è colpito nel corso della vita, almeno temporaneamente, da un calo della virilità.¹ Le cause sono molteplici. Affinché però tutto funzioni nel momento decisivo, nel corpo devono essere soddisfatte determinate condizioni:

- ✓ una funzione vascolare intatta
- ✓ una presenza sufficiente di messaggeri endogeni
- ✓ un apporto adeguato di micronutrienti e amminoacidi

È proprio qui che interviene la scienza moderna. Gli esperti hanno sviluppato un nuovo complesso di micronutrienti, formulato specificamente per il mantenimento dell'energia maschile.

FORMULA ISPIRATA AL PREMIO NOBEL

Con Neradin Forte, il collaudato marchio farmaceutico, Neradin lancia sul mercato la formula più potente della sua storia. Sviluppato sulla base delle attuali conoscenze

scientifiche, Neradin forte contiene preziosi nutrienti per l'uomo vitale:

1. L-ARGININA

Una novità nel mondo Neradin è la L-arginina, un amminoacido semi-essenziale. Dalla L-arginina il corpo produce ossido nitrico, un messaggero che rilassa i vasi sanguigni. Ciò consente loro di dilatarsi e migliora la circolazione sanguigna. Questa scoperta sul funzionamento dell'ossido nitrico è stata persino insignita del Premio Nobel! Studi clinici hanno inoltre già dimostrato un miglioramento della funzione erettile grazie all'assunzione di L-arginina.²

2. ZINCO

Lo zinco contribuisce al mantenimento di livelli normali di testosterone nel sangue – fondamentale per l'energia, la vitalità e il benessere.

3. SELENIO

Il selenio contribuisce alla normale spermatogenesi e alla protezione delle cellule dallo stress ossidativo.

Provi subito la formula di Neradin più forte di sempre!

PUBBLICITÀ

Qual è il legame tra lo stress ossidativo e il calo della virilità?

Lo stress ossidativo può danneggiare i sottili vasi sanguigni e ridurre la formazione di ossido nitrico. Entrambi i fattori possono compromettere la circolazione e, di conseguenza, la potenza maschile.

Anche in questo caso la scienza infonde speranza: **il selenio contribuisce a proteggere le cellule dallo stress ossidativo**, sostenendo così un presupposto fondamentale per una sana funzione vascolare.

Il #1 più venduto su Amazon*

Per la sua farmacia:
Neradin forte
(PARAF 950086227)



¹https://uroweb.org/guidelines/sexual-and-reproductive-health/chapter/epidemiology-and-prevalence-of-sexual-dysfunction-and-disorders-of-male-reproductive-health. • ²Rhim, H. C. et al. (2019): The Potential Role of Arginine Supplements on Erectile Dysfunction: A Systemic Review and Meta-Analysis https://doi.org/10.1016/j.jsxm.2018.12.002 • * nella categoria amminoacido L-arginina. Il 27.02.2026. • Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

IL CASO

VENEZIA «Qui c'è solo gente normale, quelli come te non dovrebbero nemmeno farli entrare». Ci sono i calci e gli spintoni che, sì, fanno male. Dopo qualche giorno, però, i lividi passano mentre il disprezzo dei propri coetanei, di chi cioè quantomeno per ragioni anagrafiche dovrebbe mostrare maggior empatia di fronte a certe scelte di vita e modi di essere, è destinato a rimanere e a lasciare cicatrici ben più profonde. Alexis, 19enne transessuale trevigiana, ha denunciato ai carabinieri di essere stata aggredita nel parcheggio di una discoteca di Mestre da una trentina di ragazzi solo per il suo (a loro dire) "essere diversa". Lei e le sue amiche, la notte tra venerdì e sabato, sono state picchiate, prese a calci, gettate a terra sull'asfalto e trascinate per i capelli. Il motivo? Alexis, per loro, non doveva trovarsi lì quella notte.

Il locale è l'Area City di Mestre, l'evento il concerto della rapper italo marocchina Chadia

«QUANDO MI SONO NASCOSTA, SE LA SONO PRESA CON LE MIE DUE AMICHE PRESE A CALCI ANCHE LORO»

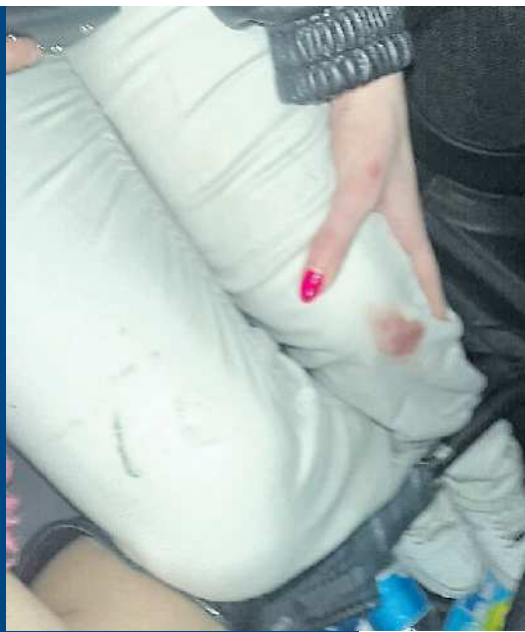
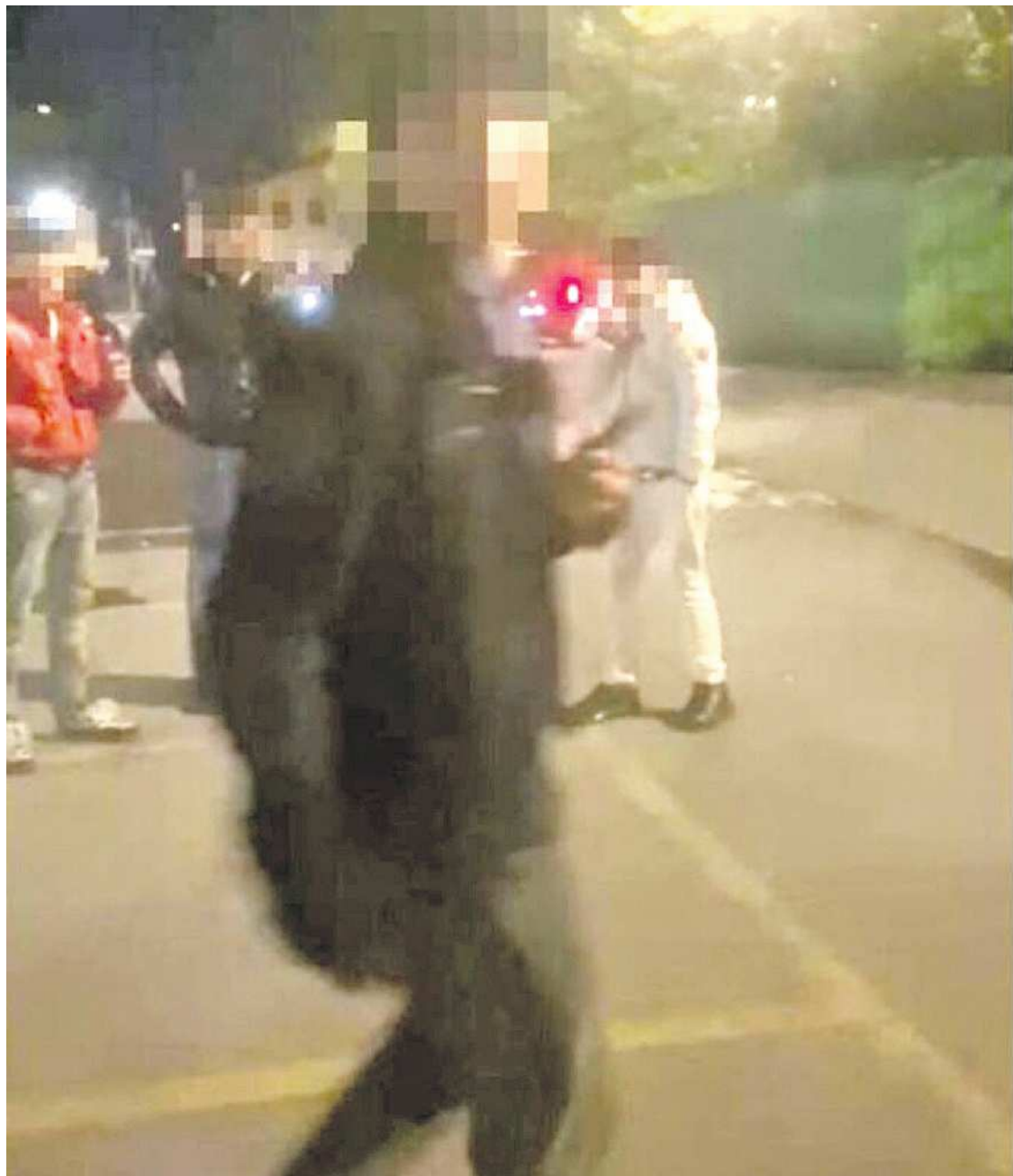
Rodriguez. «Fin da quando siamo entrate nel locale una decina di ragazzi ha iniziato a fissarci - racconta Alexis - poi le risatine, i primi insulti. Ma non ci ho fatto caso, non ho ceduto alle loro provocazioni, ero lì solo per divertirmi e trascorrere la mia serata».

Ma più passano le ore e più, in realtà, la tensione non solo non si allenta, ma addirittura sale. «A un certo punto, verso la fine della serata, sono uscita per fumare una sigaretta. Un gruppo di quei ragazzi mi è venuto addosso, mi hanno spinta a terra e presa per i capelli. Quando mi sono rialzata mi sono resa conto che mi avevano rubato la sigaretta elettronica che avevo in borsa. Ho chiesto l'intervento della sicurezza del locale, ma non c'era nessuno in quel momento nell'area fumatori». Il locale, poco dopo, chiude. È il momento di tornare a casa e la 19enne vede radunarsi in parcheggio un gruppo ben più numeroso di quello che l'aveva aggredita prima. «Erano circa una

«Qui solo gente normale» Trans picchiata in strada

► Alexis, 19enne trevigiana, aggredita nel parcheggio dell'Area City di Mestre

► «Quelli come te non dovrebbe nemmeno farli entrare». E poi l'accerchiano in trenta



trentina - racconta - uno di loro è uscito dall'auto dicendo "cerchi qualcosa?" e aveva in mano la mia sigaretta elettronica. "Frocio di m...", non è un posto per te", mi ha urlato uno di loro. Io sono riuscita a nascondermi, se la sono presa con le mie amiche, le hanno accerchiate e prese a calci, hanno staccato un ir-

«HO FATTO DENUNCIA AI CARABINIERI CON FOTO E VIDEO: SONO EPISODI GRAVI CHE NON VANNO LASCIATI PASSARE»

LE PROVE DELLA VIOLENZA: I RAGAZZINI HANNO DERISO LA GIOVANE APPENA ENTRATA NEL LOCALE

In alto un fermo immagine dell'aggressione avvenuta nel parcheggio della discoteca Area City di Mestre, sulla destra le ferite. La 19enne aveva chiesto aiuto alla polizia, ma quando gli agenti delle Volanti sono arrivate sul posto gli aggressori si erano già allontanati

rigatore da un giardino lì vicino per inzarpare. Ho ripreso tutto con il mio cellulare per avere un video da consegnare alle forze dell'ordine».

LA DENUNCIA

Sul posto, allertata dal personale della discoteca, è arrivata una volante della polizia ma a quel punto, però, i ragazzi erano già scappati. Il locale, a quanto pare non ha telecamere puntate sul parcheggio. Alexis li ha appunto fotografati e ripresi e nei giorni scorsi è andata in caserma dai carabinieri per sporgere denuncia.

«Sono stato stratonato, presa per i capelli, insultata e derisa perché trans. Ho scelto di denunciare perché di fronte a un'aggressione di gruppo del genere non si può e non si deve lasciare correre».

I PRECEDENTI

Un anno fa, l'allora questore di Venezia Gaetano Bonaccorso aveva sospeso per quindici giorni la licenza della discoteca mestrina dopo alcune liti avvenute all'interno del locale. Da accertamenti degli agenti, inoltre, era emerso che all'interno di diversi minori erano riusciti a farsi somministrare alcolici. Un provvedimento pesante, adottato già una volta nel recente passato: la questura aveva abbassato le serrande dell'Area anche nel 2022. Anche in quel caso, a far scattare il provvedimento, era stata la «situazione di allarme sociale», dentro e attorno alla discoteca: risse, aggressioni, furti e un clima (come l'aveva definito all'epoca lo stesso questore Maurizio Masciopinto) di «minaccia alla tutela dell'incolumità pubblica».

Davide Tamiello
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sofia morta per un'allergia «L'adrenalina è stata inutile l'iniettore non funzionava»

LA TRAGEDIA

ROMA Tracce di lattosio che finiscono nel piatto, il farmaco salvavita che non avrebbe funzionato, ma anche un ritardo nei soccorsi, potrebbero aver portato alla morte, lo scorso giovedì, della 15enne Sofia Di Vico, cestista della Unio Basket Maddaloni (Caserta), in trasferta a Ostia per partecipare a un torneo. «Ciao boss». E il numero 30, quello della maglia indossata dalla 15enne sul campo, ieri era il numero di tutte le compagne di squadra che, insieme a parenti e amici, hanno dato l'ultimo saluto alla ragazzina morta probabilmente per uno choc anafilattico nel Camping Village Roma Capitol di via di Castel Fusano. «Farò di tutto perché quello che tu hai subito non si verifichi più a nessuno e soprattutto basta superficialità», ha detto il papà, Fabio, il giorno

prima dei funerali, all'uscita dalla camera ardente, chiedendo giustizia per quella giovanissima figlia che ha visto morire tra le sue braccia la scorsa settimana mentre tentava disperatamente di salvarla.

LE INDAGINI

Erano le 20.32, Fabio si trovava nel ristorante del camping in un'altra sala rispetto alla figlia quando è stato allertato perché Sofia aveva iniziato a sentirsi male e ad avere difficoltà a respirare. Quando è arrivato la cestista era ancora vigile ma molto soffre-

rente. Il papà quindi le ha somministrato il farmaco salvavita che però non avrebbe funzionato. Gli investigatori dovranno chiarire se l'auto iniettore di adrenalina non è "scattato" per un malfunzionamento addebitabile all'azienda produttrice o per altre cause.

In attesa dell'arrivo dei soccorsi che già erano stati chiamati, papà Fabio ha tentato disperatamente di tenere in vita la figlia, seguendo le istruzioni dei sanitari. Ma il quadro clinico della 15enne è precipitato. Il genitore ha iniziato quindi il massaggio cardiaco ma Sofia non ha mai ripreso conoscenza. All'arrivo della prima ambulanza, Fabio stava ancora cercando di rianimare la figlia che è arrivata all'ospedale Grassi di Ostia intubata. A nulla sono valsi i 45 minuti in cui i medici del nosocomio hanno tentato di far ripartire il cuore della ragazza. Alle 22.38 è stata dichiarata la



IL SALUTO La bara di Sofia Di Vico esce dalla chiesa: le compagne di squadra che palleggiano in suo onore

morte. Sofia, ha raccontato il padre, sapeva della sua allergia al lattosio ed era molto attenta e responsabile.

Oltre a cercare tracce di latte e dei suoi derivati in tutto ciò che quella sera è venuto a contatto con Sofia, dal cibo ai piatti, alle posate, alle pentole utilizzare per cucinare le uova e i fagiolini mangiati dalla 15enne prima di sentirsi male, le indagini puntano a chiarire se ci siano stati ritardi o carenze nei soccorsi. Ed è uno dei quesiti sottoposti dalla procura di Roma, che indaga per omicidio colposo, anche ai medici legali che hanno svolto l'autopsia al policlinico Tor Vergata. Ma di

quanto i soccorsi abbiano impiegato ad arrivare è stato chiesto dagli agenti del Distretto del Lido anche alle persone che quella sera hanno assistito alla morte della ragazza. Stando al racconto dei presenti sarebbero due le ambulanze intervenute sul posto nel giro di poco tempo e la prima non aveva a bordo il rianimatore, arrivato solo con il secondo mezzo. Tutti aspetti sui quali faranno luce le indagini ma, almeno fino a ieri, come ha sottolineato papà Fabio, era il momento del ricordo e dei saluti.

Così alle 10.30 nella chiesa dell'Annunziata, in una Maddaloni in cui è stato proclamato dal

sindaco il lutto cittadino, i genitori di Sofia, insieme ai nonni, agli amici e ai compagni di squadra le hanno dato l'ultimo saluto. Diversi gli amici che hanno voluto ricordarla: «Ora non ci resta che piangere la tua scomparsa. Tu che eri una ragazza speciale che sul campo di basket mettevai impegno e lealtà». La bara bianca con sopra la maglietta con il numero 30 e la scritta «ciao boss» ha sfilato, alla fine della cerimonia, in mezzo alle amiche che hanno voluto salutarla per l'ultima volta palleggiando.

**Federica Pozzi
Flaminia Savelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA

ARSIERO (VICENZA) Doveva essere una giornata di festa, da trascorrere con gli amici in un luogo incantevole del Vicentino, ma si è trasformata in tragedia per un 21enne, Alessio Nicholas Popa, originario della Romania e residente nel Padovano a Borgoricco. Tutto è successo ieri nel tardo pomeriggio ad Arsiere. Il giovane ha perso la vita dopo essere caduto nelle acque del torrente Astico.

LA RICOSTRUZIONE

Dalla prima ricostruzione pare che il ragazzo si trovasse su alcune rocce lungo il corso d'acqua quando avrebbe perso l'equilibrio. Non è dato sapere se abbia messo un piede in fallo, oppure abbia avuto un leggero malore che gli ha fatto perdere la stabilità. Sta di fatto che è caduto in acqua davanti agli occhi di numerosi testimoni. È stata una frazione di secondo: il suo corpo è stato risucchiato dalla corrente. Chi era nei paraggi l'ha visto andare a fondo. Si è subito capito che si era consumato un dramma.

In pochi minuti, dopo l'allarme lanciato dai presenti e soprattutto dagli amici del 21enne lungo il torrente Astico all'altezza della contrada Pria sono arrivati i sanitari del Suem 118 e i vigili del fuoco. I sommozzatori del 115 si sono subito calati in acqua e non senza fatica hanno recuperato il corpo che è stato affidato ai sanitari. Il personale medico ha effettuato tutti i disperati tentativi di rianimazione, ma ben presto ha dovuto constatare l'avvenuto decesso del ragazzo. Di fatto è morto per annegamento. Spetterà ora alle forze dell'ordine fare chiarezza su quanto accaduto. Un dato certo, al momento, è dettato dal fatto che viene esclusa la com-

Gita con gli amici, scivola nel torrente e annega a 21 anni

► Il giovane padovano (di Borgoricco) aveva scelto di trascorrere Pasquetta nel Vicentino: morto nell'Astico, travolto dalla corrente



SOCCORSI I sommozzatori dei vigili del fuoco durante l'intervento

PLICITÀ di terzi all'origine della tragedia. Insomma, il cittadino romeno di Borgoricco è finito in acqua in autonomia senza che nessuno ne provocasse la rovinosa caduta. Dalla ricostruzione dell'accaduto e dei successivi soccorsi si è appreso che i sommozzatori del nucleo regio-

HA PERSO L'EQUILIBRIO MENTRE SI TROVAVA SU UN MASSO ED È VOLATO IN ACQUA IL CORPO RECUPERATO DAI VIGILI DEL FUOCO

nale del Veneto, giunti da Vicenza, hanno individuato il corpo del ragazzo a circa 6 metri di profondità, a una cinquantina di metri dall'ultimo punto di avvistamento. Dopo il recupero, nonostante i tentativi di rianimazione, il medico del 118 ha constatato il decesso del 21en-

ne. Sul posto hanno operato le squadre dei vigili del fuoco di Asiago con il supporto del Soccorso alpino. Presenti anche i carabinieri per gli accertamenti di competenza.

GLI AMICI

Scene di disperazione si sono registrate tra gli amici della vittima e dagli altri presenti. Famiglie intere che stavano facendo un picnic per festeggiare la Pasquetta, gente allegra che si stava godendo il primo vero giorno di sole a cielo aperto, hanno in una frazione di secondo perso il sorriso, scossi per una vicenda che ha lasciato tutti senza parole. È toccato ai carabinieri allertare la famiglia del giovane e metterli al corrente di quanto fosse accaduto. Della vicenda è stato messo al corrente il pubblico ministero di turno che ha concesso il nullaosta per la rimozione della salma che è stata trasportata all'istituto di medicina legale di Vicenza e posta a disposizione dell'autorità giudiziaria. Seguiranno nelle prossime ore tutti gli accertamenti del caso per tentare di ricostruire i minuti che hanno preceduto la tragedia. Capire insomma, come si sia svolto il pomeriggio del giovane romeno.

IL DOLORE

Nella tarda serata di ieri la notizia dell'annegamento è giunta anche in paese a Borgoricco nel cuore del Camposampierese. Il sindaco Gianluca Pedron sconcertato per quanto accaduto non ha potuto far altro che stringersi ai familiari della vittima in un momento così delicato trasmettendo le più sentite condoglianze a nome di tutta l'amministrazione comunale. La vittima ha lasciato nello strazio oltre alla famiglia, tutti coloro che lo conoscevano e lo apprezzavano.

Cesare Arcolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rimini

Resta incastrato nella vasca idromassaggio Grave un 12enne

RIMINI Sono ridotte al minimo le speranze per un bambino di 12 anni che lotta tra vita e la morte dopo essere rimasto incastrato in una vasca idromassaggio. È successo il giorno di Pasqua, intorno alle 10.30, in un hotel di Pennabilli, nel Riminese, dove la famiglia, originaria di San Benedetto del Tronto in provincia di Ascoli Piceno, aveva deciso di trascorrere qualche giorno di vacanza. Papà, mamma e figlio erano sono scesi nella zona spa, con gli zii. Mentre erano tutti nella vasca idromassaggio, profonda un metro e con un diametro di circa tre, il ragazzino è stato risucchiato da uno dei bocchettoni collegati alla pompa di alimentazione ed è rimasto incastrato con una gamba. Gli adulti si sono accorti che era in difficoltà solo quando l'hanno visto agitare le braccia in maniera disarmonica. Hanno tentato di tirarlo fuori dall'acqua ma probabilmente il piede era incastrato in profondità non permettendo al 12enne di riaffiorare per respirare. A quel punto i familiari hanno dato l'allarme e il personale della struttura ha spento l'impianto dell'idromassaggio. Nonostante le manovre di rianimazione, non ha ripreso conoscenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camminano sul lago di Braies ma cede il ghiaccio: salvati in 5

LA VICENDA

BOLZANO Camminano sul lago di Braies ma cede il ghiaccio. Salvati in cinque. Lo specchio d'acqua, situato in Val di Braies (Bolzano) d'estate come d'inverno, è un cosiddetto hotspot turistico. Viene letteralmente preso d'assalto dai turisti del selfie, che arrivano in macchina, scattano una foto di questo gioiello naturalistico incastonato tra le vette dolomitiche, per poi pubblicarla sui social e tornare di nuovo a valle. Con le temperature primaverili anche in quota il ghiaccio però non regge più il peso di una persona.

I SOCCORSI

Due minorenni, un ragazzo e sua sorella, sono così caduti nelle gelide acque. Nel tentativo di recuperarli, il padre e altri due adulti sono anche finiti nel lago di montagna. Fortunatamente tutti sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco. I due giovani sono stati portati con lievi sintomi di ipotermia per dei controlli nel vicino ospedale di San Candido, per loro resterà solo il brutto ricordo.

Tutto bene quel che finisce bene, ma i due hanno davvero rischiato grosso. Così anche gli adulti che li hanno soccorsi senza la necessaria attrezzatura e preparazione tecnica. Per non fi-

nire a sua volta in acqua il soccorritore deve infatti sdraiarsi su una scala appoggiata sul ghiaccio per distribuire il peso.

A volte, invece, il recupero avviene addirittura con l'elicottero e il verricello. Come fanno presente i Vigili del fuoco dell'Alto Adige, nel lago di Braies, a causa delle attuali condizioni meteo e dell'intensa esposizione al sole, la copertura di ghiaccio non è più portante e sussiste pericolo di cedimento. «Il nostro appello è:

non camminate più sul lago e rispettate la segnaletica presente. La rottura del ghiaccio può diventare rapidamente pericolosa per la vita», ricordano i pompieri.

I PRECEDENTI

Nel 2022, sempre in primavera, in due giorni ben 14 persone erano cadute nelle acque gelide del lago. Nella mattina di Pasquetta, il 18 aprile, si verificò l'incidente più grave che coinvolse, in diversi momenti, sette adulti e un bambino di 4 mesi, poi trasportato d'urgenza in elicottero alla Clinica universitaria di Innsbruck. Dopo alcune ore di apprensione in serata il bebè fu dichiarato fuori pericolo. I genitori, turisti residenti nel Milanese, poterono tirare un respiro di sollievo.

L'incantevole lago è meta di pellegrinaggio, non solo dei turisti "mordi-clicca-fuggi" ma anche dei fan di Terence Hill e del telefilm «Un passo dal cielo», che lo ha visto per più stagioni protagonista. Da alcuni anni, viene adottato addirittura un provvedimento per limitare l'overtourism in alta stagione. L'accesso in macchina va infatti prenotato, prima della partenza, con lo smartphone, tutti gli altri devono salire sul bus navetta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SUL LAGO DI BRAIES Salvate 5 persone finite in acqua con il cedimento del ghiaccio

DUE FRATELLI CADONO NELLE ACQUE, IL PADRE E ALTRI DUE ADULTI PROVANO A RECUPERARLI MA FINISCONO DENTRO PURE LORO



Banca della Marca
CREDITO COOPERATIVO

130 ANNI
1895 - 2025

Sede legale in Orsago (Tv) via Garibaldi, n. 46
Registro Imprese di Treviso-Belluno - Codice fiscale n. 03669140265
Iscritta all'Albo delle Banche e aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari con capogruppo Iccrea Banca S.p.A., che ne esercita la direzione e il coordinamento.
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA
L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca della Marca Credito Coop.- Soc Coop è indetta, in prima convocazione per il 25/04/2026, alle ore 7.00, presso la Sede Sociale di Orsago in via Garibaldi 46 e, in mancanza del numero legale, in seconda convocazione, presso i locali del **Padiglione ex-Filanda – Fiera di Santa Lucia di Piave in Via Mareno, 1/C,**
DOMENICA 26 APRILE 2026 ALLE ORE 9.30
per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025: deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Destinazione del risultato dell'esercizio 2025.
3. Determinazione, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto sociale, dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio che possono essere assunte nei confronti dei soci, dei clienti e degli esponenti aziendali.
4. Informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione durante il decorso dell'esercizio 2025. Approvazione delle "Politiche in materia di remunerazione e incentivazione", comprensive dei criteri per la determinazione degli importi eventualmente da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica di tutto il personale, ivi compresi i limiti fissati a detti importi in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.
5. Polizza assicurativa per responsabilità civile e infortuni professionali (ed extra-professionali) degli esponenti aziendali: deliberazioni.
6. Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2028-2036 e determinazione del relativo corrispettivo, nonché dei criteri per l'eventuale adeguamento di tal corrispettivo durante lo svolgimento dell'incarico.

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA
In coerenza con le disposizioni civilistiche, dello Statuto e del Regolamento assembleare ed elettorale adottato, **è possibile partecipare all'Assemblea personalmente o anche per il tramite di un Socio, persona fisica, delegato ai sensi di Statuto.**

LEGITTIMAZIONE DEI SOCI AD ESERCITARE I DIRITTI ASSEMBLEARI
Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto sociale, possono intervenire all'Assemblea e hanno diritto di esercitare il diritto di voto tutti i Soci che, alla data di svolgimento della stessa, risultino iscritti nel relativo libro almeno novanta giorni prima di quello fissato per lo svolgimento dell'Assemblea stessa.
Il Socio può farsi rappresentare da altro Socio persona fisica che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata, oltreché da un notaio o da un pubblico ufficiale avente i poteri previsti dalla legge, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca, nonché da un Amministratore. Per l'autenticazione delle deleghe, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto il Socio potrà recarsi presso le filiali della Banca nei giorni e negli orari indicati nel calendario disponibile in filiale.
Al riguardo, il modulo che potrà essere utilizzato per l'eventuale conferimento della delega alla partecipazione all'Assemblea dei Soci è anche disponibile presso le filiali e sul sito internet della Banca nella sezione "Area Riservata Soci".

DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONI
Si rammenta che la Banca ha adottato un Regolamento assembleare ed elettorale; esso è liberamente consultabile dai Soci presso la sede sociale, le succursali e disponibile anche nel sito www.bancadellamarca.it. Ciascun Socio ha diritto ad averne una copia gratuita.
Si rende noto che i documenti, il cui deposito presso la sede sociale è obbligatorio, sono pubblicati sul sito internet della Banca (www.bancadellamarca.it/areariservata), ove ciascun Socio, accedendo mediante le proprie credenziali personali, li può consultare e scaricare per stamparli.
Orsago, li 16/03/2026

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Loris Sonogo

LA STORIA

«È fantastico vedere questo lato della Luna». Sono le 19.59 in Italia quando quattro esseri umani raggiungono la più grande distanza della storia dal Pianeta Terra. Sono gli astronauti della missione Artemis II, sulla capsula Orion, ribattezzata dall'equipaggio Integrity: dopo oltre mezzo secolo hanno superato il record dell'Apollo 13. Spiega uno di loro, Jeremy Hansen, rispondendo alla base della Nasa che ha annunciato il primato: «Onoriamo gli straordinari sforzi e le imprese dei nostri predecessori nell'esplorazione spaziale umana. Continueremo il nostro viaggio ancora più lontano nello spazio prima che Madre Terra riesca a riportarci a tutto ciò che ci è caro. Sfidiamo questa generazione e la prossima ad assicurarsi che questo record non duri a lungo». Subito dopo, Hansen, dalla navicella, dal punto più lontano dalla Terra raggiunto dall'uomo, con voce tremante ha chiesto, a nome dell'equipaggio, che un cratere della Luna sia

LA CAPSULA RUOTA NELL'ORBITA LUNARE E SORVOLA IL LATO NASCOSTO, PER 40 MINUTI STOP DELLE COMUNICAZIONI

dedicato alla moglie del comandante di Artemis II, Reid Wiseman. Si tratta di Carrol Taylor, infermiera di un reparto di terapia intensiva neonatale, morta nel 2020 per cancro. Subito dopo i quattro astronauti si sono abbracciati in lacrime. Battuto il record alle 19.59, la corsa non si è fermata, poiché il punto di massima distanza viene toccato quando in Italia è l'una e sette



Spazio, ultima frontiera

► Alle 19.59 l'annuncio: «Mai nessun essere umano così lontano dalla Terra»
L'emozione dei 4 astronauti: «Speriamo che il primato venga battuto presto»

minuti di martedì, raggiungendo i 406.776 chilometri.

DIARIO

«Sesto giorno di volo della missione Artemis II: l'equipaggio è pronto per il sorvolo lunare». Il sito della Nasa aggiorna il diario di bordo con sobrietà, ma l'immaginario di migliaia di film e serie di fantascienza balena nelle nostre menti. E ciò che era scritto ieri davvero segnerà la storia delle missioni spaziali e dell'umanità. Mai un equipaggio aveva viaggiato così distante dal pianeta Terra e mai, dai tempi dell'ultima missione Apollo del 1972, un veicolo spaziale era giunto così vicino al suolo lunare. E come già successe alle navicelle delle missioni Apollo, quan-

do l'orbita della capsula Orion è entrata nella zona d'ombra, dalla parte del lato nascosto della Luna, per almeno quaranta minuti, come previsto, si sono interrotte le comunicazioni con Houston. I quattro astronauti erano soli e distanti dal loro pianeta.

Ripartiamo dalle prime ore del sesto giorno quando la capsula entra nella zona di influenza della Luna. Spiegano alla Nasa: «Questo ha segnato il punto in cui la gravità lunare ha esercitato un'attrazione maggiore sulla navicella rispetto a quella terrestre». Ancora: «Le note di "Good Morning", di Mandisa e TobyMac, hanno accompagnato il risveglio degli astronauti della Nasa Reid Wiseman, Victor Glover e Christina Koch, insieme all'a-

stronauta dell'Agenzia Spaziale Canadese Jeremy Hansen, a soli 30.400 chilometri dalla Luna». Racconta Christina Koch, ingegnere di 47 anni: «Ora stiamo precipitando verso la Luna invece di allontanarci dalla Terra. È un traguardo incredibile!».

Promette la Nasa: «La navicella raggiungerà la sua distanza massima alle 19.07, a un totale di 252.760 miglia dalla Terra; l'Apollo 13 raggiunse le 248.655 miglia dalla Terra». Dal punto di vista italiano: premettendo che alle 19.59 è stato superato il limite raggiunto dall'Apollo 13, il punto massimo di distanza è stato toccato quando in Italia era l'una e sette minuti di martedì, mentre le distanze espresse in chilometri sono 406.776 per l'Artemis e

400.171 per l'Apollo 13. Apparentemente è controintuitivo visto che tra il 1969 e il 1972 sei missioni Apollo portarono 12 astronauti a posare i piedi sulla Luna. Come è possibile che, pur senza l'allunaggio, Artemis II raggiunga una distanza superiore? Semplicemente perché nella sua orbita attorno alla Luna, la navicella Orion si trova di fronte alla parte nascosta del satellite. I quattro astronauti sono stati addestrati a osservare con l'occhio umano quella parte della Luna, scatteranno foto, hanno studiato geologia, lavoreranno per dare risposte che ancora non abbiamo per comprendere le differenze tra i due lati del satellite. Gli esperti della Nasa avevano spiegato a proposito del black-out

programmato delle comunicazioni: «Durante questo periodo, la Luna blocca i segnali radio necessari al Deep Space Network per mantenere il contatto con la sonda. Poco dopo la perdita del segnale, si prevede che Orion raggiungerà il punto di massimo avvicinamento intorno alle 19.02 (l'1.02 in Italia), quando si troverà a soli 6.550 chilometri dalla superficie lunare. Verso la fine della loro osservazione, a partire dalle 20.35 (2.35), l'equipaggio assisterà dallo spazio a un'eclissi solare, quando Orion, la Luna e il Sole si allineeranno. Gli astronauti vedranno il Sole scomparire dietro la Luna per quasi un'ora. Osserveranno una Luna in gran parte oscurata e sfrutteranno l'occasione per analizzare la corona solare, lo strato più esterno dell'atmosfera solare, mentre appare attorno al bordo lunare».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltosalute.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia



L'INDICE ISM SERVIZI
NEGLI STATI UNITI
CALA A MARZO A 54:
SOTTO LE ATTESE

Scott Bessent
Segretario al Tesoro Usa



Martedì 7 Aprile 2026
www.gazzettino.it

Le Borse pagano l'effetto guerra Mese in rosso per i listini globali

► Secondo i dati del Bloomberg World Exchange Market Capitalization Index, persi dall'inizio del conflitto 12.000 miliardi. Per lo Stoxx 600 impatto superiore a quello della crisi del Covid

L'ANDAMENTO

NEW YORK Sui mercati, quest'anno, tutto sembrava nascere sotto i migliori auspici. Il 2025 era stato un anno da record e anche i primi mesi del 2026 avevano visto rally sostenuti soprattutto a Wall Street. Poi dopo la guerra i principali indici hanno perso quasi il 10% del valore dai massimi, per poi recuperare in parte la settimana scorsa quando sono usciti da una striscia di cinque settimane di perdite.

Solo a marzo l'S&P 500 ha perso 5.000 miliardi di dollari. Dal 28 febbraio, da quando cioè sono piovuti i primi missili sull'Iran, lo Stoxx 600, l'indice delle principali società quotate in 17 Paesi europei, ha perso circa 1.500 miliardi di dollari di capitalizzazione, oltre il 6%, con un impatto superiore a quello della crisi che ha seguito il Covid.

I COSTO DELLA GUERRA

Più in generale, finora, il costo della guerra sui mercati globali è stato di quasi 12.000 miliardi secondo il *Bloomberg World Exchange Market Capitalization Index*. Intanto anche su altre asset class le cose vanno male. A partire dalla criptovalute. L'inverno del Bitcoin questa volta potrebbe essere

**SOFFRE ANCHE
IL BITCOIN,
NONOSTANTE
IL RIMBALZO DI IERI
RESTA SOTTO
I 70 MILA DOLLARI**



Wall Street, sede della Borsa americana

diverso. Ci sono diversi segnali di debolezza, che hanno spinto alcuni analisti, tra cui Mike McGlone di *Bloomberg Intelligence*, a prevedere un possibile crollo a 10.000 dollari di Bitcoin, mentre in questi giorni viaggia sotto i 70.000 dollari (ieri nonostante un +3,69% non ha infranto la barriera).

Il sei ottobre scorso aveva raggiunto i massimi storici a 126.198 dollari. Ma, nonostante siano passati solo sei mesi, era un altro mondo. Oggi le

cripto si scontrano con almeno quattro forze che le schiacciano verso il basso: c'è la crisi del private credit che dai massimi del 2025 ha perso 265 miliardi di dollari, creando una richiesta di liquidità che spinge gli investitori ad allontanarsi dal mondo cripto.

E poi c'è la guerra in Iran che porta instabilità e quindi tende a portare il denaro verso investimenti sicuri. Bitcoin paga quindi questo ritorno di un clima «risk-off», con la domanda

istituzionale che si è raffreddata e la narrativa dell'adozione come asset maturo si è incrinata. Infine anche la questione Federal Reserve sta influenzando il crollo.

Non ci sono certezze sulle politiche monetarie dei prossimi mesi ed è più probabile che per ora la Banca centrale mantenga i tassi fermi o, se l'inflazione continuerà a salire e l'economia darà segni di forza, possa addirittura alzare, una possibilità che i mercati esclu-

devano fino all'attacco americano contro l'Iran.

LE PREOCCUPAZIONI

Infine secondo McGlone, Bitcoin paga anche l'arrivo di nuove tecnologie come quelle delle stablecoin che danno più sicurezza agli investitori sia privati che istituzionali. L'oro invece si trova in un altro momento di difficoltà, dopo che all'inizio dell'anno, il 28 gennaio per la precisione, aveva toccato i 5.589 dollari all'oncia, per poi iniziare a sgonfiarsi a febbraio. Si tratta di un cambio di direzione molto particolare, visto che in un momento di crisi come questo, il denaro dovrebbe spostarsi sui beni rifugio come l'oro.

PROFITTI E LIQUIDITÀ

Ma la questione cambia se si valutano due elementi: da una parte la presa di profitti, dopo un rally durato mesi. Dall'altra la crisi della liquidità che ha in parte colpito anche il mercato dei metalli preziosi. Allo stesso tempo il Tesoro americano sta riducendo la liquidità disponibile nel sistema bancario. Per finanziare il debito pubblico, emette titoli a ritmo sostenuto e mantiene il suo conto presso la Federal Reserve, il Treasury General Account, a livelli elevati. Ogni dollaro che entra in quel conto è un dollaro che esce dalle riserve delle banche commerciali. Quelle riserve restano «abbondanti», secondo la terminologia della Fed, ma si trovano ai livelli più bassi di quella fascia.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fatturazione elettronica in crescita del 2,5%



L'Agenzia delle entrate

FISCO

ROMA L'economia italiana nel 2025 ha confermato segnali di solidità e consolidamento, come evidenziato dai dati sulla fatturazione elettronica: l'imponibile Iva cresce del 2,6% su base annua, sostenuto soprattutto dalla dinamica delle imprese (+2,7%), mentre le persone fisiche registrano un aumento più contenuto (+0,8%). Oltre il 93% dell'imponibile complessivo è generato da soggetti diversi dalle persone fisiche, a conferma della centralità del tessuto produttivo organizzato nel sostenere la crescita del Paese. Lo rileva un report del Centro studi di Unimpresa. Sul piano territoriale, la Lombardia si conferma locomotiva economica nazionale con oltre il 30% dell'imponibile e una crescita del 3,5%, seguita dal Lazio con una quota del 16% e un incremento del 2,6%. La crescita appare diffusa lungo tutta la Penisola, con risultati particolarmente dinamici nel Mezzogiorno: Molise (+5,9%), Calabria (+5,4%), Sardegna (+5,4%), Sicilia (+5,3%) e Basilicata (+5,1%) registrano le migliori performance. In linea con la media nazionale il Lazio (+2,6%), più contenuti gli incrementi di Piemonte (+1,5%), Puglia (+0,9%) e Liguria (+0,4%). In controtendenza Toscana (-3,2%) e Valle d'Aosta (-1,3%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pinalli cresce a Nordest: «Qui continueremo a investire»

COSMETICA

VENEZIA Spuntano spesso nei centri minori, e talvolta con più punti vendita nella medesima città. È la logica con cui Pinalli, piattaforma di distribuzione di prodotti per la bellezza e il benessere, sta rafforzando la propria presenza a Nordest. Tanto da puntare al raddoppio, in cinque anni, dei 20 negozi oggi presenti tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige.

«Il nostro obiettivo - spiega il presidente e ad del gruppo, Raffaele Rossetti - è diventare la realtà di riferimento per gli abitanti di una certa provincia, non solo nelle grandi città, ma anche nei centri medi e nelle realtà più piccole, dove i bisogni dei consumatori sono gli stessi». Questa filosofia di prossimità guida le aperture, calibrate sulle dimensioni del territorio e sulle caratteristiche



PRESIDENTE E AD Raffaele Rossetti, alla guida di Pinalli

della clientela.

Dei 20 negozi aperti a Nordest dal gruppo piacentino, quattro sono stati inaugurati nel 2025 (Bassano, Castelfranco, Rovereto e Noventa di Piave), altri due negozi sono di fresca apertura, a San Donà di Piave

e, pochi giorni fa, a Verona (il 103esimo punto vendita).

I NUMERI

I numeri, per ora, danno ragione alla strategia del gruppo, basata sul concetto di prossimità: il fatturato 2025 ha rag-

giunto i 197 milioni di euro (+16%), con il Nordest che ha generato oltre 22 milioni.

«Il legame tra Pinalli e questo territorio si è consolidato in tempi piuttosto recenti, dimostrando però rapidamente la sua forza - aggiunge Rossetti -. Dal primo punto vendita inaugurato nel 2017 a Vicenza, l'espansione è stata costante e significativa. Abbiamo scelto di puntare sul Triveneto per la naturale sintonia che avvertiamo con quest'area, riconoscendoci negli stessi valori che la caratterizzano: pragmatismo, spirito di iniziativa, capacità di innovare e una forte attitudine alla crescita imprenditoriale. E qui continueremo a investire».

Da febbraio del 2023 una quota di maggioranza di Pinalli è detenuta da H.i.g. Capital, uno dei principali fondi di investimento internazionali, che, secondo indiscrezioni starebbe valutando la vendita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scomparsa

Addio a Mario Colombo l'imprenditore di Colmar

È morto all'età di 71 anni l'imprenditore Mario Colombo, presidente della Manifattura Mario Colombo, azienda storica di Monza fondata nel 1923 e nota in tutto il mondo per il marchio Colmar, simbolo dell'abbigliamento sportivo e del Made in Italy. Colombo, nipote del fondatore di cui portava lo stesso nome, era nato a Monza il 21 giugno 1954. Dopo gli studi all'Università Cattolica di Milano, nel 1973 aveva iniziato la sua carriera nell'azienda di famiglia, ricoprendo ruoli operativi e costruendo una conoscenza

profonda del settore. Tra il 2000 e il 2004 aveva guidato Adidas Italia come amministratore delegato, esperienza che arricchì il suo profilo manageriale prima del rientro in Colmar nel 2005, anno in cui assunse la presidenza. Sotto la sua guida, Colmar ha consolidato il proprio posizionamento internazionale, rafforzando i legami con il mondo dello sport, in particolare lo sci alpino, di cui l'azienda è da decenni protagonista sulle piste della Coppa del Mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Goldschmied padre del jeans italiano

► Designer, inventore del concetto di “denim premium”, formò generazioni di seguaci
Tra gli allievi Claudio Buziol e Renzo Rosso. Contribuì a fondare il marchio Diesel

segue dalla prima pagina

Eppure, superati gli ottant'anni, non si dava pace. E si interrogava sulla più grande, vale a dire complessa, impresa che la moda, tra le industrie più inquinanti, è costretta ad affrontare (e in fretta): quella di un capo, in questo caso un jeans, che fosse sostenibile.

LA STORIA

Goldschmied si è spento a 82 anni, nel giorno di Pasqua, all'ospedale di Castelfranco Veneto dopo una lunga malattia. Era tornato a vivere in Italia, dopo un trentennio trascorso a Los Angeles. Lascia la moglie Michela e le figlie Sara, Glenda e Marta, quest'ultima attiva nel settore con una propria linea. Ecco l'epilogo di una vita ricchissima.

Nato il 29 novembre 1943 a Ivrea (Torino) da una famiglia triestina di origine ebraica, custodiva nel nome (scelto dal papà) le premesse di un futuro all'insegna del bello. Il padre Livio, membro del Partito d'Azione e legato a Giustizia e Libertà, era infatti molto legato ad Adriano Olivetti. In effetti, Goldschmied si rivelò capace di osservare, sensibile allo stile, prolifico di idee. Scopri il fa-

SI È SPENTO AD ASOLO DOVE VIVEVA NEGLI ULTIMI TEMPI DOPO ANNI TRASCORSI TRA IL VENETO E GLI STATI UNITI

scino del denim osservando i soldati americani nel dopoguerra. «Per noi era il vestito degli eroi», raccontava. E fu così che quella suggestione giovanile si trasformò in una visione imprenditoriale, destinata a lasciare un segno nell'industria della moda.

ESPERIMENTI

I primi esperimenti vedono un Goldschmied poco più che ventenne imbattersi in una serie di avventure imprenditoriali. Come l'apertura del King's Shop a Cortina, negozio assolutamente fuori dagli schemi (o meglio, avulso dagli standard di eleganza della perla delle Dolomiti). «Ero appena tornato da Londra shockato dai colori, dalla musica - raccontava al *Gazzettino* trent'anni dopo -. La rivoluzione hippy e beat aveva conquistato tutti i giovani e la loro divisa erano i pizzi, broccati, i pantaloni a zampa d'elefante. Perché non provare a lanciare la nuova moda anche da noi?».

DENIM PREMIUM

E così intuì il mantra della sua carriera: il “denim premium”. Tradotto: esiste sempre una fascia di mercato pronta a pagare per l'unicità. Avviò quindi le prime produzioni di jeans in Italia. E distretto veneto, destinato a diventare uno dei più importanti al mondo, ancora oggi porta il suo Dna. Esaltato dal successo cortinese, e dopo aver “risciacquato in Arno” (o meglio negli States, in questo caso) il linguaggio denim, Goldschmied si sentì pronto per dare vita al suo primo brand: King's Jeans. La fab-



MR. DENIM
Il designer Adriano Goldschmied, guru del jeans, si è spento il giorno di Pasqua a Castelfranco Veneto (Treviso) all'età di 82 anni. Ha coltivato talenti come Renzo Rosso (a sinistra nella foto a lato) e Claudio Buziol (Replay)



brica aveva sede a Noventa Vicentina. Negli stessi anni, nacque Daily Blue, «il primo jeans con la puzza sotto il naso, al dettaglio costava 60-70mila lire, proprio radical chic».

Insomma, il “denim premium” stava prendendo forma. Ormai in pista, il genio del jeans continuava a danzare. Ed ogni compagno con cui scambiava pochi passi, oggi, quasi cinquant'anni dopo, è riconosciuto come un'icona fashion. Basti pensare alla casa di moda Americanino, che contribuì a fondare, nel 1978 a Pegolotte di Cona, campagna veneziana, tra le province di Padova e Rovigo, con il cognato Eugenio Schiena e Adolfo Bardelle.

LA FUCINA

Fu in questi anni ruggenti che formò una generazione di creativi e imprenditori gettando le basi per quella che si sarebbe affermata come l'industria veneta del denim. Da Genius Group - così aveva chiamato quella fucina di talenti - uscirono Claudio Buziol, creatore del marchio Replay, e Renzo Rosso, che con Goldschmied fonderà Diesel.

E proprio il presidente di Otb, ha salutato il maestro postando su Instagram foto in bianco e nero accompagnate dai messaggi: “Ciao my first boss... my mentor... Rip” (“Ciao, il mio primo capo... il mio mentore... riposa in pace”) e “Ciao my dear friend...” (“Ciao, mio caro amico...”).

Un affetto ricambiato, da sempre. Tant'è che i primi successi di Rosso e Buziol furono motivo di grande orgoglio per Goldschmied: «Mi sono stufato di essere superato da loro e allora ho deciso di dargli un po' di fastidio: stanno avendo trop-

IL SALUTO DEL PATRON DI OTB ATTRAVERSO UNA STORIA INSTAGRAM: «CIAO, MIO CARO AMICO PRIMO CAPO E MENTORE RIPOSA IN PACE»

po successo da soli, non possono superare il maestro», sorrideva negli anni Novanta. «Scherzi a parte - aggiungeva al *Gazzettino* - sono troppo bravi per subire la mia concorrenza». Si preparava così all'ennesima avventura, questa volta negli States: l'apertura della A. Gold E. a Los Angeles.

CREAZIONI

Ma l'elenco delle sue creazioni è lunghissimo: da Gap 1969 ad Agolde, da Goldsign ad AG Adriano Goldschmied, fino a Citizens of Humanity e House of Gold.

E non solo marchi: Goldschmied è stato anche un innovatore tecnico. A lui si devono la diffusione della tecnica stonewash, l'uso di fibre innovative come il tencel (fibra artificiale di origine naturale) e lo sviluppo del denim “stretch”, elasticizzato, che ha rivoluzionato il comfort e la vestibilità dei jeans.

Amico di personalità come Franca Sozzani (storica direttrice di Vogue) e Sharon Stone, da molti anni membro del Cfda, il Council of fashion designer of America, Goldschmied era noto senz'altro per il genio creativo, ma anche per l'approccio anticonvenzionale al denaro. «Lo considero uno strumento per creare qualcosa di nuovo», ripeteva ironico. E nel suo armadio, raccontava, non teneva più di una decina di jeans. Preferiva quelli vintage, riparati a mano più volte.

L'ultimo saluto, ad Asolo, si terrà in forma privata. Un addio “stile denim”, per un genio assetato di creatività.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIAGGIA TRANQUILLO

15% di sconto

ESCLUSI DIRITTI FISSI, COSTI EU ETS E SERVIZI DI BORDO.
PER LE LINEE GRECIA, ESCLUSO ANCHE IL SUPPLEMENTO CABINA.

Prenotazioni
dal 5/4/26 al 31/5/26

Linee e partenze selezionate
dall'1/6/26 al 30/9/26

SARDEGNA • SICILIA SPAGNA • GRECIA



DETTAGLI, LIMITI E CONDIZIONI DELLA TARIFFA SPECIAL SU
www.grimaldi-lines.com



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

In Toscana

Vandalizzata la statua che ricorda Francesco Nuti

Martellate o colpi di arma ad aria compressa, carabina o pistola, hanno sfregiato la statua che ricorda l'attore Francesco Nuti seduto su una panchina davanti al Comune di Cavriglia (Arezzo). La statua è stata vandalizzata la notte di Pasqua ma non è ancora chiaro con quale modalità esatta, se dei colpi o degli spari. Le indagini dei carabinieri sono in corso. La

scultura è iconica e si riallaccia alla carriera del celebre attore pratese. Fu inaugurata nel 2024 per ricordare un fatto tramandato a Cavriglia dall'ex sindaco Enzo Brogi, ossia che Nuti, oltre 40 anni fa, trovandosi sul posto fosse rimasto talmente colpito dal silenzio che c'era intorno da fargli esprimere la frase 'Madonna che silenzio c'è stasera', divenuta titolo

di uno dei suoi più celebri film. Al momento, l'episodio sembrerebbe riconducibile esclusivamente a un atto di vandalismo. I colpi hanno raggiunto il volto dell'opera. Secondo quanto riferito dall'assessore regionale ai trasporti Filippo Boni, già vicesindaco di Cavriglia, la statua sarebbe stata colpita con una pistola ad aria compressa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

A cento anni dalla morte del politico e giornalista liberale, in seguito ad un'aggressione ad opera dei fascisti, Antonio Carioti ripercorre il carteggio tra i due. «Condivido - scrive il sandonatese - il tuo pensiero sulla riorganizzazione della democrazia»

STORIA

Cento anni fa, il 7 aprile 1926, moriva in Francia, l'antifascista liberale Giovanni Amendola. «Mio nonno morì esule a Cannes per i postumi di una brutale aggressione fascista che avvenne a Montecatini la notte tra 20 e 21 luglio 1925», testimoniava il nipote che porta il medesimo nome. Sempre in Francia, ma in questo caso a Parigi, neanche due mesi prima, il 15 febbraio, era spirato, pure lui per le conseguenze dei pestaggi fascisti, un altro punto di riferimento dell'antifascismo liberale, Piero Gobetti.

Ma mentre Gobetti era un intellettuale di 25 anni, Amendola aveva 44 anni ed era un giornalista e politico di grande esperienza che, dopo il delitto Matteotti (giugno 1924), era diventato il punto di riferimento dell'antifascismo borghese italiano. Benito Mussolini aveva ben chiaro il ruolo di Amendola, poiché dirà di lui: «Avevamo contro di noi, inflessibile, un uomo soltanto: Giovanni Battista Amendola».

BARRICATA

Questo spiega molte cose: che l'antifascismo non era affatto prerogativa dei "comunisti", come oggi starnazza chi giudica l'antifascismo "divisivo", e che tanti di quelli che si dichiarano spudoratamente liberali, qualche decennio fa si sarebbero senza problemi trovati dall'altra parte della barricata. In ogni caso, per celebrare l'anniversario della scomparsa di questo importante politico italiano, tra l'altro padre di Giorgio, che diventerà uno dei maggiori leader del Pci, esce il libro di Antonio Carioti, "L'uomo che sfidò Mussolini. Giovanni Amendola, antifascista liberale", edito da Laterza. Quella del luglio 1925 non era stata la prima aggressione subita da Amendola.

Lo testimonia un veneziano di San Donà di Piave, Silvio Trentin, compagno di lotta di Amendola, che il 27 dicembre 1923, ovvero qualche mese dopo aver ottenuto la cattedra di diritto amministrativo a Ca' Foscari, gli scrive: «Mio caro Amendola, leggo ora con raccapriccio, quasi con trepidazione, la notizia dell'attentato cui nella tua persona si è cercato di colpire la fede di quanti in Italia si ostinano ancora di credere nella libertà. Con animo trepido d'ansia e vibrante d'auguri ti rattesto la mia ammirazione, la mia devozione, la mia solidarietà fraterna».

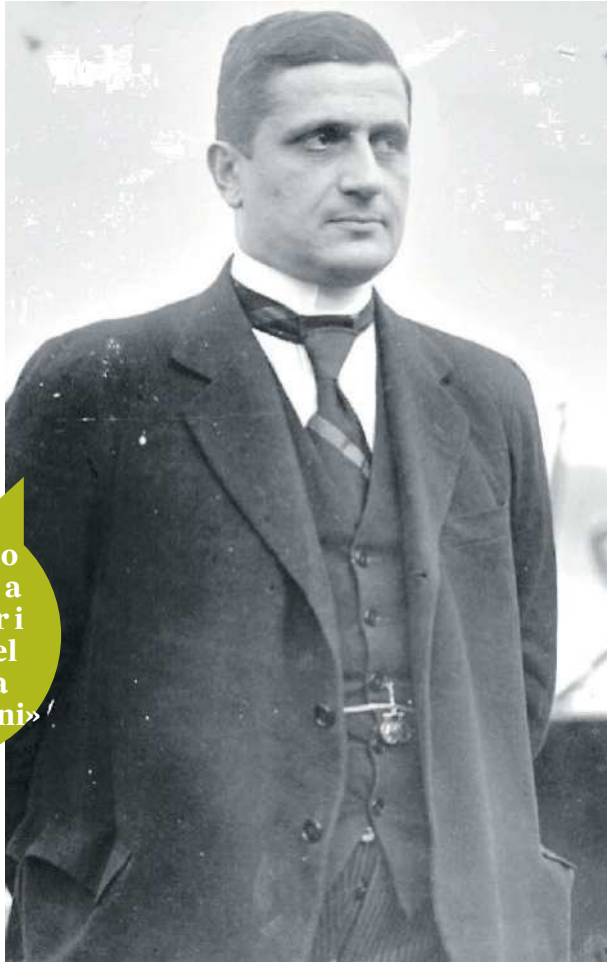
SULLO SFONDO
EMERGONO
SOPRATTUTTO
LE RIFLESSIONI
E I PROGETTI
CONTRO IL DUCE



SANDONATESE
In alto Silvio Trentin con la figlia Franca. Qui, invece, la copertina del libro uscito per Laterza per i 100 anni dalla morte di Amendola



LA FAMIGLIA
In alto Giorgio Amendola, storico parlamentare del Pci. Qui a lato, suo padre Giovanni



«Mio nonno morì esule a Cannes per i postumi del pestaggio a Montecatini»

Amendola e Trentin contro la dittatura

DEMOCRAZIA SOCIALE

Trentin nel 1919 era stato eletto parlamentare nella lista veneziana di Democrazia sociale, una formazione antesignana della socialdemocrazia. Dopo il delitto Matteotti, però aderisce al Pri, il Partito repubblicano italiano. Il 6 aprile 1924 si tengono le elezioni parlamentari con la nuova legge elettorale, la cosiddetta "legge Acerbo". La "Lista nazionale", che ha per simbolo il fascio littorio, ottiene il 65 per cento dei voti (i popolari il 9 e i socialisti il 6). Pochi giorni dopo, il 12 aprile, Trentin scrive ad Amendola: «Sconfitto, ma sempre

fiero di non essere fra i trionfatori, ti mando con fervido cuore i segni della mia esultanza per il risultato stupendo della battaglia nobilissima che tuo nome la tua terra ha combattuto e ti dico la mia immutabile fede nell'opera che per la democrazia, cioè a dire per la salvezza della patria, tu saprai proseguire dal tuo terribile posto di combattimento».

Infatti gli antifascisti liberali cominciano a pensare a una formazione che li raggruppi. «Condivido pienamente - osserva Trentin - il tuo pensiero circa la riorganizzazione della democrazia italiana e appro-

vo, quasi senza restrizioni, il tuo programma politico. Su di un solo punto sono perplesso: sulla opportunità cioè di attribuire nel futuro organico associativo il carattere generico di unione, senza alcuna qualifica sostanziale». Trentin proponeva «per la democrazia», «per la libertà». Il 5 maggio, nuova lettera di Trentin ad Amendola per salutarlo mentre sta partendo da Roma: «Volevo dirti la mia fede nel successo del movimento che intendi promuovere se sarà possibile mettere in azione subito un'abile e autorevole organizzazione che sappia saldamente inqua-

drare le molte forse disperse e sfiduciate».

UNIONE NAZIONALE

La nuova formazione politica, fondata l'8 novembre 1924, si chiamerà soltanto Unione nazionale. Il 14 e 15 giugno si riunisce a Roma nel suo primo congresso nazionale: doveva essere una sorta di costituente per un futuro partito democratico che però gli antifascisti non riusciranno a creare, spazzati via dalla repressione. Naturalmente Silvio Trentin partecipa ai lavori del congresso voluto dal suo amico Giovanni Amendola. Vi porta una corpo-

sa relazione sul tema del decentramento amministrativo, ed è molto significativo leggere queste parole oggi, quando l'autonomia ha assunto diverso colore politico. Avvertenza linguistica: Trentin usa la parola «autarchia» intendendo «autonomia», al tempo il fascismo non aveva ancora dichiarato l'autarchia che avrebbe dato in seguito un diverso significato al termine. Il passaggio centrale, quello attorno al quale Trentin costruisce tutto il proprio ragionamento è questo, di sorprendente attualità: «Accentramento e libertà, accentramento e Stato rappresentativo sono termini fra loro insanabilmente inconciliabili».

Trentin sottolinea che il fascismo all'inizio si era fatto portavoce del decentramento, ma poi aveva fatto rapidamente marcia indietro perché temeva di non riuscire a mantenere la presa sulle strutture decentrate dello stato, e che tutte le promesse fatte, aveva mantenuto soltanto l'istituzione dell'Ente nazionale di educazione fisica, e dei Provveditorati regionali agli studi. Comunque Trentin non le mandava a dire nemmeno ai suoi: «Fu colpa grave del liberalismo e della democrazia di non aver saputo, o forse di non aver voluto, dare tempestivamente al problema del decentramento quella soluzione che pur appariva all'evidenza della luce delle dottrine che ispirarono e ispirano la loro azione pratica, come uno sviluppo indispensabile dei principi nella cui affermazione si sintetizzano le loro idealità programmatiche. Se l'amministrazione pubblica non fosse stata per tanto tempo sottratta a ogni stimolo vitale, a ogni diretta intima genuina influenza degli amministratori, le istituzioni liberali non avrebbero forse piegato alla raffica, e oggi noi non ci troveremmo costretti a difenderne le indistruttibili ragioni d'essere». Un vero autonomista, insomma.

Amendola, come detto, morirà dieci mesi dopo questo congresso. Silvio Trentin durante la guerra si sposterà più a sinistra, aderendo al Partito d'Azione. Era un decorato al valor militare della prima guerra mondiale, ma la sua salute durante il conflitto successivo è cagionevole: certo non lo aiutano a star meglio gli arresti e le detenzioni. Nell'ultima fase della sua vita scrive una bozza di costituzione federalista e muore nel marzo 1944 per complicazioni cardiache.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DI LUI MUSSOLINI
AVEVA DETTO:
«AVEVAMO
CONTRO DI NOI,
INFLESSIBILE,
UN UOMO SOLTANTO»

Domani in Regione il riconoscimento al cantautore in vista del doppio concerto di giugno in piazza San Marco per il tour “La vita è adesso”. Il governatore Stefani: «La mia prima fidanzatina mi scrisse in un foglio quel testo»

L'EVENTO

Il foglio a quadretti, l'inchiostro blu della grafia ordinata, le parole in stampatello per gli auguri di compleanno: “In una gioia che fa male / di più della malinconia / ed in qualunque sera ti troverai / non ti buttare via...”. Alberto Stefani conserva quel biglietto fra i ricordi più cari: «Avevo 16 anni, era la dedica della mia prima fidanzatina. Da quel giorno è diventata la mia canzone preferita. Così quando mi è stato chiesto di ospitare al Balbi il suo autore e interprete, per l'annuncio del debutto a Venezia della tournée che prende il nome proprio da quel titolo, non ci ho pensato due volte». Domani al Balbi il presidente accoglierà infatti Claudio Baglioni, per consegnargli il riconoscimento di “Ambasciatore della Bellezza 2026” nell'ambito dell'omonimo Festival promosso dalla stessa istituzione, in vista del doppio concerto in piazza San Marco che il 29 e il 30 giugno aprirà “La vita è adesso - Grand Tour”.

GRADIMENTO TRASVERSALE

Un curioso incontro fra musica e politica, con un gradimento trasversale sul Canal Grande. Giovanni Manildo, portavoce dell'opposizione a Palazzo Ferro Fini, apprezza a sua volta Baglioni fin dai tempi delle uscite in comitiva: «L'ho ascoltato e cantato in gruppo tanto... La mia canzone preferita? A parte l'ovvia “Questo piccolo grande amore”, direi “Strada facendo”». Dai banchi consiliari della maggioranza, Elisa De Berti è un'altra appassionata: «In tanti abbiamo cantato i pezzi di Baglioni. Penso al grande romanticismo di “Mille giorni di te e di me”, ma pure alla bella tristezza di “Sabato pomeriggio”. Claudio è un artista con la “a” maiuscola che unisce tre generazioni, perché nei suoi racconti ci riconosciamo un po' tutti. Da veneziano sono dispiaciuta di non aver

ELISA DE BERTI (MAGGIORANZA): «È UN ARTISTA CHE UNISCE TRE GENERAZIONI TUTTI CI RICONSCIAMO»



Il Veneto ha un ambasciatore della bellezza

mai assistito a una sua esibizione in Arena, per cui mi sa che porrò a mio marito di recuperare a Venezia: un concerto di Baglioni in piazza San Marco è un'occasione unica».

Stefani avrà l'opportunità di incontrarlo già domattina, insieme agli organizzatori del Festival della Bellezza. «È stata la manager di Baglioni – spiega – a riferirci il suo desiderio di poter ottenere il riconoscimento nella sede della Regione. Per me sarà un'emozione: fra gli italiani, è il mio cantautore preferito. Sono cresciuto

con i suoi cd in casa, perché mia mamma Mara è da sempre una sua fan. Mi colpiscono soprattutto i suoi testi, per la capacità di trasmettere grande significato quasi giocando con parole. Ad esempio: “Non sono un uomo giusto / ma sono giusto un uomo”. Ma poi tante altre». Nel suo diario social, il governatore ha spesso postato i brani di Baglioni con le proprie sottolineature. Per esempio, “E tu”: «Spettacolare». Oppure, “Con voi”: «Il grande Claudio non si smentisce mai». Ancora, “Tutto in un abbraccio”:

CANTANTE
Domani Claudio Baglioni riceverà il riconoscimento dal presidente del Veneto Alberto Stefani

GIOVANNI MANILDO (OPPOSIZIONE): «L'HO ASCOLTATO E CANTATO MOLTO SOPRATTUTTO IN GRUPPO»

«Testo stupendo». E appunto, “La vita è adesso”: «Canzone come poche...».

DOPPIA DATA

È proprio quella che dà il nome al Grand Tour con cui Baglioni in estate celebrerà i 40 anni dell'omonimo album, «il più venduto di sempre in Italia» con 4,5 milioni di copie fisiche, partendo dalla doppia data nel capoluogo veneto. «Questo viaggio non poteva che prendere il via in un luogo iconico come piazza San Marco a Venezia, in apertura del prestigioso Festival della Bellezza, segnando così un debutto storico per l'artista», annota la produzione sul suo sito. «Un'esperienza unica – viene evidenziato – la cui visione richiama lo spirito dei Grand Tour, i lunghi viaggi d'istruzione e formazione che, a partire dal XVIII secolo, artisti, intellettuali e giovani aristocratici europei intraprendevano per accrescere la propria conoscenza dell'arte, della cultura e della bellezza del continente, con l'Italia come meta privilegiata o, spesso, conclusiva». Il finale sarà invece a Torino.

Angela Pederiva
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cacciari sul palco si misura con “Re Lear”

INCONTRO

Massimo Cacciari torna a misurarsi con il «Re Lear» di William Shakespeare, questa volta sul palcoscenico. Per il cartellone dei ‘Fuoriserie’ nato per “pensare a teatro” va in scena mercoledì 8 aprile, alle 19, al Teatro Goldoni di Venezia, «Rex Destruens, Re Lear», sospeso tra lo spettacolo teatrale e il lavoro filosofico, a cura di Cacciari e con la regia di Leonardo Tosini. La produzione Teatro Stabile del Veneto – Teatro Nazionale vede sul palco, oltre Cacciari, Arianna Calgaro, Simone Pedini, Andrea Sadocco, Magdalena Soldati e Daniele Tessaro. «Re Lear» è una delle tragedie più appassionante e paradossali di Shakespeare in cui il potere rende visibile la sua deriva più tragica. Tutto sembra nel segno della follia e della mancanza di misura che raggiungono intensità e violenza davvero apocalittiche.

Eppure, il problema che questo grande dramma solleva e consegna al pubblico è chiaro e attuale: l'insanabile conflitto che nelle epoche di crisi è destinato a esplodere tra generazioni. Il salto tra padri e figli è allora incalcolabile e può dare esito soltanto alla rovina di entrambi. Così il nucleo della vita sociale, cioè la famiglia, va in malore: la rivolta di alcuni dei figli ha pari forza del loro amore. Impotente l'una e impotente l'altro. «Re Lear ruota» attorno alla decisione dell'anziano re di dividere il suo regno tra le sue tre figlie: Goneril, Regan e Cordelia. All'inizio dell'opera, Lear convoca le figlie e chiede loro di esprimere l'amore che provano per lui, promettendo di concedere una parte maggiore del regno a quella che lo ama di più. Goneril e Regan, con parole adulatrici, riescono a ingannare il re e a ottenere la loro parte di eredità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con il “Diavolo veste Prada 2” tornano i mitici protagonisti

CINEMA

«**I**l fatto è che io amo il mio lavoro», dice sprezzante Miranda Priestly-Meryl Streep nel trailer accompagnato dal brano originale Runway cantato da Lady Gaga. Riuscirà Miranda, la diabolica “zarina” della moda, a mantenere il proprio potere e a dettare le tendenze anche nell'era di influencer e social mentre l'informazione si digitalizza sempre più? È la scommessa di uno dei film maggiormente attesi dell'anno: il Diavolo veste Prada 2. Prodotto da 20th Century Studios, sequel della commedia-cult del 2006, sbarcherà nelle sale italiane il 29 aprile con i suoi mitici protagonisti Streep, Anne Hathaway, Emily Blunt, Stanley Tucci (a cui si sono aggiunti Kenneth Branagh, Simone Ashley, Justin Theroux, Lucy Liu), distribuito da The Walt Disney Company Italia. Ma, a vent'anni di

distanza, il modo del fashion è cambiato proprio come l'editoria che deve fare i conti con il potere della rete.

LA MUTAZIONE

Miranda-Meryl dirige ancora l'influentissima rivista di moda Runway coadiuvata dal caporedattore Nigel-Tucci ma deve lottare per difendere la propria posizione. Anne Hathaway tornata nei panni di Andy non è più una “stagista disperata” ma ha un ruolo di primo piano nella casa editrice e Emily (Blunt), un tempo stressatissima segretaria della Priestly, è ora una potente dirigente nel campo del lusso. E vai con le sfilate, le ten-

È UNO DEI FILM PIÙ ATTESI MA A VENT'ANNI DI DISTANZA IL MONDO FASHION È MOLTO CAMBIATO

dienze decise dall'onnipotente direttrice di Runway, “like” e post che possono cambiare le sorti dei brand, gli eventi esclusivi riservati a pochi eletti invidiatissimi e sempre consapevoli che «tutti vorrebbero essere noi».

Nel 2006 Il Diavolo veste Prada fu molto di più di una commedia di successo, interpretata da attori in stato di grazia e scandita da dialoghi e battute travolgenti, una per tutte «Tu hai un disperato bisogno di Chanel»: il film rappresentò un fenomeno di costume destinato a durare nel tempo. Meryl Streep, insuperabile in uno dei ruoli più pop della propria carriera benedetta da tre Oscar, rese di moda i capelli bianchi della sua Miranda che, dispotica e capricciosa, rimane il simbolo del capoufficio che nessuno si augura di avere.

LA SEGRETARIA

Molte ragazze si identificarono nella Andy di Hathaway che



Maryl Streep in uno dei ruoli più pop della sua carriera

deve scegliere tra lavoro e amore (per chi non lo ricordasse, vince il primo), altre nella segretaria votata al martirio impersonata da Blunt. Oggi si punta a fare il bis con la stessa squadra, compresi il regista David Frankel e la sceneggiatrice Aline Broi-Sh McKenna che ancora una

volta si sono ispirati a un romanzo di Lauren Weisberger, ex assistente della direttrice di Vogue America Anne Wintour su cui il personaggio di Miranda è ricalcato.

La nuova storia è ambientata in luoghi e momenti emblematici del fashion come New York

e la Settimana della Moda di Milano che con il Lago di Como ha ospitato parte delle riprese. E dell'imponente impegno promozionale fa ora parte anche il secchiello dei popcorn a forma di tote-bag rossa mentre Streep e Hathaway hanno iniziato a Città del Messico e Tokyo il tour delle anteprime diretto poi a Seul, Shanghai, New York, Londra.

LA PROMOZIONE

Ma la pubblicità del film era iniziata già agli Oscar, il 15 marzo scorso, quando il premio per i costumi è stato consegnato da Hathaway in coppia con Anna Wintour, oggi chief content officer di Condé Nast e direttrice editoriale di Vogue: l'attrice chiede alla famosa giornalista un giudizio sul proprio abito da sera e Anna per tutta risposta la chiama “Emily”, il nome della segretaria che nel film viene disprezzativamente esteso da Miranda a tutte le sottoposte. «Runway non è soltanto un magazine, ma un'icona globale e una via traversa che ci riporta di nuovo insieme», dice una voce fuori campo nel primo scaricattissimo trailer del film che vede riuniti vent'anni dopo i quattro protagonisti.

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il marchio orientale, orgoglio della galassia Stellantis, svela i suoi gioielli. Debutta la B10 REEV, un Suv di classe media “range extended”: una vera auto elettrica con il propulsore termico che ha il solo compito di ricaricare la batteria



Leapmotor

LA SORPRESA

Non sempre i percorsi diretti verso un obiettivo sono i migliori. Ed è così anche per la mobilità elettrica e per chi ha sposato questo tipo di propulsione sin dall'inizio come Leapmotor, il costruttore nato nel 2015 a Hangzhou e che, dopo aver presentato la C10 REEV Hybrid affiancandola alla versione elettrica, compie la medesima operazione per la più piccola B10 offrendo alla clientela la possibilità di viaggiare sostanzialmente a emissioni zero, ma senza compromessi in termini di autonomia.

PLANCIA PULITA

La ricetta proposta è nella sigla stessa che sta per Range Extended Electric Vehicle ovvero veicolo elettrico ad autonomia estesa: si prende un'automobile elettrica, si riducono le dimensioni della batteria, si aggiunge un motore a scoppio che funge da “estensore” dell'autonomia producendo energia a bordo e si lascia che il motore elettrico sia l'unico a spingere la vettura. Tecnicamente si tratta di un ibrido plug-in in serie e molte altre case si apprestano ad applicare sistemi simili sulle loro autovetture operando un “retrofit” delle piattaforme nate per vetture puramente elettriche così da non vanificarne i costi di sviluppo e accompagnare, in ogni caso, il per-



INNOVATIVA
Sopra e fianco la B10 Reev Hybrid, alimentata dall'avanzata tecnologia Range Extender. In basso il posteriore del crossover cinese

corso verso le emissioni zero. La B10 Hybrid REEV è lunga 4,51 metri ed è praticamente identica alla sua omologa elettrica – tranne ovviamente la presenza dello sportellino per il rifornimento di benzina – dunque ha uno stile magari non troppo originale, ma pulito e moderno. Filosofia identica anche per l'abitacolo, realizzato con materiali di buona qualità e sormontato da un grande tetto panoramico, che offre spazio in abbondanza per i passeggeri, anche se un po' meno dell'elettrica per i bagagli: si va da 330 a 1.600 litri (-100).

La plancia è minimalista nel design, con poche linee e comandi di fisica ridotti all'essenziale, come è d'uopo per un veicolo definito da software e dunque aggiornabile over-the-air in tutto e per tutto. Da un lato ci sono ordine e spazio per ogni tipo di oggetto, dall'altro si complicano operazioni semplici come regolare

gli specchietti retrovisori. E a proposito di visibilità posteriore, la B10 stranamente non prevede il tergilunotto. Il centro nevralgico è lo schermo centrale a sfioramento da 14,6” con risoluzione 2.5K supportato da un potente processore Qualcomm e al guidatore rimangono i comandi configurabili sul volante e il piccolo schermo da 8,8” della stru-

LO SCHEMA È DI UN IBRIDO PLUG-IN IN SERIE. LA VETTURA È IDENTICA ALLA CORRISPONDENTE ZERO EMISSION

mentazione. La dotazione di sicurezza, completa di 7 airbag e di tutti i sistemi di assistenza, ha già permesso alla B10 di ottenere le 5 stelle EuroNCAP.

CICLO MILLER

La novità principale, come anticipato, sta sotto la pelle e appare non appena si apre il cofano anteriore: c'è infatti un 4 cilindri 1.5 a ciclo Miller da 95 cv/70 kW (fornito da Dongfeng) che è collegato ad un motogeneratore da 50 kW il cui unico scopo è produrre a bordo energia elettrica per la batteria da 18,8 kWh con celle LFP che può essere ricaricata a 6,6 kW in corrente alternata

e anche a 46 kW in corrente continua così che per passare dal 30% all'80% basta una mezz'ora. Il motore elettrico di trazione è, così come sulla versione elettrica, collegato alle ruote posteriori ed eroga 160 kW. Il sistema può funzionare secondo 4 modalità: EV+ dunque esclusivamente in elettrico per 86 km, EV chiamando in causa il motore termico quando la potenza della batteria non è sufficiente, Fuel per preservare la carica nei trasferimenti e utilizzarla in città e Power+ per avere il massimo delle prestazioni. In questo modo la B10 REEV Hybrid raggiunge 170 km/h, accelera da 0 a 100 km/h in 7,5 secon-

di e può percorrere oltre 900 km in autonomia, grazie al serbatoio da 50 litri. Per la cronaca, il consumo medio è di 2,5 litri/100 km, pari a 55 g/km di CO₂, che sale a 6,1 litri/100 km quando si viaggia a batteria scarica.

PNEUMATICI DIVERSI

Il risultato è una guida elettrica, dunque con una risposta pronta e fluida all'acceleratore che fa il paio con un ottimo comfort generale. E per quanto lo sterzo e il rollio non invitino alla sportività, il comportamento stradale rimane comunque sincero e incisivo, grazie anche all'assetto che al retrotreno può contare su sospensioni multi-link e pneumatici di sezione leggermente superiore (235/50 R18 contro i 225/50 R18 anteriori). Solo quando si preme a fondo l'acceleratore o si viaggia veloce in autostrada il 4 cilindri si avvia, ma lo fa con discrezione. La Leapmotor B10 REEV Hybrid parte a listino da 29.900 euro, dunque pari alla versione elettrica con batteria da 56,1 kWh lasciando dunque al cliente la scelta di guidare solo ad emissioni zero oppure con il supporto del range extender. In più, c'è uno sconto di lancio di 3mila euro che diventa di 5mila in caso di rottamazione portando il prezzo di attacco a meno di 25mila euro.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“Balzo” dei motori brand che scuote la mobilità green

IL FENOMENO

Chi mastica l'inglese lo sa: Leap vuol dire balzo. E nome più azzeccato non poteva esserci per questa casa automobilistica della quale Stellantis ha preso nel 2023 il 20% costituendo contestualmente la joint-venture Leapmotor International (al 51% del gruppo franco-americano-italiano) che si occupa di commercializzare le auto del costruttore di Hangzhou oltre la Grande Murgia. E i risultati sono gli occhi di tutti: con 10.749 unità, la piccola T03 vale oltre un quarto di tutte le 38.154 elettriche vendute in Italia nel primo trimestre dell'anno doppiando di diversi giri le mi-

gliori avversarie. Il merito va alle dimensioni ridotte (3,62 metri), al prezzo di 18.900 euro (scontato a 15.900), all'effetto degli incentivi e infine alla presenza e alla forza della rete di vendita Stellantis. E se vediamo all'Europa, la T03 è la numero 4 tra le elettriche (la numero 2 se consideriamo solo i clienti privati). Altrettanto impressionanti sono i numeri del marchio che in Italia è cresciuto del 1.928% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno con una quota del 2,4%. Se non è balzo questo... Che cosa accadrà allora quando Leapmotor aggiungerà alle T03, B10 e C10 almeno altri 3 modelli in gamma solo per i nostri mercati? Badate: non accadrà tra anni, ma tra qualche mese, e

non potremo neppure sorprenderci troppo perché buona parte di quello che vedremo nel corso del 2026 e per l'inizio del 2027 è stato già mostrato lo scorso gennaio al Salone di Bruxelles.

Le novità più interessanti saranno sicuramente la B03 e la B03X con le quali Leapmotor entrerà di prepotenza nel segmento B, che in Italia vale complessivamente il 35% delle immatricolazioni, e che per l'Europa saranno costruite in Spagna, presso lo stabilimento di Saragozza, se verranno confermate le indiscrezioni che danno già per sicura l'operazione. La B03 è una 5 porte lunga circa 4,2 metri con motore da 70 kW o 90 kW e batteria Litio-Ferro-Fosfato (LFP) che assicura



DEBUTTANTI
Sopra la B03X è un Suv di dimensioni compatte ma spazioso. A fianco la B05, berlina elettrica di segmento C, lunga 443 cm

LA CITYCAR T03 HA CAUSATO UNO TSUNAMI NELLA CLASSIFICA DELLE VENDITE DELLE “FULL ELECTRIC” IN ITALIA

un'autonomia di oltre 500 km secondo le norme di omologazione cinese, dunque c'è da attendersi che saranno circa 400 con i parametri WLTP.

La B03X condividerà con la B03 molti particolari esterni e la piattaforma Leap 3.5, la stessa della B10 e che farà da base anche

per la B05, una 5 porte che con i suoi 4,43 metri di lunghezza si piazzerà nel cuore del segmento C.

LA SPAGNA PROMESSA

Avrà lo stesso motore da 160 kW della B10 e anche le batterie da 56 o 67 kWh, ma con un'autonomia superiore grazie alla migliore aerodinamica. Questo livello di comunanza tecnica non vuol dire necessariamente che tutte avranno anche la versione ad autonomia estesa, ma che anche per tre nuove arrivate c'è questa possibilità anche perché il motore elettrico di trazione è posteriore e dunque lo spazio sotto il cofano anteriore può essere occupato da un'unità termica. È invece la conferma indiretta di un'altra voce: che Saragozza ospiterà la produzione non solo delle B03 e B03X, ma anche della B10 e della B05. I volumi previsti per il primo anno sono di 40mila unità, con la prospettiva di salire rapidamente e offrire un solido presidio alle ambizioni di vendita di Leapmotor in vista di un altro balzo sul nostro Continente.

N. Des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

Condizioni di tempo stabile su tutto il territorio.

DOMANI

VENETO

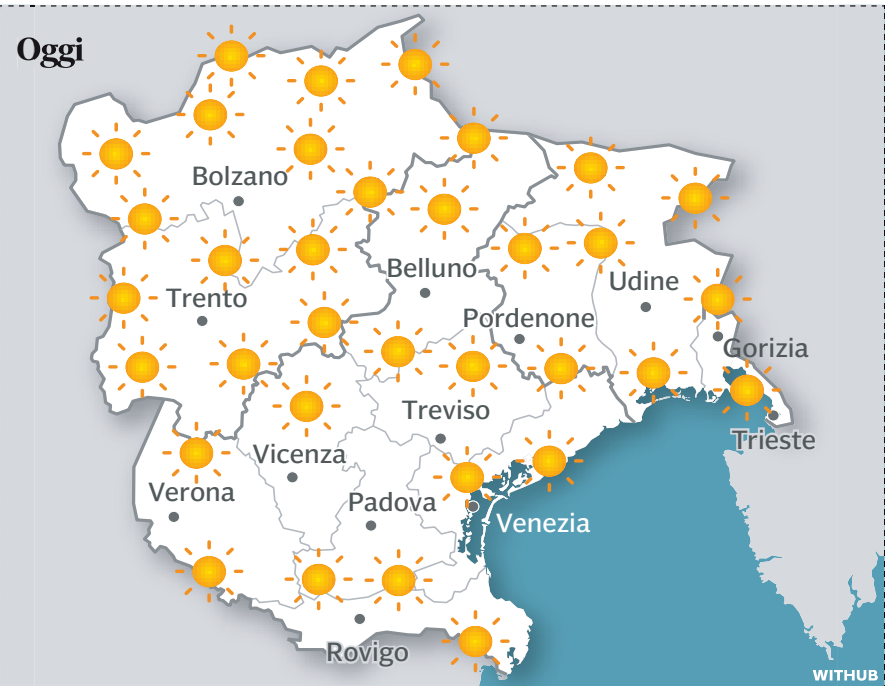
Deboli infiltrazioni orientali determinano qualche annuvolamento sparso sui settori di pianura ma non sono previsti fenomeni. Più sole su Alpi, Prealpi e Pedemontana. Lieve calo termico.

TRENTINO ALTO ADIGE

Prosegue la fase anticiclonica con tempo stabile, soleggiato e molto mite su tutte le province. Valori massimi a fondo valle dal sapore semi estivo con punte di 26/27° C.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Deboli infiltrazioni orientali determinano qualche annuvolamento sparso sui settori meridionali.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	20	Ancona	13	18
Bolzano	11	27	Bari	13	20
Gorizia	10	24	Bologna	13	24
Padova	13	21	Cagliari	13	20
Pordenone	12	22	Firenze	9	25
Rovigo	13	22	Genova	12	19
Trento	10	26	Milano	12	25
Treviso	10	20	Napoli	12	17
Trieste	14	20	Palermo	14	22
Udine	11	21	Perugia	8	21
Venezia	14	18	Reggio Calabria	14	21
Verona	13	23	Roma Fiumicino	10	20
Vicenza	9	21	Torino	13	27

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
8.35 UnoMattina Attualità	7.10 La Mattinanza Show	12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	6.15 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv	6.55 Oggi è : Giornata Mondiale della salute Attualità
9.50 Storie italiane Società	7.15 La Pennicanza Show	12.50 Quante storie Attualità	7.45 Elementary Serie Tv	7.25 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario
11.55 È sempre mezzogiorno Cucina. Condotto da Antonella Clerici	8.00 I vinili di... Rubrica	13.20 Passato e Presente Doc.	9.15 Hawaii Five-0 Serie Tv	8.15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
13.30 Telegiornale Informazione	8.30 Tg 2 Informazione	14.00 TG Regione Informazione	10.45 Fire Country Serie Tv	10.05 Lo strabiliante mondo delle piante Documentario
14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo	8.45 Radio2 Social Club Show	14.20 TG3 Informazione	12.15 Criminal Minds Serie Tv	10.55 Geo Documentario
16.00 TGI Informazione	13.00 Tg2 - Giorno Informazione	14.50 Leonardo Attualità	13.45 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv	13.10 La scintilla di Catania Doc.
16.10 Il paradiso delle signore Fiction	13.30 Tg2 - Costume e Società Att.	15.05 Piazza Affari Attualità	14.30 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv	13.40 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario
16.55 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano	13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	16.10 Senza traccia Serie Tv	14.30 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorini	14.00 2 di picche Attualità	15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	16.50 Elementary Serie Tv	16.15 Doc. - Franco Cristaldi e il suo cinema "Paradiso" Doc.
20.00 Telegiornale Informazione	14.05 Ore 14 Attualità	15.25 Giuseppe Tucci. Sulle strade dell'Est Documentario	18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	18.00 Via dei Matti Numero Zero Show
20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa	15.30 BellaMà Talent	16.20 Aspettando Geo Attualità	19.50 Criminal Minds Serie Tv	18.30 Art Night Documentario
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino	17.00 La Porta Magica Società	17.00 Geo Documentario	21.20 Mio padre è un sicario Film Azione. Di Tim J. Brown. Con Nicolas Cage, Jackie Earle Hale, Ashley Greene	19.25 Rai News - Giorno Attualità
21.30 Il Commissario Montalbano Serie Tv. Di Alberto Sironi. Con Luca Zingaretti, Cesare Bocci, Peppino Mazzotta	18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	17.00 TG3 Informazione	23.05 Wonderland Attualità	19.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
23.40 Porta a Porta Attualità	18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	19.30 TG Regione Informazione	23.40 Kanun - La legge del sangue Film Thriller	20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario
1.25 Che tempo fa Attualità	18.15 Tg 2 Informazione	20.00 Blob Attualità	1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	21.20 Chiara Film Biografico
1.30 L'Eredità Quiz - Game show.	18.35 TG Sport Sera Informazione	20.10 Vita da artista Documentario	1.20 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv	23.05 Il Paradiso del Pavone Film Drammatico
	18.58 Meteo 2 Attualità	20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità. Condotto da Marco Damilano	2.05 Seal Team Serie Tv	0.35 Jimmy Somerville, Smalltown Boy Documentario
	19.00 F.B.I. Serie Tv	20.50 Un posto al Sole Teleromanzo	3.25 Fire Country Serie Tv	
	20.30 Tg 2 20.30 Attualità	21.20 Farwest Attualità. Condotto da Salvo Sottile	5.00 Stranger Tape in Town Viaggi	
	21.00 Tg2 Post Attualità	24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità		
	21.20 Belve Attualità. Condotto da Francesca Fagnani	1.00 Meteo 3 Attualità		
	24.00 Radio2 Social Club Show	1.05 Tg Magazine Attualità		
	1.20 Appuntamento al cinema Attualità			
	1.25 Occhi blu Film Thriller			

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 4 Di Sera News Attualità	8.40 Mattino Cinque Attualità	6.00 Miami Vice Serie Tv	6.05 Ciak News Attualità	6.00 Tg24 Pagine Attualità
7.05 La promessa Telenovela	10.40 Tg5 Ore 10 Attualità	6.50 A-Team Serie Tv	6.10 Kojak Serie Tv	6.30 TG24 Preview Attualità
7.35 Terra Amara Serie Tv	10.50 Forum Attualità	8.40 Chicago Fire Serie Tv	6.55 Walker Texas Ranger Serie Tv	6.35 TG24 Buongiorno Attualità
8.40 Tradimento Serie Tv	13.00 Tg5 Attualità	10.30 Chicago P.D. Serie Tv	7.40 L'anatra all'arancia Film Commedia	7.00 Affari di famiglia Reality
10.45 Tempesta d'amore Soap	13.35 Meteo Informazione	12.25 Studio Aperto Attualità	10.00 Dragon - La storia di Bruce Lee Film Biografico	7.45 Fratelli in affari: Una casa e' per sempre Show
11.55 Tg4 Telegiornale Info	13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Reality	12.58 Meteo.it Attualità	12.25 L'infermiera assassina Film Thriller	8.30 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
12.20 Meteo.it Attualità	13.55 Beautiful Soap	13.00 Grande Fratello Vip Reality	14.25 Space Cowboys Film Avventura	9.30 Sky Tg24 in pillole Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv	14.30 Forbidden Fruit Telenovela	13.10 Sport Mediaset Informazione	17.10 We Were Young - Destinazione Paradiso Film Commedia	9.35 Fratelli in affari: Una casa e' per sempre Show
14.00 Lo sportello di Forum Att.	14.45 Uomini e donne Talk show	14.00 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan	19.10 Kojak Serie Tv	10.35 Friends Serie Tv
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità	16.05 La forza di una donna Telenovela	14.15 The Simpson Cartoni	20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv	12.35 MasterChef Italia Talent
15.35 Diario Del Giorno Attualità	16.50 Amici di Maria Talent	15.05 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	21.15 La guida indiana Film Western. Di Gordon Douglas. Con Clint Walker, John Russel, Edward Byrnes	16.40 Cucine da incubo Cucina
16.30 Sentieri selvaggi Film Western	16.55 Dentro la notizia Attualità	16.50 MacGyver Serie Tv	23.15 Quel maledetto colpo al Rio Grande Express Film Western	17.55 Celebrity Chef - Anteprima Cucina
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione	18.35 Caduta Libera Quiz - Game show	18.20 Studio Aperto Attualità	1.10 We Were Young - Destinazione Paradiso Film Commedia	18.00 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro	19.55 Tg5 Prima Pagina Info	18.25 Meteo.it Attualità	2.40 Ciak News Attualità	19.00 4 Hotel Reality. Condotto da Bruno Barbieri
19.45 Meteo.it Attualità	20.00 Tg5 Attualità	18.30 Studio Aperto Attualità		20.20 Friends Serie Tv
19.50 La Promessa Telenovela	20.30 Meteo Informazione	18.55 Grande Fratello Vip Reality		21.20 2012 Film Azione. Di Roland Emmerich. Con John Cusack, Thandie Newton, Chiwetel Ejiofor
20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio	20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti	19.05 Studio Aperto Mag Attualità		24.00 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione
21.35 È sempre Cartabianca Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer	21.20 Grande Fratello Vip Reality. Condotto da Ilary Blasi	19.25 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv		0.05 Sky Sport 24 Night Informazione
0.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità	1.20 Tg5 Notte Attualità	20.25 N.C.I.S. Serie Tv		
2.20 Movie Trailer Show	1.50 Meteo Informazione	21.15 Le iene Presentano: Inside Attualità		
	1.55 Contenuti Extra Di "Cesaroni Il Ritorno" Show	1.25 Morte al tiranno! Congiure e attentati contro i dittatori Documentario		

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.00 Studionews Rubrica di informazione	9.45 Vado a vivere nel bosco Reality	13.30 Tg La7 Informazione	10.25 Quattro matrimoni Reality	11.05 Alta infedeltà Reality
18.15 Informazione locale	12.25 Falegnami ad alta quota Documentario	14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	11.25 Sky Tg24 in pillole Attualità	11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato	14.15 Affari al buio Documentario	16.40 Tg4 Focus Attualità	11.30 Foodish - Anteprima Cucina	14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
20.05 Studionews Rubrica di informazione	16.10 Storage Wars Canada Reality	17.30 La Torre di Babele Attualità	11.35 Foodish Cucina	15.00 Storie criminali Doc.
20.20 L'Opinione di Mario Zwrner	18.00 Vado a vivere nel bosco Reality	18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentario. Condotto da Pino Rinaldi	12.35 4 ristoranti Cucina	16.50 Crimini in diretta Attualità
20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu	19.50 Airport Security: Spagna Documentario	20.00 Tg La7 Informazione	13.45 Legami di sangue Film Thriller	17.50 Little Big Italy Cucina
21.00 Tigerland - Film: drammatico, Usa 2000 di Joel Schumacher con Colin Farrell e Matthew Davis	21.40 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità	20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber	15.30 La Ragazza Della Foto Fiction	19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
23.00 TgVeneto - Notte	23.30 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità	21.15 Di Martedì Attualità. Condotto da Giovanni Floris	17.15 Una luna di miele per innamorarsi Film Commedia	20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
23.25 Film di seconda serata	3.05 Colpo di fulmini Documentario	1.00 Tg La7 Informazione	19.00 4 ristoranti Cucina	21.30 Only Fun - Comico Show Show
1.00 TgVeneto - Notte		1.10 Otto e mezzo Attualità	21.55 Italia's Got Talent Talent	23.55 Falegnami ad alta quota Documentario

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli
13.30 El Beker Rubrica	9.00 Svegla Veneti	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione	16.45 Family Salute e Benessere
14.00 Casalotto Rubrica	12.00 Focus Tg	14.45 Consigli per gli acquisti Televendita	17.45 Telefruits - cartoni animati
15.00 Stadio news Rubrica sportiva	15.30 Santo Rosario	16.15 Film: The Long Run	18.50 Vaghe frontiere
15.30 Tg7 Nordest Informazione	16.30 Ginnastica	18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica	18.00 Santa Messa	19.30 TG Regione Informazione	19.30 Sport FVG - diretta
16.45 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm	18.45 Meteo	19.30 Tg Venezia Informazione	19.35 Meteo
17.50 Tg7 Nordest Informazione	18.50 Tg Bassano	20.00 Tg Treviso Informazione	19.45 Screenshot - diretta
18.00 Mimmo Pesce Show Rubrica sportiva	19.15 Tg Vicenza	20.20 Tg Veneto Informazione	20.15 Telegiornale FVG Informazione
19.00 Tg7 Nazionale Informazione	20.30 Tg Bassano	21.00 Ring - La politica alle corde Talk show	20.40 Gnovis
19.30 Tg7 Nordest Informazione	21.00 Tg Vicenza	23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	21.00 Lo Scigno
20.00 Casalotto Rubrica	21.20 Focus		22.30 Effemotori
20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva	23.25 In Tempo		23.15 Le rogge del Torre - documentario
23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	23.30 Tg Bassano		23.45 Telegiornale FVG Info
	24.00 Tg Vicenza		
	0.15 In Tempo		



Ariete dal 21/3 al 20/4

Il contrasto tra il Sole nel tuo segno e Giove in Cancro riporta in auge il tuo lato eccessivo e un'impulsività che non accetta vincoli né limiti. La Luna favorevole ti consente di calibrare meglio le energie e aiuta anche a trovare interpretazioni alternative della situazione. Intuisci che qualcosa sta cambiando rispetto al lavoro ma ancora non ci sono elementi visibili che lo possano confermare.

Toro dal 21/4 al 20/5

Nel lavoro alcune cose iniziano ad andare a posto senza che tu ti esponga in prima persona. Al contrario, è proprio muovendoti un po' nell'ombra, senza rivelare chiaramente le intenzioni che guidano i tuoi passi, che le soluzioni si delineano quasi magicamente. Approfitta di questa dinamica favorevole: nei prossimi giorni ti consentirà di raggiungere i tuoi obiettivi con una rapidità sorprendente.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Sono gli ultimi giorni in cui gli ostacoli con cui ti stai confrontando nel lavoro ti danno filo da torcere, ma le circostanze in cui ti muovi offrono anche delle opportunità piuttosto rilevanti. Dopodomani, una volta che il livello di tensione sarà diminuito, gli obiettivi che potrai proporti saranno per forza di cose meno ambiziosi. Approfittane per muoverti facendo leva su alleanze strategiche.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nel lavoro ti è richiesta una mossa più complessa, della quale in un primo momento non ti sarà facile capire bene la logica perché in parte è contraddittoria. Ti trovi a fare delle concessioni e ad accettare dei compromessi che possono sembrarti controproducenti, però poi diventa chiaro che solo assumendo un atteggiamento tollerante e comprensivo potrai venire a capo di una situazione complessa.

Leone dal 23/7 al 23/8

La fiamma della passione è più viva che mai, se vuoi mantenerla alta affronta a viso aperto gli ostacoli invece di aggirarli. Il tipo di energia che ti attraversa richiede sfide e contrasti, senza quella tensione l'ardore tende a ridursi e le motivazioni diventano meno convincenti. Ma l'intensità con cui l'amore ti attraversa non ti lascia questa possibilità e ti invita a rinnovare i tuoi giochi.

Vergine dal 24/8 al 22/9

C'è qualcosa nel cielo di oggi che ti rende inaspettatamente spericolato e ti spinge ad affrontare con entusiasmo le diverse situazioni che la vita ti propone. In particolare, per quanto riguarda il lavoro senti la tua energia crescere, spingere fino quasi a pungolarti. Inizii a mordere il freno, forse perché hai un qualche tipo di presentimento del grande cambiamento verso il quale ti stai dirigendo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nellavoro continui a cavalcare quell'atteggiamento vincente che già nei giorni scorsi hai avuto modo di sperimentare, raccogliendone belle soddisfazioni. E come se improvvisamente avessi perso le mezze misure, dimenticando la tua classica tendenza a mediare e raggiungere compromessi. Adesso prevale il desiderio di cogliere le opportunità quando si manifestano adeguando se necessario la strategia.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

Una diversa consapevolezza degli strumenti di cui disponi e soprattutto del loro reale valore modifica il tuo approccio rispetto al lavoro, inducendoti a fare leva su una carica di fervore e

passione di fronte alla quale le difficoltà si fanno da parte. Ma lascia aperta anche uno spiraglio per la fantasia e la fragilità, per cogliere le sfumature di cui hai bisogno per raggiungere i tuoi obiettivi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna nel tuo segno si congiunge con la Luna Nera, che valorizza il tuo lato più ribelle e autonomo, poco disposto ad adeguarsi o a fare compromessi. Potrai così mettere meglio a fuoco una visione penetrante, che inserisce qualcosa di sovversivo nel tuo modo di affrontare le cose. Anche nell'amore emergono modalità che superano le convenzioni, facendo della tua passione una sorta di trampolino.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Prima che anche Marte entri in una posizione critica nei tuoi confronti, approfittane per definire fin da subito le alleanze e creare nuovi contatti, i semi che planterai oggi e domani potrebbero poi rivelarsi preziosi. A livello economico attraverso un momento piuttosto favorevole, alcune situazioni si consolidano e tu guadagni una sicurezza che in qualche modo consolida le scelte fatte finora.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Gli amici potrebbero aiutarti a considerare in maniera un po' diversa alcune circostanze che riguardano il lavoro e rispetto alle quali ti mancava forse uno sguardo più approfondito e soprattutto libero da interferenze ideologiche. È un momento abbastanza gratificante in questo ambito, ma in certi momenti diventa talmente coinvolgente che senti il desiderio di ritrovare una distanza di sicurezza.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna ti aiuta a individuare soluzioni piuttosto intuitive per il lavoro, soluzioni che forse in un primo momento possono sembrare molto semplici ma che si rivelano poi davvero azzeccate. Evita magari di prendere troppo di punta alcune situazioni, in questo momento l'impulsività potrebbe rivelarsi controproducente, ma l'energia che ti attraversa è così frizzante che fai fatica ad agire sul freno.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	41 100	67 73	66 61	60 54
Cagliari	41 78	26 72	72 61	20 55
Firenze	47 90	90 80	33 61	80 57
Genova	70 78	66 60	6 50	49 48
Milano	85 76	32 66	34 62	77 57
Napoli	40 85	22 69	1 64	46 57
Palermo	46 82	45 79	1 56	90 55
Roma	17 63	63 60	7 53	37 52
Torino	65 63	49 62	46 60	88 58
Venezia	65 71	32 65	79 62	3 55
Nazionale	22 92	42 86	87 83	50 66



TENNIS

Montecarlo, buona la prima per Cobolli
Oggi tocca a Sinner

I campi in terra battuta del Monte Carlo Country Club si preparano ad affrontare una giornata densissima all'insegna del grande tennis. Il martedì propone già le teste di serie in campo per il secondo turno: su tutte, Jannik Sinner e Carlos Alcaraz, accolti da un bagno di folla nei loro allenamenti. Intanto, buono

l'esordio per Flavio Cobolli, che pur con un po' di sofferenza in più del previsto, supera in tre set l'argentino Francisco Comesana (7-5, 2-6, 6-3). Fuori subito, invece, Matteo Arnaldi battuto dal cileno Cristian Garin, numero 109 del mondo, in due set: 6-2 6-4. Nel doppio avanza la coppia Vavassori-Berrettini.



Martedì 7 Aprile 2026
www.gazzettino.it

NAPOLI	1
MILAN	0

NAPOLI (3-4-2-1): Milinkovic-Savic 6; Jesus 6,5 (40' st Beukema ng), Buongiorno 6, Olivera 6,5; Gutierrez 5,5, Anguissa 6,5, Lobotka 6, Spinazzola 6 (29' st Politano 7); De Bruyne 6 (40' st Elmas ng), McTominay 6; Giovane 5,5 (24' st Alisson 7). In panchina: Meret, Contini, Gilmour, Mazzocchi. All. Conte 7
MILAN (3-5-2): Maignan 5,5; Tomori 5,5 (37' st Leao ng), De Winter 5, Pavlovic 6; Saelemakers 5,5 (17' st Athekame 5), Modric 5,5, Fofana 5 (37' st Loftus-Cheek ng), Rabiot 6, Bertesaghi 5,5; Nkunku 5 (29' st Pulisic 5), Fullkrug 5 (17' st Gimenez 5). In panchina: Terracciano, Torriani, Estupinan, Ricci, Odogu, Jashari. All. Allegri 5
Arbitro: Doveri 6,5
Reti: 34' st Politano
Note: ammoniti Buongiorno e Politano.

NAPOLI Il secondo posto se lo prende il Napoli che vince con una prova di forza lo scontro diretto col Milan. Non è partita di grande spettacolo, ma di intensità e concentrazione. Gli azzurri la vincono nella ripresa grazie ai cambi di Conte. Alisson Santos e Politano fiaccano la resistenza dei rossoneri, apparsi troppo rinunciatari al Maradona per conservare il ruolo di anti-Inter. Ora tocca al Napoli provarci nelle ultime sette partite di campionato. Il copione della gara è abbastanza prevedibile.

LO SCHEMA

Il Napoli ha il predominio del possesso col Milan che aspetta gli azzurri. La percentuale dopo mezz'ora è superiore al 70% senza mai impensierire gli avversari. Il Napoli non ha Hojlund e sceglie Giovane che non ha le caratteristiche del numero 19: non viene incontro e deve essere servito in profondità da De Bruyne. Lo schema riesce una volta, per il resto De Winter lo controlla abbastanza bene. Il Milan si accende

I ROSSONERI SCENDONO AL TERZO POSTO ALLEGRI INSERISCE LEAO SOLO PER L'ASSALTO FINALE MA È TROPPO TARDI

LA CAPOLISTA

MILANO L'Inter riparte dai suoi leader e ritrova vittoria e fiducia dopo tre gare senza successi. Contro la Roma i protagonisti nerazzurri hanno risposto presente nel momento più delicato della stagione, travolgendo i giallorossi in una goleada che ha rilanciato le ambizioni in campionato dopo la delusione dei nerazzurri in nazionale. Da Lautaro Martinez a Marcus Thuram, passando per Hakan Calhanoglu e il "rinato" Nicolò Barella: i big chiamati in causa hanno dato le risposte attese, guidando la squadra fuori da un periodo complicato. E pure Federico Dimarco e Alessandro Bastoni, reduci dalla batosta in Bosnia, sono ritornati sui loro standard. Ma il segnale più forte è arrivato proprio dal capitano. A 46 giorni dall'ultima rete, Lautaro è tornato protagonista e lo ha fatto alla sua maniera, sbloccando il match dopo appena un minuto di gioco. Un avvio fulmineo che ha indirizzato subito la partita e ha riportato entusiasmo a San Siro. L'argentino si è

IL MILAN KO A NAPOLI E CONTE L'ANTI-INTER

Le altre partite

Passo in Europa
Atalanta spietata
contro il Lecce

LECCE	0
ATALANTA	3

LECCE (4-2-3-1): Falcone 6,5; Veiga 5,5 (22' st N'Dri 5,5), Tiago Gabriel 5, Siebert 5, Ndaba 5; Ramadani 6 (22' st Coulibaly 5,5), Ngom 5; Pierotti 5, Fofana 5 (1' st Gandelman 6), Banda 5,5; Cheddira 5 (32' st Stulic ng). All: Di Francesco 5
ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6, Scalvini 7, Djmisiti 6,5 (25' st Kossounou 6), Kolasinac 6,5; Zappacosta 6,5 (25' st Bellanova 6), Ederson 6, De Roon 6,5 (17' st Pasalic 6), Bernasconi 6,5; Zalewski 6 (17' st Raspadori 6,5), De Ketelaere 7; Krstovic 6,5 (36' st Sulemana ng). All: Palladino 7
Arbitro: La Penna 6
Reti: 29' pt Scalvini, 14' st Krstovic, 28' st Raspadori

Scatto per l'Europa. L'Atalanta passa al "Via del Mare", le reti sono di Scalvini, Krstovic e Raspadori. Una vittoria di grande carattere che apre un aprile dalle grandi sfide, Juventus, Roma e Cagliari in campionato e la semifinale di ritorno di Coppa Italia con la Lazio. Per il Lecce terza sconfitta consecutiva e i "mea culpa" da parte di Di Francesco, con tanti assenti ma anche con poche idee. Fischii sonori all'inno della Lega Calcio, la Curva Nord fuori dallo stadio per un quarto d'ora: le trasferte senza divieti sono ritenute sacre, anche a costo di perdersi una parte di partita.



NAPOLI È di Politano la rete della vittoria contro il Milan

in avvio con una fiammata di Modric che fa ammonire Buongiorno, ma lo spettacolo latita. I rossoneri sono pericolosi all'11' sull'uscita a vuoto di Milinkovic-Savic, anticipato da Pavlovic che ci prova pure al 18' dopo una sponda con Bertesaghi. Il Napoli risponde con un destro

a giro di Spinazzola ma soprattutto con la verticalizzazione per Giovane: Pavlovic, però, lo anticipa. Niente di clamoroso. Le due squadre non cambiano mai ritmo e quindi il primo tempo scivola via senza particolari emozioni. Serve altro nella ripresa per uscire dai binari del

Con Lautaro è tutto più facile E Chivu ritrova anche Barella



RIVITALIZZATI
Barella e Thuram a segno contro la Roma

ripetuto poi nella ripresa, firmando una doppietta impresizita da due assist di Thuram. Numeri che hanno certificato la centralità del "Toro" argentino nel progetto nerazzurro. Con la doppietta contro la Roma, Lautaro ha consolidato la vetta della classifica cannonieri con 16 reti e si è confermato come il giocatore con più stagioni da almeno 15 gol in Serie A dal 2018/19, arrivando a quota cinque. Inoltre, con 173 gol complessivi, ha superato definitivamente Roberto Boninsegna nella classifica marcatori all-time dell'Inter. In campionato, con 131 reti, è stato anche il terzo miglior argentino nella storia della Serie A, alla pari di Paulo Dybala, dietro soltanto a Gabriel Batistuta ed Hernan Crespo.

Fondamentale il contributo di Thuram, autore dei due assist per Lautaro e protagonista di

una prestazione totale. Per il francese è stata la prima volta con almeno due passaggi vincenti in una singola gara di Serie A, oltre alla partecipazione a tre gol complessivi (una rete e due assist), traguardo raggiunto per la terza volta nel torneo e che mancava dal novembre

LA DOPPIETTA DEL TORO E I BIG NERAZZURRI RIFIORITI CON LA ROMA DOPO IL KO IN NAZIONALE RECUPERATA LA FIDUCIA PER LO SPRINT SCUDETTO

pareggio, il risultato che non serve a nessuna delle due in ottica scudetto. Il Napoli ricomincia con maggiore determinazione. De Bruyne si concentra e cerca di verticalizzare la manovra. L'assist per Giovane al 6' è uno dei gesti migliori della gara, così come il dribbling del brasiliano ai danni di Bertesaghi: la conclusione è velenosa, ma Maignan è attento. Il Maradona alza un po' i decibel dell'incoraggiamento. Il Napoli ci crede e palleggia con maggiore qualità.

INGRESSI DECISIVI

Conte si gioca la carta Alisson Santos al 25': il brasiliano prende il posto del connazionale Giovane. L'ex Sporting si piazza a sinistra, McTominay e De Bruyne si alternano nella posizione di centravanti. Poi tocca a Politano per Spinazzola: Gutierrez torna a sinistra. Le sostituzioni di Conte sono decisive. Il Napoli sblocca il risultato al 34'.

Il merito è di Alisson Santos: accelera e trova l'inserimento di Olivera, De Winter allunga il cross per Politano che non sbaglia e firma l'1-0. Allegri - dopo Pulisic - inserisce anche Leao. L'assalto finale dei rossoneri non scalfisce più di tanto le certezze del Napoli che vince e torna al secondo posto.

Pasquale Tina
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

RISULTATI

Cremonese-Bologna	1-2
Inter-Roma	5-2
Juventus-Genoa	2-0
Lazio-Parma	1-1
Lecce-Atalanta	0-3
Napoli-Milan	1-1
Pisa-Torino	0-1
Sassuolo-Cagliari	2-1
Udinese-Como	0-0
Verona-Fiorentina	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
INTER	72	31	23	3	5	71	26
NAPOLI	65	31	20	5	6	47	30
MILAN	63	31	18	9	4	47	24
COMO	58	31	16	10	5	53	22
JUVENTUS	57	31	16	9	6	54	29
ROMA	54	31	17	3	11	42	28
ATALANTA	53	31	14	11	6	44	27
BOLOGNA	45	31	13	6	12	40	37
LAZIO	44	31	11	11	9	32	29
SASSUOLO	42	31	12	6	13	37	41
UDINESE	40	31	11	7	13	35	42
TORINO	36	31	10	6	15	35	53
PARMA	35	31	8	11	12	22	39
GENOA	33	31	8	9	14	36	44
FIorentina	32	31	7	11	13	36	44
CAGLIARI	30	31	7	9	15	32	44
LECCE	27	31	7	6	18	21	43
CREMONESE	27	31	6	9	16	26	46
VERONA	18	31	3	9	19	22	52
PISA	18	31	2	12	17	23	55

PROSSIMO TURNO 12 APRILE
Roma-Pisa 10/4 ore 20,45 (Dazn/Sky); Cagliari-Cremonese 11/4 ore 15 (Dazn); Torino-Verona 11/4 ore 15 (Dazn); Milan-Udinese 11/4 ore 18 (Dazn); Atalanta-Juventus 11/4 ore 20,45 (Dazn/Sky); Genoa-Sassuolo ore 12,30 (Dazn); Parma-Napoli ore 15 (Dazn); Bologna-Lecce ore 18 (Dazn/Sky); Como-Inter ore 20,45 (Dazn); Fiorentina-Lazio 13/4 ore 20,45 (Dazn)



2024 contro l'Hellas Verona.

IL CENTROCAMP

E poi San Siro ha rivisto il vero Calha, che allo scadere del primo tempo ha trovato il gol del nuovo vantaggio, una rete particolarmente pesante considerando che ha permesso ai ne-

Champions

Real-Bayern il match clou, per l'Arsenal c'è lo Sporting

ROMA Sembra quasi un pesce d'aprile in ritardo, ma quattro delle protagoniste dei quarti di Champions League arrivano alla prima delle doppie sfide con le polveri bagnate e sull'orlo di una crisi di nervi. L'Arsenal, il Real Madrid, l'Atletico Madrid e il Liverpool devono chiedere scusa ai rispettivi tifosi per i mortificanti ko del weekend e preparano nel peggiore dei modi gli spettacolari confronti con Sporting, Bayern, Barcellona e Psg. L'Arsenal è la delusione più grande perché, prima e dopo la pausa per le nazionali, ha perso male la Supercoppa di Lega col Manchester City e si è fermata ai quarti della Coppa d'Inghilterra con il modesto Southampton, che sta brigando per tornare in Premier ma non è detto che ci riesca. Ora l'Arsenal deve pensare al quarto di Champions sulla carta meno problematico, con lo Sporting Lisbona. È una stagione complicata quella del Real Madrid del dopo Ancelotti. Cacciato Xabi Alonso, Arbeloa ha tentato di risollevare la stagione col doppio successo sul Manchester City e la vittoria nel derby ma tante sono state le battute a vuoto di una squadra alla prese con numerosi infortuni. Ora ci sarà il big match al Bernabeu con il super Bayern. Sarà una sfida tra due straordinari goleador, Mbappe e Kane. Domani ci sarà il secondo dei tre atti in dieci giorni tra Barcellona e Atletico. Batosta solenne nel weekend anche per il Liverpool che, dopo avere fallito la stagione di Premier, ora deve affrontare il Psg campione uscente che è tornato in piena forma.

razzurri di restare avanti nel punteggio al 45'. Il turco è salito così a nove reti stagionali in campionato, di cui ben cinque dalla distanza, record condiviso solo con Nico Paz. A chiudere definitivamente i conti ci ha pensato Barella, tornato al gol in Serie A dopo oltre sei mesi dall'ultima volta, dalla rete contro la Cremonese del 4 ottobre 2025. Il centrocampista azzurro ha confermato il buon momento anche in termini di continuità offensiva, partecipando a gol per tre partite consecutive, cosa che non accadeva dall'ottobre 2022. Le lacrime al triplice fischio, nell'abbraccio con Bastoni, hanno raccontato più di ogni parola il peso delle ultime settimane, segnate anche dalla delusione per la mancata qualificazione dell'Italia ai Mondiali.

Il momento più difficile è sembrato ora alle spalle, ma le conferme dovranno arrivare già nella prossima sfida contro il Como. Poi il calendario si farà più morbido, ma in casa Inter è tornata la fiducia: i nerazzurri si sono aggrappati ai loro leader per l'ultimo sprint verso il titolo.

Prima volta di due italiane ai quarti di coppa

JUVENTUS	2
GENOA	0

JUVENTUS (4-2-3-1: Perin 6 (1' st Di Gregorio 7,5); Kalulu 6, Bremer 6,5, Kelly 6,5, Cambiaso 6 (38' st Holm ng); Locatelli 6, Thuram 6,5; Conceicao 6,5 (38' st Miretti ng), McKennie 6,5, Yildiz 6 (45' st Boga ng); David 5,5 (22' st Milik 6)
All. Spalletti 7
GENOA (3-4-2-1): Bijlow 5,5; Marcan-dalli 5,5, Ostigard 6, Vasquez 5; Ellerts-son 5,5, Frenndrup 5,5 (38' st Ekhaton ng), Malinovskyi 5 (21' st Masini 6), Martin 5; Messias 5 (7' st Baldanzi 6,5), Viti-nha 6, Colombo 5 (21' st Ekuban ng)
All. De Rossi 5
Arbitro: Massa 6
Reti: 4' pt Bremer, 17' pt McKennie,
Ammoniti: Locatelli, McKennie, Fren-drup, Bremer, Thuram

TORINO Va tutto come deve anda-re, nel pomeriggio (quasi) per-fetto dell'Allianz Stadium. La Juve fa il pieno di punti contro un Genoa che sbaglia un rigore nella ripresa, si avvantaggia di tre punti con la Roma e ne rosi-chia due al Como avvicinando il quarto posto, a -1 in classifica. Ora la zona Champions è a por-tata di mano. Aspettando il rin-novo imminente, Spalletti fe-steggia nel migliore dei modi le 300 vittorie in A, davanti a lui solo Trapattoni, Allegri, e Roc-co.

Le uniche note stonate sono gli infortuni al polpaccio di Pe-rin (sostituito nell'intervallo) e Vlahovic, rientrato negli spo-gliatoi durante il riscaldamen-to, ma in 17 minuti nel primo tempo la Juventus archivia la pratica Genoa, e nella ripresa quando la gara si può riaprire Di Gregorio riscatta un ultimo periodo difficile parando il rigore di Martin.

IL VANTAGGIO

Il Genoa si sveglia tardi, e ri-mane a +6 sulla coppia Lec-ce-Cremonese terzultima in classifica. La sblocca Bremer di testa in avvio, dopo una torre in-telligente di Kelly; conclusione sporcata dalla deviazione di Va-squez che mette fuori causa Bij-low. Uno-due micidiale dei bian-coneri in pieno controllo 13 mi-nuti più tardi, con McKennie bravo ad avviare e chiudere l'a-

VENEZIA	3
JUVE STABIA	1

VENEZIA (3-5-2): Stankovic 6; Sching-tienne 6,5, Svoboda 6,5, Sverko 6,5; Hai-naut 7, Kike Perez 6, Busio 7 (43' st Bo-hinen sv), Doumbia 6,5 (31' st Dagasso 6), Sagrado 7 (43' st Bjarkason sv); Ye-boah 6 (46' st Compagnon sv), Adorante 7 (31' st Casas 6). Allenatore: Stroppa 7.
JUVE STABIA (5-4-1): Confente 7; Ric-ciardi 5 (40' st Mannini sv), Diakité 6,5, Giorgini 5 (12' st Varnier 6), Bellich 6 (39' st Dalle Mura sv), Cacciamani 5 (25' st Dos Santos 5,5); Burnete 6, Mosti 5,5, Correia 5,5, Carissoni 6,5; Okoro 6,5 (25' st Gabrielloni 5,5). Allenatore: Abate 6.
Arbitro: Perri di Roma 5,5.
Reti: 39' pt Giorgini (aut.), 45' Carisso-ni, pt 48' e st 29' Adorante. Note: all'8' st Confente para un rigore a Adorante.
Ammoniti: Giorgini, Bellich, Busio, Svo-boda e Sagrado.

VENEZIA La legge dell'ex si abbat-te sulla Juve Stabia, Adorante fa doppietta e trascina al 3-1 un Ve-nezia capace di confermarsi ca-polista solitario della Serie B. Dopo la sosta gli arancionero-verdi di Stroppa ripartono alla loro maniera, inanellando la 21. vittoria in 33 giornate tornando

Le prime volte del rugby italiano non finiscono mai. Logico, visto che si è seduto al tavolo dei grandi solo 26 anni fa con l'ingresso nel Sei Nazioni. E visto che le condizioni in cui si trova 26 anni dopo (sotto il bel vestito azzurro... poco o niente) lo costringono «a fare i miracoli», come ama ripetere Massimo Brunello, miglior coach italiano. Proprio le Zebre Parma allenate da Brunello firmano l'ennesima prima volta. Meno

storica della vittoria dell'Italia sull'Inghilterra al Sei Nazioni, ma altrettanto importante. Negli ottavi di finale di Challenge Cup la franchigia della Fir batte 31-15 i francesi del Pau. Si aggiun-ge al Benetton, vincitore sabato 38-35 sul Cardiff. Per la prima volta l'Italia ha due squadre qualificate ai quarti della seconda coppa europea. Quella che le big snobbano, d'accordo, ma peggio per loro. Il rugby italiano deve dimostrare



AL SUCCESSO DEL BENETTON SI AGGIUNGE L'IMPRESA DELLE ZEBRE DI BRUNELLO

COACH Massimo Brunello

di crescere cogliendo queste occasioni e le Zebre sono state brave a farlo. Ora c'è la possibilità di arrivare in semifinale: sabato Zebre-Dragons e domenica Benetton-Exeter non sono quarti proibitivi. Pronti per un'altra prima volta?

Il lutto. È morto a 87 anni Franco Zani, bresciano, terza linea, tre volte campione di Francia con Agen.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JUVE, 3 PASSI IN SCIOLTEZZA PER L'EUROPA

►Con il Genoa a segno Bremer e McKennie per avvicinare il quarto posto Champions
Preoccupano gli infortuni a Vlahovic e Perin



Bremer autore di una delle reti

zione del 2-0, su assist di un vi-vace Conceicao. Il texano ha due occasioni clamorose per il 3-0 ma spreca, Genoa non per-venuto nel primo tempo ma in crescita nella ripresa.

DI GREGORIO APPENA ENTRATO PARA UN RIGORE A MARTIN. UN PUNTO SEPARA SPALLETTI DA FABREGAS

David entra in partita con un tiro da fuori che si stampa sul palo, ci entra eccome anche Di Gregorio che vola sulla destra a parare il tiro dal dischetto di Martin, dopo una scivolata ingenua sulla linea dell'area di rigore di Bremer proprio su Martin, sanzionata con il calcio di rigore da Massa solo dopo il check Var.

STOP VLAHOVIC

È il bivio di una partita che il Genoa non si riapre più, e si chiude tra gli applausi dello Stadium. «Non si può parlare di stanchezza nella ripresa, a volte accettiamo di essere la versione peggiore di noi stessi, dopo un ottimo primo tempo - l'analisi di Spalletti - Dopo 7 mesi non ho ancora capito con chi ho a che fare. Se il Genoa avesse segnato il rigore staremmo parlando di un'altra partita. Perin e Vlahovic? Hanno sentito un indurimento muscolare, c'è preoccupazione. Bisogna fare le analisi per vedere quanto tempo ci vorrà» conclude riferendosi al portiere e sull'attaccante fermati da problemi al polpaccio.

Sul fronte opposto, invece, De Rossi riparte invece dal secondo tempo dei suoi: «Volevo un Genoa diverso, ho visto molte cose migliori nella ripresa, purtroppo non siamo riusciti a riprenderla, le gambe tremano a qualcuno...Non alla Juve».

Alberto Mauro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINESE	0
COMO	0

UDINESE (3-4-2-1): Okoye 6; Kristen-sen 6, Kabasele 6,5 (40' st Bertola sv), Solet 7; Ehizibue 6 (40' st Zarraga sv), Piotrowski 6 (19' st Miller 6), Karlstrom 6,5, Kamara 6 (24' st Arizala 5); Ekke-lenkamp 6 (24' st Gueye 6), Atta 6,5; Zaniolo 6. Allenatore: Runjaic 6,5
COMO (4-2-3-1): Butez 6; Smolcic 6 (40' st Van der Bempt sv), Diego Carlos 6,5, Kempf 6,5, Valle 6; Perrone 6 (14' st Roberto 6), Da Cunha 6,5; Diao 5,5 (35' st Morata sv), Caqueret 6 (14' st Baturina 6), Paz 5,5; Douvikas 5 (14' st Vojvoda 5). Allenatore: Fabregas 6
Arbitro: Maresca di Napoli 6. **Note.** Ammoniti: Perrone, Diego Carlos, Smolcic, Ehizibue (U), Kristensen. Angoli 6-2 per l'Udinese. Spettatori 24347 per un incasso di 341,874,00 euro. Recupero 1' e 5'

UDINE Il Como delle meravi-glie, reduce da cinque vittorie di seguito che lo hanno proiet-tato in quarta posizione, ha dovuto fare i conti con un' Udinese ben organizzata, vo-gliosa di conquistare i tre pun-ti pur priva del suo condottie-ro, Davis, squalificato e che le ha reso la vita alquanto diffi-cile. E la squadra di Fabregas non ha nulla per recriminare, il modo di giocare dei bian-coneri le ha fatto perdere la bus-sola, anche Nico Paz, il più te-muto, ha deluso, come del re-sto Douvikas cui Kabasele ha concesso solamente le bricio-le. Pure Diao nulla ha potuto contro il monumentale Solet.

IL VALORE

Giustamente a fine gara Fa-bregas ha dichiarato "ci tenia-mo il punto e continuiamo a pedalare. Ci è mancata anche l'ultima giocata - ha continua-to - ma diamo anche merito all'avversario di cui conoscia-mo il valore». Una bella Udi-nese dunque che ha privilegia-to la qualità del calcio, una volta tanto continua anche co-me rendimento, come atten-zione; ognuno ha agito in fun-zione dell'altro e l'obiettivo ora è quello di centrare final-mente il traguardo dei 50 pun-ti che viene mancato ormai da tredici anni.

Poteva anche scapparci la vittoria, ma va anche detto

UDINESE, STOP AL COMO DEI FENOMENI

►Al Friuli finisce senza reti: i lariani, reduci da cinque successi, hanno faticato davanti all'organizzazione dei bianconeri



Parità tra Udinese e Como

che al 40' della ripresa, il Co-mo ha sfiorato il gol quando, su lancio lungo del portiere Butez, Arizala si è fatto trova-re impreparato lasciando libe-ro Vojvoda che, giunto al limi-te dell'area ha tentato un im-probabile pallonetto termina-to oltre la traversa.

Senza Davis, Runjaic per la prima volta ha schierato Zaniolo quale falso nueve, con alle spalle Atta e Ekkelen-kamp; una scelta che ha paga-to, sovente l'Udinese ha fatto scricchiolare il sistema difen-sivo dei lariani anche se Butez

non è che abbia fatto gli straordinari, intendiamoci; è stata imprevedibile nelle sue ripartenze, ma là dietro ci hanno pensato Kempf e Dego Carlos a rendere inoffensivi i tentativi dei friulani la cui mi-glior versione si è vista nel pri-mo quarto d'ora della ripresa con il Como che in un paio di circostanze si è salvato in ex-tremis.

L'Udinese, sempre nella ri-presa, si è pure lamentata per un rigore non concesso per presunto mani di Nico Paz su colpo di testa di Gueye ma i due erano praticamente attac-cati e bene ha fatto l'arbitro (e il Var) a non intervenire.

«Un punto meritato, abbia-mo fatto un ottimo lavoro tat-ticamente parlando. Una par-tita intensa, in una giornata calda, il risultato è giusto - è intervenuto Runjaic - Per noi è stata una grande partita contro il Como annunciato in gran forma. Contro i lariani devi giocare con coraggio. Ho visto tanta voglia da parte dei nostri ragazzi di ottenere il clean sheet, abbiamo fatto un ottimo pressing, serviva una prestazione di questo tipo per fermare una forte squadra. Oggi mi è Atta. La sostituzio-ne di Kabasele nel finale? Lui è stato bravo, si fa sempre tro-vare pronto, è un leader, ma ha 35 anni...»

Guido Gomitato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

È un Venezia che non perde la testa L'ex Adorante firma una doppietta



EX Andrea Adorante decisivo nonostante il rigore sbagliato

seconda di Hainaut, ma Adoran-te è lì e insacca il gol dell'ex. Al rientro in campo gli arancione-roverdi cambiano marcia, al 3' Yeboah mette dentro per Ado-rante e a mano aperta Confente salva mandando in angolo, ripe-tendosi al 6' sulla punizione for-te e tesa calciata da Busio; dopo

CON LA JUVE STABIA ARRIVA LA 21. VITTORIA IN 33 GIORNATE PRIMO TEMPO BLANDO POI LA CAPOLISTA SVOLTA E IL MONZA SI ALLONTANA

la respinta però l'azione prose-gue e Correia scalcia da dietro Sagrado al momento del tiro, ri-gore netto che Adorante all'8' si fa respingere come la successi-va ribattuta. Il Venezia insiste, ancora Confente alza oltre la traversa una gran botta da fuori di Sverko col sinistro, al 29' in-vece non può nulla sull'immedia-to riscatto di Adorante, puntua-le all'appuntamento con la dop-pietta incorna in rete sul secon-do palo l'assist direttamente da palla inattiva di Busio. Gioco, partita, incontro, il resto è acca-demia e grande festa per gli llmila del Penzo, quasi nemme-no raffreddata dal pareggio in extremis del Monza a Catanza-ro. La Serie A continua a chia-mare e il Venezia a rispondere, con 5 finali all'alba il sogno tar-gato Stroppa si fa nitido.

Marco De Lazzari
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE B

RISULTATI

Bari-Modena	3-1
Carrarese-Spezia	3-1
Catanzaro-Monza	1-1
Cesena-Sudtirol	1-1
Frosinone-Padova	2-0
Mantova-Virtus Entella	1-0
Palermo-Avellino	2-0
Reggiana-Pescara	1-3
Sampdoria-Empoli	1-0
Venezia-Juve Stabia	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VENEZIA	71	33	21	8	4	67	28
FROSINONE	68	33	19	11	3	64	32
MONZA	66	33	19	9	5	61	27
PALERMO	64	33	18	10	5	64	27
CATANZARO	53	32	14	11	7	50	39
MODENA	50	32	14	8	10	43	28
JUVE STABIA	45	33	10	15	8	39	41
CESENA	44	33	12	8	13	42	47
CARRARESE	42	33	10	12	11	44	43
SUDTIROL	39	33	8	15	10	35	36
AVELLINO	39	33	10	9	14	37	53
MANTOVA	37	33	10	7	16	37	48
SAMPDORIA	37	33	9	10	14	32	43
EMPOLI	36	33	8	12	13	43	48
PADOVA	34	33	8	10	15	32	45
VIRTUS ENTELLA	34	33	8	10	15	30	46
BARI	34	33	8	10	15	33	51
PESCARA	32	33	7	11	15	46	59
SPEZIA	30	33	7	9	17	32	49
REGGIANA	30	33	7	9	17	31	52

PROSSIMO TURNO 11 APRILE

Frosinone-Palermo 10/4 ore 20,30; Juve Stabia-Ce-sena ore 15; Pescara-Sampdoria ore 15; Sudtirol-Modena ore 15; Virtus Entella-Venezia ore 15; Avellino-Catanzaro ore 17,15; Monza-Bari ore 19,30; Padova-Empoli 12/4 ore 15; Spezia-Mantova 12/4 ore 17,15; Reggiana-Carrarese 12/4 ore 19,30





«RIPRENDERE UNA PATATA BOLLENTE COME QUELLA DELLA NAZIONALE? ASSOLUTAMENTE NO. NON L'AVREI VOLUTA PRENDERE NEANCHE QUANDO L'HO PRESA. DOPO POCHISSIMO TEMPO, MI RESI CONTO CHE AVEVO FATTO LA SCELTA SBAGLIATA»
Gian Piero Ventura, ex Ct della Nazionale

La frase del giorno

G

Martedì 7 Aprile 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il binomio

Agnelli, la Fiat e il trasloco di Lapo

Dello storico binomio Fiat-Agnelli oggi abbiamo a che fare con una partecipazione in una ridimensionata Stellantis e poi con una pletora di eredi che si accapigliano per via giudiziaria sui cospicui beni testamentari. Ciliegina sulla torta, l'annuncio di Lapo Elkann di trasferirsi a Lucerna perché la Svizzera è neutrale e sicura e lo rende felice. Per cent'anni i suoi avi hanno trovato sicuro questo Paese tanto da costruirvi un patrimonio che in misura non indifferente risulta ben posizionato sui forzieri delle banche svizzere. Raggiungerlo per il timoroso Lapo Elkann era semplicemente un atto dovuto. Lo dicevano già i latini, "excusatio non petita, accusatio manifesta".
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Treviso)

Il caso Venezia

Colabianchi, piena condivisione al dissenso

Reduce dal meraviglioso concerto nella nostra Fenice, mi permetto di condividere l'ennesima manifestazione di dissenso verso Colabianchi che naturalmente era sottintesa pure alla sua pupilla Venezia! Questi avvenimenti, a noi abbonati ed appassionati di musica, rattristano molto poiché ormai da tempo la gioia di andare a teatro implica anche dover affrontare una lotta che mai nella mia vita legata al teatro avrei pensato di dover affrontare! Non per questo rinuncerò a dare il mio contributo per osteggiare queste scelte demenziali che vengono dall'alto senza tener minimamente conto di prestigio e capacità! Ad un certo livello intellettuale presumevo dovesse necessariamente esserci anche dignità ed orgoglio, sentimenti che in questa tristissima vicenda sembrano mancare!

Laura Fontana Cavallarin
Lido di Venezia

La precisazione

Il regime fascista e quelle bonifiche

Nell'articolo di Alessandro Marzo Magno si legge "ancora oggi pensiamo a torto che le bonifiche siano state promosse dal regime fascista". No. Sappiamo che le bonifiche sono state promosse precedentemente al regime fascista. Quello che è inequivocabile è che sono state effettuate e portate a termine dal regime fascista. Ritengo che la stessa impresa, se mai fosse stata ultimata in un sistema democratico come quello italiano, avrebbe richiesto tempi ridicoli ed investimenti incalcolabili. Per onestà intellettuale bisognerebbe riconoscere ciò.

Francesca Vidali

Mondiali/1

La richiesta del premio, una vergogna nazionale

Alla vigilia di una partita che decideva il futuro della Nazionale, mentre un Paese intero tratteneva il fiato per

Stati Uniti Alla Casa Bianca coniglio gigante e corsa alle uova



La festa pasquale di Trump

Dai piani di guerra, tra ultimatum e minacce via social, alla festa all'insegna dell'"american kitsch". Ecco il presidente degli Stati Uniti Donald Trump durante il discorso alla Casa Bianca insieme alla first lady Melania Trump nel corso della festa di Pasqua. Accanto alla coppia, il coniglio gigante. Poi è seguita la tradizionale corsa all'uovo

non rivivere un'altra umiliazione mondiale, nello spogliatoio c'era chi pensava ai premi. Non al dovere, non alla maglia, non alla responsabilità. Ai premi. Parliamo di professionisti che guadagnano cifre che un cittadino normale non vede in una vita intera. Eppure, secondo il retroscena, qualcuno ha avuto il coraggio di chiedere: "Ci spettano 300.000 euro?" Diecimila euro a testa. Alla vigilia di una partita decisiva. Un tempismo che definire imbarazzante è un favore. Serve l'intervento di Gattuso per ricordare l'ovvio: prima si gioca, poi si parla di soldi. Il fatto stesso che sia stato necessario dirlo racconta tutto. E infatti si è visto in campo: nervosismo, confusione, zero spirito. Come pretendere fame agonistica da chi, poche ore prima, discuteva di bonus?

La verità è semplice e amara: la distanza tra chi indossa la maglia e chi la ama è diventata un abisso. E ogni episodio come questo lo allarga ancora di più.

Giuseppe Di Biasi

Mondiali/2

Troppi stranieri, eliminazioni ovvie

Nel 1965 conobbi mio suocero, ex giocatore di serie A e B ed inoltre allenatore. Andava a scuola con "el paron" che aveva un anno più di lui, e rimasero amici fino a quando Rocco se ne andò. Mio suocero ebbe la fortuna di arrivare a 95 anni vivendo a casa mia. Era un maniaco del calcio. In camera aveva le cuffie e tutta la notte guardava sulla tv le partite di calcio. Era sempre più schifato. Mi diceva: noi avevamo la paga sindacale, 1000 lire al mese e per fortuna avevamo i premi partita, e vivevamo o bene, ma difficile diventare ricchi, ora invece questi brocchi sono miliardari e andiamo a prendere i giocatori in giro per il mondo invece di valorizzare i nostri ragazzi. Tant'è che smise anche di

allenare le squadre giovanili perché volevano sapere più dell'allenatore. Deluso e contrario all'invasione di stranieri era sempre più critico sulla politica della federazione che non valorizzava i nostri ragazzi. Oggi fare un dramma per l'esclusione dell'Italia mi sembra una ridicola manifestazione.

Dario Verdelli
Villorba

Biennale

Resti uno spazio aperto, io sto con Buttafuoco

Desidero esprimere il mio sostegno a Pietrangelo Buttafuoco per la linea ineccepibile tenuta in relazione al fantomatico "caso Russia". In un contesto internazionale segnato da tensioni profonde, la cultura deve continuare a svolgere il proprio ruolo: uno spazio di confronto, dialogo e, talvolta, anche di contraddizione. La Biennale, per sua natura, non è un luogo di censura, solo il Palazzo e il potere possono ancora pensare di affidarvisi. L'arte interroga la realtà anche quando questa è scomoda o divisiva. Le scelte operate sotto la direzione di Buttafuoco vanno proprio in questa direzione: evitare semplificazioni ideologiche e preservare l'autonomia culturale da logiche esclusivamente politiche. Difendere la complessità, oggi, è un atto di coraggio. E garantire che la Biennale resti uno spazio aperto, plurale e indipendente è una responsabilità che merita rispetto e sostegno.

Fabio Franceschini
Treviso

Movida e regole

Locali aperti fino alle 2, e poi come si va a lavoro?

A proposito delle aperture prolungate dei locali, vorrei sapere come si fa a trovare energia e concentrazione da

dedicare a studio o lavoro al mattino, quando si è andati a dormire dopo le due di notte.
S. G.

La riflessione

La paura della Chiesa quando si parla di Destra

Premetto, sono cattolico e cristiano. Durante la Messa della Domenica delle Palme, nella lettura della passione di Cristo, nell'opuscolo ufficiale distribuito dalla chiesa, c'è un passaggio falso quando i Capi dei sacerdoti inveiscono contro Gesù prendendolo in giro, e nella lettura si legge "Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo", nulla di più falso. Il buon ladrone alla sua destra rimprovera l'altro che offendeva Gesù, riconoscendo la propria colpa e l'innocenza di Cristo dicendo "Gesù ricordati di me quando entrerai nel tuo regno" e Gesù rispose "in verità io ti dico, oggi sarai con me nel paradiso", questo dal Vangelo di Luca. Perché questo non viene riportato nelle letture ufficiali? Secondo "il Vangelo apocriefo di Nicodemo" identifica il buon ladrone con il nome "Disma" mentre il ladrone alla sua sinistra che inveiva contro Gesù viene chiamato "Gesta". Disma è venerato come Santo dalla Chiesa Cattolica ed è considerato il primo ad entrare in paradiso dopo la morte di Cristo ed è solitamente rappresentato alla Destra di Gesù. I cattolici/cristiani devono riflettere su questi atteggiamenti e comportamenti della chiesa ufficiale. Sembra quasi che la chiesa soffra la parola "destra", ma dal "Salmo 97, Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la sua Destra ed il suo braccio Santo". Dai vangeli sulla pesca di Pietro infruttuosa, il Signore sale a bordo e dice a Pietro di gettare la rete dalla parte "Destra" della barca e prendere molto pesce. Ricordate, Cristo siede alla Destra di Dio Padre.
Giuseppe Cagnin
Padova

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 5/4/2026 è stata di 29.187

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciMartedì 7 Aprile 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

Una riforma che serve
per la buona stabilità

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

La fine della prima Repubblica, all'inizio degli anni '90, aveva però dimostrato che il vecchio sistema elettorale proporzionale non era più in grado di evitare la forza centrifuga che aveva contagiato i partiti italiani che erano stati colpiti dal ciclone di Tangentopoli. In quel momento, per fronteggiare una situazione drammatica, era emersa la necessità di disporre di un governo forte, in grado di far uscire il Paese dalle secche dello scontro politico, dopo la scomparsa dei partiti politici tradizionali e la conseguente crisi delle finanze pubbliche. Ne era derivata la legge elettorale del 1993, che aveva puntato tutto sul bipolarismo, unico strumento tecnico per trasformare i voti in seggi in quantità sufficiente per garantire al vincitore la governabilità. All'inizio, la riforma aveva funzionato. Tuttavia, ben presto ci si è resi conto che i sistemi politici non rispondono alla matematica. Dipendono invece dalle tradizioni popolari: importare un meccanismo che funziona bene all'estero non sempre risulta utile in una realtà completamente diversa. Il

risultato è stato che, sotto l'obbligatoria unificazione in due poli contrapposti, non è venuto meno, anzi ne è risultato accentuato, il sistema correntizio, che aveva già caratterizzato i partiti tradizionali prima della loro scomparsa. Con la conseguenza che, malgrado l'apparente forza granitica, le coalizioni si sono dimostrate avere piedi di argilla. Col tempo, le leggi elettorali sono cambiate cercando di porre rimedio a questi problemi. Sono diventate un po' meno maggioritarie e si sono aperte ad un sistema misto, che ha cercato di conciliare il principio maggioritario con un certo grado di proporzionalità. Anche se ci si è resi conto che, in questo modo, la governabilità era a rischio. Motivo per cui, negli anni più recenti, sono stati introdotti alcuni ulteriori correttivi. Oggi anche il sistema attualmente vigente sembra essere arrivato al capolinea. È all'esame del parlamento una ulteriore modifica, che si propone di offrire un premio di maggioranza alla compagine prevalente nel numero dei voti. Insomma, il problema della governabilità è stato posto nuovamente all'ordine del giorno. Ma non è detto che cambiare la regola consenta di vincere la

partita. L'esperienza ha dimostrato con chiarezza che, per vincere il campionato, non basta vincere una partita, occorre avere una strategia. Fino ad oggi l'obiettivo di tutte le riforme elettorali che si sono susseguite nella cosiddetta seconda repubblica è stato quello assicurare la governabilità obbligando in qualche modo le forze politiche a raggrupparsi per dar vita ad un sistema bipolare, in un Paese nel cui Dna il campanilismo costituisce il connotato predominante. Ogni tentativo è quindi naturalmente fallito. È probabilmente giunto il tempo di guardare alla questione della legge elettorale con realismo, ma con un approccio diverso. L'aggregazione forzata di poli eterogenei, con obiettivi politici spesso confliggenti tra le loro diverse componenti, non consente programmi di governo ambiziosi: come in matematica, per accontentare tutti, non si può che applicare la legge del minimo comune multiplo. Con la conseguenza che, tra l'altro, risulterà anche impossibile, poi, attuare il programma concordato. Per tener conto della realtà, l'obiettivo dovrebbe essere riconsiderato. Alla stregua del fatto che l'unico meccanismo in grado di consentire la concentrazione dei voti sulla base di programmi di governo chiari, facilmente comprensibili e contrapposti non può che consistere in un sistema che porti naturalmente gli elettori ad operare una scelta più semplice, quella tra due sole alternative, come d'altronde ci insegna l'esperienza dei principali Paesi democratici. Come nella vita

La vignetta



quotidiana, le opzioni sono generalmente binarie, anche le scelte pubbliche, per essere comprensibili, non possono sottrarsi a questa regola: occorre decidere se aumentare o diminuire le tasse, se spendere di più o di meno per sanità o pensioni, solo per citare due degli infiniti possibili dilemmi. Anche la politica si deve adeguare. La sola strada per cercare di costruire senza conflitti un nuovo sistema istituzionale è dunque quella di indirizzare una eventuale riforma elettorale a modernizzare davvero le

istituzioni, passando dal bipolarismo al bipartitismo. Non più due coalizioni tra diversi, dove si accentuano le differenze interne per rimanere riconoscibili, ma due compagini contrapposte, in cui ciascuna componente remi nella stessa direzione e si assuma l'onere della gestione collettiva del governo o dell'opposizione. È troppo sperare in una terza repubblica dove agli elettori sia offerta finalmente una scelta chiara e responsabile?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

NORDEST da vivere

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA



LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida del Gazzettino, con gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni di stagione in Veneto e Friuli Venezia Giulia. E in più: la **nuovissima multi-mappa** apribile, per esplorare gli itinerari consigliati a chi ama l'architettura, la natura e la storia.

Per vivere al massimo la primavera nelle nostre regioni, chiedi in edicola **"Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



“Napule è mille culture”

Mille colori e mille sapori legano la storia di Napoli a quella del nostro Mulino.
Una storia fatta di passione, generosità e rispetto della tradizione.



Scopri di più sui nostri prodotti
su www.mulinocaputo.it

CAPUTO
Il mulino di Napoli - 1924

**I MITICI "GONG"
DI DAEVID ALLEN
CON IL LORO
ROCK SPAZIALE
A PORDENONE**

A pagina XIV



**Teatro
L'Otello in rosa,
Marina Massironi
a Polcenigo
e San Daniele**

A pagina XV



**Musical
Voglia di musica anni Ottanta
Manuel Mercuri a Cormons**

Scritto da Gianfranco Vergoni, da un'idea di Paolo Ruffini, il musical è diretto e coreografato da Fabrizio Angelini.

A pagina XV

Voli da Ronchi, l'incubo del taglio

►L'allarme lanciato da Ryanair può toccare lo scalo locale dove il vettore low cost irlandese è dominante tra tutti ►L'hub del Friuli Venezia Giulia per ora non è colpito dalla mancanza di carburante, ma lo scenario è globale



AEREI Un volo Ryanair

Da quando lo stretto di Hormuz è stato chiuso a causa della guerra in Medio Oriente, all'aumento del prezzo del carburante si aggiunge una nuova incognita: l'approvvigionamento. Certo, quando si verifica una carenza di cherosene è probabile che si manifesti prima al di fuori dell'Europa. Ma, dobbiamo dircelo, il rischio che alcune rotte estive vengano sospese anche nello scalo regionale del Fvg e che i prezzi dei biglietti aumentino c'è. Come riportato da Reuters, il numero uno di Ryanair Michael O'Leary ha dichiarato che se il conflitto dovesse continuare fino ad aprile, le ripercussioni ci saranno.

Rizzo a pagina III

Raffica di incidenti un morto e feriti sulle strade del Fvg

►Dopo lo schianto fatale di venerdì domenica un automobilista grave

Un uomo ha perso la vita e un altro è rimasto gravemente ferito in due distinti incidenti stradali avvenuti tra venerdì e domenica in provincia di Udine, mentre prosegue anche l'emergenza per un incendio boschivo in montagna. Il bilancio più grave arriva da Osoppo, dove nella serata di venerdì 4 aprile ha perso la vita Gianpietro Scarsini, 48 anni, residente a Buja. Il motociclista è deceduto in seguito a un violento scontro con un furgone avvenuto in via Rivoli, nei pressi del civico 6, poco prima delle

19.40. L'impatto, per cause ancora in fase di accertamento, è stato devastante e non ha lasciato scampo al centauro. Le lesioni riportate si sono rivelate fatali e ogni tentativo di soccorso si è purtroppo rivelato inutile. L'allarme ha fatto scattare un'imponente macchina dei soccorsi: sul posto sono intervenuti il personale sanitario del 118, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. L'area è rimasta a lungo chiusa per consentire le operazioni di messa in sicurezza.

Zanirato a pagina VI

Calcio, Serie A Pareggio al Bluenergy



L'Udinese contiene il Como Raggiunta la quota salvezza

Alla ripresa del campionato i bianconeri danno continuità alla vittoria al Ferraris e fermano il lanciatissimo team di Cesc Fabregas conquistando un punto d'oro. Termina senza reti il confronto di Pasquetta al Bluenergy Stadium.

Alle pagine XIII, IV e 21 nazionale

Il dossier Migrazioni interne La regione è terza

Ogni giorno, in media, venticinque persone si trasferiscono in Fvg da un'altra regione italiana. Diciannove ne partono. Al 1 gennaio 2026 il Friuli-Venezia Giulia conta 1.193.496 abitanti. Rispetto all'anno precedente la variazione è di appena +212 unità: la regione non cresce, ma non cede. Un equilibrio tenuto in piedi dalle migrazioni, perché il saldo naturale - la differenza tra nascite e decessi - è negativo.

A pagina II

L'iniziativa Il cantore delle Giulie celebrato a Malborghetto

"La montagna non è conquista, è incontro". Questa la filosofia di Julius Kugy. Il cantore delle Giulie ha trasformato l'alpinismo in un'esperienza interiore, lontana dalla logica della conquista. Per lui la vetta non è un traguardo da raggiungere, ma parte di un percorso più ampio, fatto di contemplazione e scoperta. Un'esperienza quasi spirituale, capace di regalare momenti unici.

Gualtieri a pagina VI

Dalla tassa di soggiorno più soldi del previsto

Dall'imposta di soggiorno il Comune di Udine ha ricavato più soldi del previsto nel primo anno di applicazione quasi piena (la tassa è entrata in vigore a febbraio 2025). Rispetto alla previsione definitiva 2025, che era di 650mila euro, l'importo accertato effettivamente, infatti, come si evince dal bilancio consuntivo, è stato di 691.161,35 euro. La destinazione dei fondi, oggetto di confronto a suo tempo di un tavolo con le categorie, ha rispettato i criteri definiti dalla legge regionale.



De Mori a pagina V MUNICIPIO Il Comune

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
Quando tagliare non è separare ma creare
**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI
AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI**
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

...ED INOLTRE
**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI
PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI
E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE - MARCATURA LASER -**

Come cambia il territorio

IL DOSSIER

Ogni giorno, in media, venticinque persone si trasferiscono in Friuli Venezia Giulia da un'altra regione italiana. Diciannove ne partono. Al 1 gennaio 2026 il Friuli-Venezia Giulia conta 1.193.496 abitanti. Rispetto all'anno precedente la variazione è di appena +212 unità: la regione non cresce, ma non cede. Un equilibrio tenuto in piedi dalle migrazioni, perché il saldo naturale - la differenza tra nascite e decessi - è negativo da oltre vent'anni. Nel 2024 le nascite sono state 6.895, i decessi 14.667: 7.772 persone in meno solo per dinamica naturale. Il tasso di natalità regionale, 5,8 per mille, è già sotto la media italiana di 6,3, che nel 2025 è scesa ulteriormente a 6,0.

LA DINAMICA

A compensare ci pensano i flussi migratori. In generale, in Italia il centro-nord guadagna, il mezzogiorno perde. Nel 2025 il saldo migratorio interno del centro nord è positivo per 45mila unità, mentre il sud registra un deficit di altrettante. Nel 2024 il saldo migratorio totale del Fvg è stato +7.184 (6 per mille), merito sia dell'estero (+5.034) sia dei movimenti tra regioni (+2.150, 1,8 per mille). È questa seconda componente - le migrazioni interne - a raccontare qualcosa di strutturale: dal 2002 al 2025, ogni anno senza eccezioni, sono arrivate in regione più persone di quante ne siano partite. Stando ai dati Istat (ancora parziali) nel 2025 gli arrivi da altre regioni sono stati 8.952, le partenze 6.851, per un saldo di 2.101 persone in più. In termini relativi, il tasso di saldo migratorio interno è +1,8 per mille: terza regione più attrattiva d'Italia dopo Valle d'Aosta (+2,4) ed Emilia-Romagna (+2,1), davanti a Liguria e Piemonte.

NUMERI

Il ventennio si divide in due fasi. Dal 2005 al 2015 la crisi ha frenato tutto: gli arrivi sono calati del 7,4%, da 8.328 a 7.710, il saldo è sceso da 1.998 a 1.450. Dal 2015 al 2025 la ripresa: +16,1% di arrivi, saldo tornato a 2.101. Nel lungo periodo, vent'anni, gli arrivi sono cresciuti del 7,5%. Nel corso dei ventitré anni analizzati dall'Istat, gli arrivi ogni mille abitanti hanno oscillato tra un minimo di 6,46 nel 2015 e un massimo di 8,31 nel 2022, l'anno della ripresa della mobilità post-pandemia. La provenienza è stabile da sempre. Il Veneto gui-



SCUOLA
Studenti e studentesse di una scuola media in attesa di entrare in classe. Uno degli effetti dell'inverno demografico si fa sentire soprattutto nelle classi, si fa difficoltà a formarle soprattutto nei piccoli centri proprio per la riduzione degli iscritti

Trasferimenti dal Sud Il Friuli sale sul podio

►La regione è la terza più attrattiva di tutta Italia per le migrazioni interne. Assieme all'immigrazione, è l'unico altro argine contro lo spopolamento

da con 58.744 trasferimenti cumulati in ventitré anni: le due regioni confinano, condividono un tessuto produttivo interconnesso e mantengono relazioni familiari e culturali. Seguono Campania (27.112), Sicilia (22.152), Lombardia (19.638), Lazio (16.630), Puglia (16.027). Nel 2025 il dato che spicca è quello che riguarda la Calabria: 327 arrivi contro i 173 del 2015, quasi il doppio, mentre la regione registra uno dei tassi migratori interni più negativi d'Italia (-3,8 per mille). Chi lascia il Sud sem-

**IN UN ANNO
QUASI 10MILA
PERSONE
HANNO SCELTO
LE QUATTRO PROVINCE
PER TRASFERIRSI**



pre più spesso sceglie il Fvg. E il Veneto è anche la prima destinazione di chi parte: 2.284 trasferimenti nel 2025, in crescita costante dal 2005. Cambia anche chi si sposta. Nel 2002 gli stranieri erano il 15,9% degli arrivi (1.463 su 9.225). Nel 2025 sono il 26,8% (2.400 su 8.952), cresciuti del 64% in ventitré anni mentre gli italiani calano del 16%. Una tendenza nazionale: nel 2025 i trasferimenti interni degli stranieri sono aumentati del 14,8% contro il +3,0% degli italiani. Resta sullo sfondo una regione che invecchia: età media 48,7 anni al gennaio 2025, terza più alta in Italia. Per ogni 100 under 15 ci sono 252,9 over 65. Le migrazioni rallentano l'invecchiamento - gli stranieri residenti hanno un'età media di 37,6 anni, undici meno della media regionale - ma non lo invertono.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crisi demografica e lavoro, la sfida spiegata allo stadio

IL VERTICE

Una crisi silenziosa, ma già visibile nei suoi effetti. La difficoltà a trovare personale qualificato, il progressivo invecchiamento della forza lavoro e il calo demografico stanno ridisegnando il mercato del lavoro e, più in generale, l'intero sistema economico e sociale. Un tema che non riguarda il futuro, ma il presente, e che impone una riflessione condivisa su soluzioni concrete e sostenibili.

Nasce da questa consapevolezza il convegno "Inverno demografico. Trasformare la sfida in valore", organizzato da Ceccarelli Group e in programma giovedì a partire dalle 10.30 al Bluenergy Stadium di Udine.

L'iniziativa metterà attorno

allo stesso tavolo rappresentanti del mondo istituzionale, accademico, sanitario, imprenditoriale e sociale, con l'obiettivo di analizzare un fenomeno complesso e trasversale, che incide su più livelli: dalla disponibilità di manodopera alla sostenibilità dei sistemi produttivi, fino agli equilibri demografici e sociali.

A confrontarsi, moderati dal giornalista Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo e conduttore di Focus Economia di Radio 24, saranno l'assessore regionale al Lavoro, Formazione e Istruzione Alessia Rosolen, il professore ordinario di Igiene generale e applicata Silvio Brusaferrò, il vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine Mons. Dino Bressan, l'amministratore delegato di Roncadin Spa Dario



RIZZI Il Bluenergy Stadium non ospita solo le gare interne dell'Udinese, ma anche incontri, eventi e concerti

Roncadin e il docente e ricercatore dell'Università di Udine Alessio Fornasin.

«Negli ultimi anni abbiamo toccato con mano quanto il tema della carenza di manodopera sia diventato centrale - spiega il presidente di Ceccarelli Group, Luca Ceccarelli -. Non si tratta più di una difficoltà temporanea, ma di un cambiamento strutturale legato all'andamento demografico. Per questo

**CONVEGNO
ORGANIZZATO
DA CECCARELLI
AL "BLUENERGY"
CON GLI ESPERTI
DEL SETTORE**

abbiamo sentito l'esigenza di creare un momento di confronto che metta insieme esperienze, dati e buone pratiche, con l'obiettivo di trasformare questa criticità in un'opportunità di crescita per il territorio e per le imprese». Il convegno sarà articolato in una tavola rotonda in cui ciascun relatore porterà il proprio punto di vista, offrendo una lettura multidisciplinare del fenomeno: economica, demografica, sanitaria, sociale e istituzionale. Un approccio necessario per comprendere appieno la portata di un tema che coinvolge trasversalmente tutti i settori e ragionare assieme con una maggiore consapevolezza del fenomeno, ma soprattutto con strumenti e idee concrete da applicare nel contesto locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi di primavera

IL CASO

Da quando lo stretto di Hormuz è stato chiuso a causa della guerra in Medio Oriente, all'aumento del prezzo del carburante si aggiunge una nuova incognita: l'approvvigionamento. Certo, quando si verifica una carenza di cherosene è probabile che si manifesti prima al di fuori dell'Europa. Ma, dobbiamo dircelo, il rischio che alcune rotte estive vengano sospese anche nello scalo regionale del Fvg e che i prezzi dei biglietti aumentino c'è. Come riportato da Reuters, durante una conferenza stampa a Londra il numero uno di Ryanair Michael O'Leary ha dichiarato che se il conflitto dovesse continuare fino ad aprile, le ripercussioni per le forniture si farebbero sentire all'inizio di giugno. Se il conflitto si protrasse fino a maggio, mettendo a repentaglio tra il 10 e il 20% delle forniture di luglio e agosto, le compagnie aeree dovranno iniziare a valutare la possibilità di cancellare alcuni voli, ridurre la capacità e alzare i prezzi. Solamente due anni fa Trieste Airport, il principale aeroporto del Friuli Venezia Giulia, diventava base gamechanger Ryanair. La più grande compagnia aerea low cost d'Italia e d'Europa ci aveva creduto: con un maxi investimento da 100 milioni di euro aveva portato nello scalo giuliano cinque nuove rotte (Berlino, Brindisi, Cracovia, Parigi e Siviglia), seicento posti di lavoro

IL PREZZO DEL CHEROSENE A +116% IN UN ANNO IN UN MESE È ADDIRITTURA RADDOPPIATO

L'INCONTRO

Si è svolta l'assemblea regionale di Confcooperative Friuli Venezia Giulia - settore Consumo e Utenza - nella sala convegni della Cooperativa di Consumo di Premariacco (Udine), introdotta dal presidente regionale Daniele Castagnaviz. L'incontro ha rappresentato un importante momento di confronto sullo stato del comparto, sulle prospettive future e sul rinnovo dei vertici del settore.

L'assemblea ha confermato per acclamazione nel ruolo di coordinatore Gianni Saccavini, che sarà affiancato nel coordinamento regionale da Sabrina Francescutti (Coop Casarsa) ed Enio Pittino (SeCab).

CONFERMA

«Ringrazio le cooperative associate per la fiducia rinnovata - ha dichiarato Saccavini -. In un contesto economico e sociale in rapido cambiamento, il nostro impegno sarà quello di continuare a rafforzare la presenza nei territori, in particolare nei piccoli comuni, dove le cooperative rappresentano non solo un presidio economico,

Carburante, voli a rischio anche al Trieste Airport

►Dopo il boom con il +25% di passeggeri lo scalo alla sfida del costo del jet fuel

ro e un nuovo Boeing 737.

AEROPORTO DI RONCHI

Nel 2025 infatti il Trieste Airport ha raggiunto un traguardo importante: oltre 1,6 milioni

di passeggeri movimentati nel corso dell'anno, il miglior risultato di sempre per lo scalo del Friuli Venezia Giulia. Un +25% rispetto al 2024 e con quasi un +110% rispetto ai livelli pre-Co-

►Ryanair e Lufthansa alzano l'allerta: possibili tagli e revisione dei piani estivi

vid. A marzo di quest'anno la compagnia ha annunciato l'operativo estivo 2026 per lo scalo de Fvg, con 21 rotte - tra cui una nuova rotta estiva da e per Tirana -, due aeromobili basati

(pari a un investimento da 200 milioni di dollari), un aumento delle frequenze settimanali sulle rotte più popolari (quelle di Barcellona, Berlino, Brindisi e Valencia), supporto ad oltre

950 posti di lavoro e una crescita del traffico aereo del 20% per oltre 1,2 milioni di passeggeri all'anno. Secondo l'aeroporto si tratta di una dimostrazione concreta di come l'eliminazione dell'addizionale comunale da parte del presidente della Regione Massimiliano Fedriga sia stata una scelta vincente per il turismo in regione. Ad oggi, la compagnia aerea irlandese non ha cancellato voli, né al Trieste Airport né altrove. O'Leary ha confermato che il vettore per ora è messo bene con le forniture di carburante, ma il rischio che i prezzi dei biglietti aumentino nelle prossime settimane è concreto.

ALLARME

A lanciare l'allarme anche l'altra compagnia più importante d'Europa, la tedesca Lufthansa, che a Trieste ha la rotta da e per Francoforte con un jet da 90 posti. Il Ceo Carsten Spohr ha dichiarato al quotidiano Frankfurter Allgemeine Zeitung che l'azienda sta valutando la possibilità di ritirare 20 aerei dalle operazioni, che corrispondono al 2,5% della capacità all'interno del gruppo. La preoccupazione di Spohr non riguarda solo il prezzo in costante aumento, ma anche la possibilità che il carburante possa esaurirsi. Dallo scoppio delle tensioni tra Stati Uniti, Israele e Iran, in meno di un mese il prezzo del carburante utilizzato dagli aerei ha subito un'impennata, costringendo a ribaltare i piani di acquisto del carburante.

Il jet fuel ha superato il doppio dei valori registrati nelle settimane precedenti, arrivando a sfiorare i 200 dollari al barile. Un aumento che rischia ora di pesare sulle compagnie, con possibili tagli o rimodulazioni delle tratte. In percentuale, secondo l'associazione internazionale del trasporto aereo (Iata), il prezzo del cherosene è del 116% superiore al livello dell'anno precedente e da febbraio a marzo 2026 è raddoppiato.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CHIUSURA DELLO STRETTO DI HORMUZ E LE TENSIONI CON L'IRAN METTONO SOTTO PRESSIONE TUTTO IL TRAFFICO AEREO

nuto il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Mauro Bordin, presente assieme ai consiglieri regionali Mauro Di Bert e Massimiliano Pozzo. Bordin ha posto l'accento sulle criticità e sulle trasformazioni in atto nel settore del commercio e dei servizi, in particolare nei piccoli comuni. Ha evidenziato come fenomeni quali l'e-commerce, la diffusione dei grandi centri commerciali e i cambiamenti demografici abbiano inciso profondamente sulle realtà locali, contribuendo alla chiusura di attività e alla perdita di servizi di prossimità, con ripercussioni anche sulla coesione sociale.

Nel suo intervento ha inoltre ricordato l'impegno della Regione nel sostenere le aree più fragili, attraverso misure e risorse dedicate a contrastare lo spopolamento e la desertificazione commerciale, valorizzando al contempo le specificità territoriali e il turismo. Ai lavori hanno partecipato anch' il segretario generale di Confcooperative FVG, Nicola Galluà, e il presidente di Confcooperative Pordenone, Fabio Dubolino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CRISI INTERNAZIONALE COLPISCE LO SCALO FVG

Il timore è che le compagnie aeree debbano ridurre i posti e aumentare i prezzi per far fronte ai rincari del jet fuel. Sotto i radar di Ryanair e Lufthansa lo sviluppo dello scenario globale in vista dell'estate ormai alle porte



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confcooperative Fvg rinnova i vertici Saccavini: «Presidio del territorio»

ma anche sociale. Lavoreremo insieme per sostenere innovazione, prossimità e qualità dei servizi ai cittadini».

Il coordinatore ha inoltre rivolto un appello alle istituzioni affinché supportino concretamente il comparto: «L'auspicio è che le nuove misure della Regione siano effettivamente adeguate, perché abbiamo bisogno di un aiuto concreto».

NUMERI

Nel corso dell'assemblea sono

stati presentati anche i principali dati del comparto. A livello nazionale, come illustrato dal direttore nazionale Confcooperative Consumo e Utenza, Antonio Amato, il sistema Confcooperative rappresenta una componente rilevante della cooperazione di consumo, incidendo per oltre un quinto del valore complessivo delle vendite nella distribuzione moderna e superando il 26% di quota nei minimarket. Si tratta inoltre di una rete capillare, presente in più di 2 mila Comuni italiani. Anche a livello regionale,

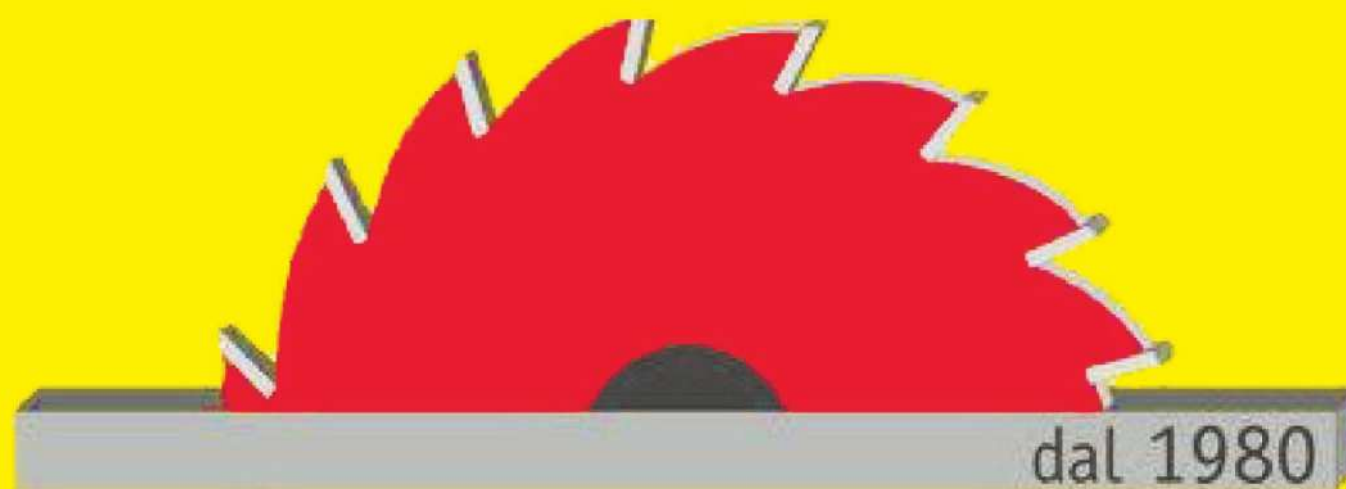
la Federazione Consumo e Utenza di Confcooperative del Friuli Venezia Giulia evidenzia numeri significativi: sono 40 le cooperative aderenti, con una base sociale di quasi 30 mila soci e circa 300 addetti. Il sistema genera complessivamente ricavi per oltre 67 milioni di euro, confermandosi un attore economico e sociale di rilievo per il territorio, come evidenziato dal presidente nazionale Roberto Savini.

RICONOSCIMENTO

Confcooperative ha inoltre sot-

tolineato con soddisfazione il riconoscimento legislativo delle cooperative di comunità, introdotto dal nuovo Codice regionale del Commercio, i cui contenuti sono stati illustrati dal direttore centrale Attività produttive della Regione, Massimiliano Giordano. «Le cooperative di comunità sono una forma che rinnova il legame con il territorio e offre un potenziale presidio di servizi essenziali nei piccoli centri», ha spiegato Castagnaviz.

Nel corso dei lavori è interve-



AFFILAUTENSILI NATISONE DI MORETTIN

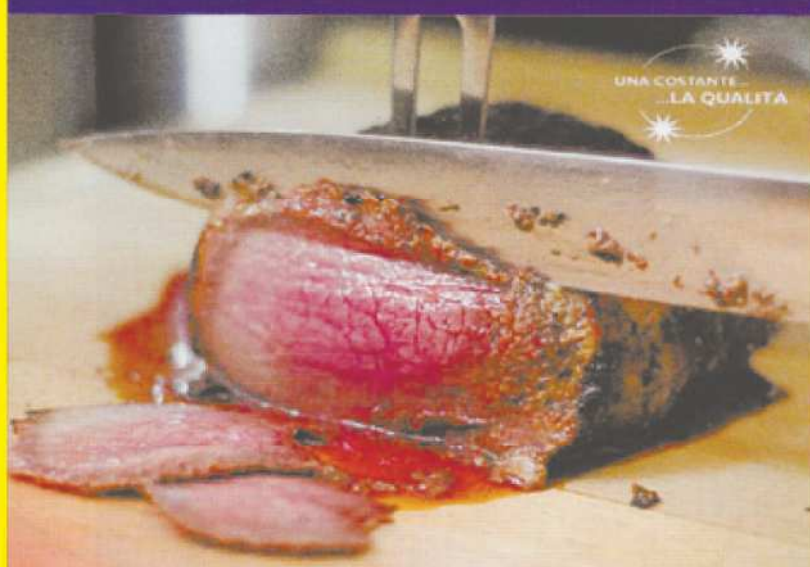
*Quando tagliare non è
separare ma creare*

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA
FORBICI - AFFETTATRICI
PIASTRE TRITACARNE**

PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI



PIASTRE SALVADOR SALVINOX - LAME PER TAGLIO ALIMENTI



.....ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E
FORNITURA DI UTENSILI PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI
PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE,
MARCATURA LASER**

**LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)
STRADA PER OLEIS - CIVIDALE**

**z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com**

Tassa di soggiorno incassi più alti del previsto: ricavi da 691mila euro

► Il Comune aveva preventivato un introito di 650mila euro ma l'importo accertato ha superato anche le aspettative

I RISULTATI

UDINE Dall'imposta di soggiorno il Comune di Udine ha ricavato più soldi del previsto nel primo anno di applicazione quasi piena (la tassa è entrata in vigore a febbraio 2025). Rispetto alla previsione definitiva 2025, che era di 650mila euro, l'importo accertato effettivamente, infatti, come si evince dal bilancio consuntivo, è stato di 691.161,35 euro.

LA DESTINAZIONE

La destinazione dei fondi, oggetto di confronto a suo tempo di un tavolo con le categorie, ha rispettato i criteri definiti dalla legge regionale. In particolare, il 41% è stato destinato a spese per l'organizzazione di eventi, pubblicità, relazioni pubbliche nel settore turistico, per uno stanziamento di 264.334 euro, cui 231.030 effettivamente impegnati.

Per trasferimenti correnti a istituzioni sociali private nel settore del turismo sono stati messi altri 48mila euro (di cui 15mila impegnati), per il 7%, un altro 15% (97.666 euro) è

andato a coprire spese per organizzazione di eventi, pubblicità e relazioni pubbliche per i Civici musei, 5mila euro sono stati utilizzati per analoghe spese, ma per la Biblioteca civica e sempre 5mila euro per le spese di pubblicità nel settore culturale. In totale, le spese correnti hanno esaurito 420mila euro, il 65 per cento del "tesoretto" ricavato dalla tassa di soggiorno. Per gli investimenti, invece, sono stati spesi 230mila euro (il 35% dell'importo preventivato di 650mila euro): 115mila euro sono serviti alla realizzazione di parcheggi per biciclette coperti, per il primo lotto, mentre altri 115mila euro (sempre il 18%) sono stati utilizzati per



la manutenzione straordinaria delle piste ciclabili. In totale, quindi, sui 650mila euro stanziati, ne risultavano impegnati a fine esercizio 352.438,34, mentre 338.723,01



euro erano confluiti nell'avanzo.

L'AVANZO

Per quanto riguarda l'avanzo (in totale 121 milioni), le ci-

fre a Palazzo D'Aronco sono sempre parecchio corpose. Una parte consistente (82%) del "tesoretto" del Municipio è accantonata (38.540 milioni) o vincolata (67.470 milioni) e

L'IMPOSTA La tassa è entrata in vigore a febbraio 2025. Dall'imposta di soggiorno il Comune di Udine ha ricavato più soldi del previsto

una quota di 2,930 milioni è destinata a investimenti. Di avanzo libero vero e proprio restano 12,182 milioni, una quota in flessione rispetto al dato dell'anno precedente, ma comunque considerevole. La parte disponibile del risultato di amministrazione, infatti, nel 2024 era di 14,944 milioni, contro i 13,067 del 2023 e i 14,299 del 2022. La parte vincolata è salita considerevolmente rispetto ai 37,690 milioni del 2022 e ai 35,068 del 2023, passando a 54,040 milioni nel 2024 e ai 67,470 del 2025.

BORGO STAZIONE

Il fondo cassa, lo scorso anno, ha subito un incremento di 13 milioni rispetto all'inizio dell'esercizio, in buona parte dovuto ai 10 milioni per l'assegnazione e liquidazione del contributo della Regione per il partenariato pubblico privato per la riqualificazione di Borgo stazione.

A fine 2025 il risultato di amministrazione complessivo era di 21,123 milioni, mentre al 31 dicembre 2024, era stato di 107.647.422,69 euro.

Come si legge nella relazione al consuntivo 2025, l'avanzo libero «è stato applicato in sede di assestamento per garantire il finanziamento di due interventi specifici: il progetto di reingegnerizzazione dei processi e l'attività di censimento dei ponti»

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due milioni dalle multe, la metà destinata per sicurezza e controlli

POLIZIA LOCALE

UDINE Un'altra curiosità che emerge dal bilancio consuntivo depositato nelle scorse settimane, deriva dai proventi 2025 da violazioni del Codice della strada, riscossi direttamente dal Comune. L'importo complessivo supera i 2 milioni. Il 50 per cento va investito per manutenzione stradale, segnaletica, barriere, sicurezza di pedoni e ciclisti, progetti di educazione stradale, acquisto di mezzi e potenziamento dei controlli. Nel 2025 a queste finalità sono stati destinati più di un mi-

lione di euro. 250.568,87 euro sono stati destinati a interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione della segnaletica delle strade comunali, altri 267.857,95 al potenziamento delle attività di controllo. In questo caso 38.073,61 euro sono conflui-

ti nell'avanzo vincolato in quanto non sono stati interamente utilizzati durante l'esercizio 2025. Oltre mezzo milione (501.137,73 euro) è stato destinato alla manutenzione delle strade, delle barriere, alla sicurezza degli utenti deboli, a corsi di educazione stradale. Anche in questo caso 50mi-

la euro sono finiti in avanzo perché non sono stati utilizzati nel 2025. Altri 17.298,08 euro, invece, derivanti dalle sanzioni per eccesso di velocità, sono stati utilizzati per il vestiario della Polizia locale e i controlli.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CON QUESTE ENTRATE FINANZIATI POSTEGGI COPERTI PER BICI E SISTEMATE LE CICLABILI L'AVANZO DISPONIBILE 2025 È DI OLTRE 12 MILIONI

Aziende in Carnia, il sistema accelera sul doppio binario

IMPRESE

TOLMEZZO Il sistema industriale della Carnia prova ad accelerare sul doppio binario della rigenerazione produttiva e della disponibilità di nuove aree per l'impresa. Da un lato si completa l'assegnazione dell'ultima unità modulare disponibile di Artesans, il polo per l'insediamento di imprese manifatturiere realizzato dal Carnia Industrial Park nell'area dismessa dell'ex Chimica Carnica di Tolmezzo; dall'altro, nella zona industriale di Amaro, due dei quattro lotti in corso di urbanizzazione hanno già trovato un assegnatario, mentre da oggi si aprono ulteriori opportunità con due nuovi avvisi a sportello per Amaro e Villa Santina. Il tassello più immediato riguarda il capoluogo. Dopo le assegnazioni a Fly Solartech Solutions, che occuperà 2.000 metri quadrati, e a Lavorazione Legnami, altra realtà storica cui sono stati assegnati 2.000 metri quadrati per la produzione di imballaggi in legno destinati al settore vinico-

lo, l'ultimo modulo disponibile di Artesans va a Comelstile. L'azienda tolmezzina, attiva dal 1995 e da anni punto di riferimento locale nel comparto dell'occhialeria, si è aggiudicata in locazione il modulo "E" da 1.000 metri quadrati, al termine della procedura ad evidenza pubblica avviata dal Consorzio a febbraio. Nel nuovo insediamento troverà posto un'area open space dedicata alle macchine taglia lenti, elemento che consentirà di aumentare la capacità di lavorazione giornaliera, anche per attività conto terzi, e di rendere più efficiente l'intera logistica interna. Inoltre, il trasferimento della parte produttiva consentirà di liberare superfici nella storica sede di via Apollo Candoni, con l'obiettivo di ampliare gli spazi destinati alla vendita al dettaglio. Artesans è infatti articolato in tre unità indipendenti, ciascuna con accesso autonomo, area produttiva, uffici, spogliatoi, servizi, stoccaggio, parcheggi, aree verdi e impianto fotovoltaico. Il complesso insiste su un'area di oltre 15.500 metri quadrati, servita da due principali vie

di collegamento - via Chiamue e via Apollo Candoni - e dotata di viabilità interna a senso unico con area di manovra per i mezzi. Dal punto di vista economico, l'operazione Comelstile assume rilievo anche per l'impatto atteso sull'occupazione. L'azienda prevede infatti 10 nuove assunzioni nel triennio 2026-2028, che andranno ad aggiungersi ai 47 dipendenti attualmente impiegati, con una forza lavoro caratterizzata per il 75% da presenza femminile.

Se Tolmezzo consolida la riconversione di una storica area dismessa, Amaro si conferma invece come polo di espansione per imprese che puntano ad aumentare scala ed efficienza. Qui il Carnia Industrial Park ha già assegnato due dei quattro lotti

SI COMPLETA L'ASSEGNAZIONE DELL'ULTIMA UNITÀ MODULARE DI ARTESANS AD AMARO DUE LOTTI GIÀ ASSEGNATI



SISTEMA INDUSTRIALE Un'immagine di una delle imprese insediate

oggetto di vendita. Il Lotto 4, di 17.300 metri quadrati, è stato aggiudicato ad ArtCart spa, azienda con sede a Moggio Udinese, attiva da oltre vent'anni nella produzione di carte politenate e packaging alimentare e industriale. Il progetto prevede entro il 2028 la realizzazione di un nuovo stabilimento di circa 8.000 metri quadrati e l'installazione di un'ulteriore linea di politenatura. L'obiettivo è chiaro: ampliare in maniera significativa una capacità produttiva oggi attestata attorno alle 7.000 tonnellate annue, sostenuta da 31 addetti. Il Lotto 2, di 15.300 metri quadrati, è stato invece assegnato ad Autotrasporti D'Agaro & C., impresa storica del settore trasporti che nel 2024 ha celebrato il secolo di attività e che ha già investito ad Amaro con una nuova sede inaugurata nel 2023. In questo caso il progetto guarda al rafforzamento della componente logistica. L'investimento si accompagna a un piano occupazionale: almeno cinque nuove assunzioni nei prossimi tre anni.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora sangue sulle strade friulane

►Un uomo ha perso la vita in un incidente a Osoppo e un altro è rimasto gravemente ferito in un altro sinistro

►Dopo il mortale avvenuto venerdì sera, il giorno di Pasqua c'è stato uno scontro fra una moto 125 e una Panda a Udine

INTERVENTI

UDINE Un uomo ha perso la vita e un altro è rimasto gravemente ferito in due distinti incidenti stradali avvenuti tra venerdì e domenica in provincia di Udine, mentre prosegue anche l'emergenza per un incendio boschivo in montagna. Il bilancio più grave arriva da Osoppo, dove nella serata di venerdì 4 aprile ha perso la vita Gianpietro Scarsini, 48 anni, residente a Buja. Il motociclista è deceduto in seguito a un violento scontro con un furgone avvenuto in via Rivoli, nei pressi del civico 6, poco prima delle 19.40. L'impatto, per cause ancora in fase di accertamento, è stato devastante e non ha lasciato scampo al centauro. Le lesioni riportate si sono rivelate fatali e ogni tentativo di soccorso si è purtroppo rivelato inutile. L'allarme ha fatto scattare un'imponente macchina dei soccorsi: sul posto sono intervenuti il personale sanitario del 118, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. L'area è rimasta a lungo chiusa per consentire le operazioni di messa in sicurezza e i rilievi necessari a ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. Saranno ora i carabinieri del Norm di Tolmezzo a chiarire nel dettaglio quanto accaduto, verificando la direzione dei mezzi coinvolti e ogni elemento utile a comprendere le cause dello schianto. Un secondo grave incidente si è verificato nella tarda mattinata di domenica 5 aprile a Udine, nella zona est della città, all'incrocio tra via Cefalonja e via Marzona. In questo caso lo scontro ha coinvolto una moto 125 e una Fiat Panda. Ad avere la peggio è stato il conducente del mezzo a due ruote, un ragazzo di 21 anni, rimasto gravemente ferito. Il giovane è stato soccorso dai sanitari inviati dalla Sores e trasportato d'urgenza all'ospedale di Udine, dove è ricoverato in condizioni serie. Illeso invece il ventenne alla guida

IL MOTOCICLISTA SOCCORSO NEL CAPOLUOGO È STATO PORTATO IN OSPEDALE IN CONDIZIONI SERIE

da dell'auto, che era in possesso del foglio rosa. A bordo del veicolo si trovava anche la nonna, un'anziana, che è stata accompagnata in pronto soccorso per accertamenti. Sulla dinamica dell'incidente sono in corso gli accertamenti da parte della polizia locale. Secondo le prime ricostruzioni e alcune testimonianze raccolte tra i residenti, il motociclista potrebbe aver viaggiato contromano e senza casco. Il conducente della Panda, mentre si immetteva da via Marzona, non lo avrebbe visto arrivare, rendendo inevitabile l'impatto. Elementi che saranno comunque verificati con precisione dagli investigatori.

SPACCATA

Furto con spaccata, nella notte tra giovedì 2 e venerdì 3 aprile, in via Mantica, a Udine. Al civico numero 7 i ladri hanno messo nel mirino il punto vendita Vendome, specializzato nella vendita di ogettistica, borse e valigie di lusso. Approfittando del buio, i malviventi sono entrati in azione quando erano da poco passate le 4: hanno infranto la vetrata del negozio utilizzando una base per ombrelloni in cemento sottratta poco prima dal dehor del bar "Il piatto sbeccato" di via Baldissera, riuscendo a mettere le mani su decine di oggetti griffati. Né l'allarme, né il nebbiogeno e neppure l'arrivo della vigilanza privata sono riusciti a scovarli. Ingente il bottino, quantificato in diverse migliaia di euro.

INCENDIO

Sempre nel fine settimana si registra anche un intervento per incendio boschivo in Carnia, in località Monte Navado, nel territorio di Villa di Verzegnis. Le fiamme hanno interessato un'area in quota particolarmente impervia, raggiungibile solo a piedi attraverso i sentieri. Per fronteggiare il rogo è stato necessario l'impiego dell'elicottero regionale, che sta effettuando continui lanci d'acqua sotto il coordinamento dei vigili del fuoco. Il sindaco di Verzegnis, Paschini, è stato informato sull'evolversi della situazione, mentre sul posto stanno operando anche gli uomini del Corpo Forestale di Tolmezzo per monitorare l'estensione dell'incendio.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INCIDENTE Un altro terribile incidente sulle strade del Friuli Venezia Giulia

Conclusa la caccia al "pirata" che aveva seminato il panico lungo le vie di Precenico

IL CASO

PRECENICO La giustizia ha il passo deciso degli uomini dell'Arma e il colore rosso di un piccolo, quasi insignificante, frammento di plastica. Si è conclusa a Bibione in meno di quarantotto ore la caccia al "pirata della strada" che nel weekend aveva seminato il panico lungo le strade di Precenico, fuggendo dopo aver causato un violento incidente e lasciato una donna ferita tra le lamiere. L'episodio era parso fin da subito una sfida complessa per gli investigatori. Un'Audi di colore rosso, lanciata a velocità sostenuta, aveva impattato contro due vetture regolarmente in transito. Ad avere la peggio è stata una conducente, rimasta ferita nello scontro.

Mentre i sanitari del 118 pre-

stavano le prime cure alla donna - poi giudicata guaribile in pochi giorni - il responsabile premeva sull'acceleratore, facendo perdere le proprie tracce nel dedalo di strade della bassa friulana. Inizialmente, i rilievi non sembravano aver fornito elementi decisivi. Nessun testimone era riuscito a leggere la targa e le telecamere di zona non offrivano immagini nitide. Tuttavia, i Carabinieri dell'Aliquota Radiomobile di Latisana non si sono arresi.

L'UOMO È STATO RINTRACCIATO A BIBIONE GRAZIE A UN PEZZO DI PLASTICA

Tornati sul luogo del sinistro per un secondo e più meticoloso sopralluogo, i militari hanno setacciato l'asfalto centimetro per centimetro, rinvenendo un frammento di plastica rossa appartenente alla calotta di uno specchietto retrovisore. È stato questo il "filo di Arianna" dell'indagine.

Attraverso analisi tecniche e incroci nelle banche dati automobilistiche, i Carabinieri sono riusciti a risalire al modello esatto del veicolo e, successivamente, a una rosa ristretta di sospettati residenti nel circondario. La pista ha portato dritta a San Michele al Tagliamento, dove risiede un uomo originario dell'est Europa che vive stabilmente nella zona di Bibione. Quando i militari hanno bussato alla porta del sospettato, hanno trovato la conferma definitiva: lì vicino era

parcheggiata l'Audi rossa che presentava danni perfettamente compatibili con l'incidente di Precenico, inclusa la mancanza di quel pezzetto di plastica recuperato dai Carabinieri. Per l'uomo sono scattate immediatamente le sanzioni di legge con la denuncia a piede libero per omissione di soccorso e fuga dopo incidente. Per lui è scattato anche il sequestro amministrativo del veicolo e una multa salatissima per le violazioni al Codice della Strada.

La conclusione della vicenda ha ridato serenità alla donna coinvolta, che ha voluto esprimere pubblicamente la propria gratitudine verso le forze dell'ordine. «Essere tamponati e vedere l'altro fuggire è un'esperienza amara — ha dichiarato la vittima — ma la professionalità e l'impegno dei militari della Radiomobile di Latisana nel dare la caccia al pirata e nel sostenermi hanno fatto la differenza. Grazie per quello che fate ogni giorno per la nostra sicurezza».

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Malborghetto un viaggio nella vita del cantore delle Giulie

LA RASSEGNA

MALBORGHETTO "La montagna non è conquista, è incontro". Questa la filosofia di Julius Kugy. Il cantore delle Giulie ha trasformato l'alpinismo in un'esperienza interiore, lontana dalla logica della conquista. Per lui la vetta non è un traguardo da raggiungere, ma parte di un percorso più ampio, fatto di contemplazione e scoperta.

Un'esperienza quasi spirituale, capace di regalare momenti unici. È proprio questo lo spirito della mostra "Le vie di Julius Kugy" fino al 28 giugno nelle sale del Palazzo Veneziano di Malborghetto. Un'esposizione

che accompagna il visitatore in un viaggio attraverso vita e passioni di Kugy. L'iniziativa nasce dalla donazione della Fondazione Palazzo Coronini Cronberg della mostra "Storie di montagna a Palazzo Coronini. Julius Kugy e donne in quota" realizzata nel 2024 in occasione degli ottant'anni dalla morte dell'alpinista.

«Quando abbiamo pensato all'esposizione - spiega la curatrice Valentina Randazzo - abbiamo subito pensato a un allestimento che potesse essere trasportabile». Così se la parte dedicata alle donne è stata donata al museo Gortani di Tolmezzo, per la parte su Kugy «quale destinazione migliore se non la sezione CAI di Tarvisio».



MOSTRA
Dedicata al cantore delle Giulie

Un regalo che sancisce un importante appuntamento: gli ottant'anni di fondazione del sodalizio. Così come molteplici furono le vie percorse da Kugy, la mostra si sviluppa tra le diverse dimensioni della sua vita: alpinista, scrittore, botanico, musicista. Un itinerario che attraversa anche i "luoghi del cuore" Valbruna e Val Saisera. Tra i temi trattati non manca la ricerca della misteriosa Scabiosa Trenta, pianta mai esistita, ossessione botanica che si trasformò in amore profondo per le Giulie. La mostra racconta anche un Kugy diverso: musicista folgorato da Johann Sebastian Bach o uomo che visse da "Alpin Referent" la Grande guerra.

Proprio durante quel periodo prese forma "Dalla vita di un alpinista", vera e propria "bibbia" per gli amanti delle Giulie. Importanti anche i luoghi e le persone: Valbruna di cui Kugy è, a tutti gli effetti, cittadino onorario, ma anche leggendarie guide come Osvaldo Pesamosca o Anton Oitzinger.

All'interno della mostra, oltre agli scritti autografi e le repliche di alcuni documenti, sarà possibile vedere una delle macchine fotografiche originali usate dall'amico fotografo Gino Tornari e donate dalla famiglia al CAI di Tarvisio. L'esposizione si propone non solo come omaggio, ma anche come punto di partenza per un obiettivo ambizioso: la creazione a Val-

bruna di un museo permanente, capace di diventare punto di riferimento per le nuove generazioni di alpinisti. "Le vie di Julius Kugy" si inserisce in un calendario più ampio.

Tra aprile e giugno sono previste diverse escursioni a Valbruna, la presentazione del libro "Alpi d'Oriente" di Maurizio Bait, un incontro con lo storico Davide Tonazzi, una conferenza con Flavio Ghio e la proiezione del documentario "Testimonianze su Julius Kugy" a cura del Kugy Mountain Film Festival. Il gran finale del 28 giugno è affidato al concerto della Corale goriziana Seghizzi.

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Vito Morsano Casarsa

pordenone@gazzettino.it

G

Martedì 7 Aprile 2026
www.gazzettino.it

GLI ATTIVISTI

«Chiediamo ai rappresentanti politici di vigilare e intervenire con l'Asfo per fermare il depauperamento dei servizi»

«Spariranno i posti letto per le cure intermedie»

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Quanti saranno i posti letto per le cure intermedie nel distretto Tagliamento? Dove e come si cureranno gli anziani dell'area? Queste domande se le pone il Coordinamento del Sanvitese per la Sanità Pubblica, prima dell'avvio della Casa di Comunità. E si dà anche una risposta: promessi 40 posti letto nel 2022, ma ad oggi concretizzati zero. «Le strutture intermedie - è il punto di vista - come la Rsa, necessarie per le cure delle persone e famiglie più fragili e vulnerabili per età, cronicità, disabilità, reddito, sono in chiusura anche a San Vito, come è già successo a Roveredo in Piano. Ci chiediamo: come si conciliano queste scelte con le dichiarazioni dell'assessore regionale Riccardo Riccardi?»

LA PROMESSA

La domanda sorge da queste premesse. I membri del coordinamento hanno stampato nella

L'AUSPICIO È CHE NEL FUTURO REPARTO POST ACUTI VENGA PREVISTA PER I PAZIENTI LA RIABILITAZIONE

►Torna all'attacco il Coordinamento del Sanvitese per la sanità pubblica

loro memoria la promessa fatta durante la campagna elettorale per le elezioni regionali del 2023. «Riccardi e il presidente Massimiliano Fedriga - ricordano - avevano promesso, ai sindaci del nostro territorio, che nel Distretto Tagliamento ci sarebbero sta-

ti 40 posti letto di cure intermedie, ad oggi non realizzati. Oltre a dichiarare che non avrebbero chiuso il punto nascita». «In più sedi e a più interlocutori (tra cui noi cittadini) - proseguono - Riccardi ha dichiarato che il problema non sono il punto nascita o

►Non è ancora pronta la casa di comunità La sperimentazione post Rsa sta per finire

l'ospedale. La priorità è dare una risposta ad una popolazione sempre più anziana, che ha bisogno di assistenza per la cronicità».

I TIMORI

Il coordinamento crede che il

depauperamento dei servizi territoriali però sia in atto e non venga arrestato in nessun modo. «Infatti - continuano -, nel nostro distretto prima c'era la Residenza sanitaria assistita, con 25 posti letto gestita da Asfo, con attività di riabilitazione e funzione respiro; nel 2023 questa è stata trasformata in Ospedale di Comunità 'sperimentale' appaltato alla Casa di riposo. I posti letto sono stati ridotti a 20, con assistenza prevalentemente infermieristica. Nei prossimi mesi questa convenzione scadrà e il nuovo edificio per l'ospedale della comunità è in fase di costruzione. Infatti, dopo le elezioni (quelle regionali del '23 ndr) hanno deciso che sorgerà solo ad Azzano Decimo, con 20 posti letto che sostituiranno i 25 della Rsa di quel distretto, anch'essa destinata alla chiusura».

I NUMERI

Per il sanvitese quindi da 25 letti di Rsa per le cure intermedie

si passerà a zero, poiché questi saranno ad Azzano, mentre a San Vito verranno attivati 28 posti letto post acuti, in ospedale. Tutto ciò a partire da gennaio 2027. Tuttavia «i conti non tornano - affermano dal coordinamento -. Da due distretti ne hanno fatto uno per un bacino di circa 100mila utenti, chiudendo le due Rsa (50 posti letto) e programmando un solo Ospedale di Comunità con 20 posti e senza le attività di riabilitazione. Ci auguriamo che nel futuro reparto per post acuti di San Vito, sia prevista per i pazienti anche l'attività riabilitativa indispensabile in un polo sanitario dotato di ortopedia e chirurgia ospedaliera». Un'altra paura del coordinamento è che venga messa in pericolo l'assistenza primaria dalla carenza di infermieri e fisioterapisti a domicilio e dalla mancanza di medici di base. «Come cittadini dei Comuni del sanvitese - è l'appello finale - chiediamo ai sindaci e ai rappresentanti politici di vigilare e intervenire presso l'Asfo e l'assessorato regionale alla sanità per fermare il depauperamento dei servizi sia ospedalieri - si veda chirurgia oncologica, ostetricia - che territoriali, garantendo per le esigenze primarie una ricettività adeguata ai bisogni della popolazione e una risposta di prossimità che eviti le attese e i disagi per i continui e difficili spostamenti».

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROGETTO Alcune tavole del rendering della casa di comunità, attualmente in costruzione

Ecco i nuovi campi da padel inaugurazione tra dieci giorni

MORSANO

Anche a Morsano è scoppiata la padel mania. I due nuovi campi pensati per gli appassionati delle discipline di derivazione tennistica - sempre più numerosi - e realizzati in via Cellina sono già pronti, ma verranno inaugurati ufficialmente tra dieci giorni. Apuntamento per il taglio del nastro venerdì 17 aprile alle 17.30. L'evento è organizzato dal Comune di Morsano in collaborazione con Tennis Club Chino Barei Asd.

Le strutture sono state realizzate grazie ad un importante contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, a fondi dell'amministrazione comunale e all'impegno e alle risorse investite dal tennis club locale Chino Barei. I campi sono già stati «collaudati» e apprezzati da tanti sportivi nei mesi scorsi. Sono già stati organizzati diversi tornei di padel domenica-

li. Occasioni per fare movimento, ma anche per socializzare e condividere momenti conviviali.

Diversi anche i corsi attivi, per ogni fascia d'età. Il primo campo da padel è già pronto dall'inizio del 2025, mentre i lavori per il secondo sono cominciati a maggio dello scorso anno e completati nel corso della bella stagione. Un sogno che si è realizzato per il Tennis Club Chino Barei e per i tanti appassionati non solo di Morsano, ma anche del resto del territorio sanvitese e del vicino Veneto, che ora possono contare su un luogo sicuro e attrezzato in cui allenarsi e divertirsi.

Nei giorni scorsi la sindaco Elena Maiolla ha partecipato proprio ad un torneo di padel, portando gli auguri pasquali. «È un orgoglio per Morsano vedere una struttura così partecipata - ha detto - Bravi tutti e ci vediamo il 17 aprile per l'inaugurazione ufficiale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA DISCIPLINA Si può giocare a padel nelle strutture di via Cellina

San Vito



Vittoria del sì alle urne «Il centrodestra cresce»

Le maggiori preferenze accordate al sì, a San Vito, in occasione del referendum costituzionale (50,64% dei voti), rappresentano, per una parte dell'opposizione «un risultato risicato ma significativo, interpretato come un segnale di rafforzamento dell'area di centro-destra, ed in particolare di Forza Italia». A sottolinearlo è il segretario comunale del partito Iacopo Chiaruttini, secondo cui «l'esito contribuirebbe a indebolire la maggioranza, già alle prese con alcune tensioni interne a causa del cosiddetto "effetto Ranucci": uno dei principali promotori del no che, tuttavia, a San Vito non ha prodotto l'impatto». Nonostante il margine ridotto, il fronte del sì rivendica con soddisfazione la vittoria. «Per noi il risultato è positivo», ribadisce Chiaruttini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA Venerdì 10 aprile, ingresso gratuito, il docufilm racconta le gesta di Masi, Colnago e De Rosa

CASARSA

Casarsa celebra l'eccellenza italiana nel ciclismo con una serata speciale. Il Teatro Pasolini ospita la proiezione del docufilm «I tre sarti del Re». Un evento tra storia, artigianato e passione per la corsa rosa.

L'appuntamento per la serata speciale dedicata ai maestri telaisti del ciclismo italiano è venerdì alle 20.45, al Teatro Pasolini, che ospiterà la proiezione del docufilm «I tre sarti del Re». L'iniziativa è inserita nella rassegna «Cinema Casarsa», ed è promosso dall'associazione Delizia Bike, gruppo della Pro Casarsa, e organizzato in collaborazione con la Federazione Ciclistica Italiana, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e di Banca 360 Fvg. La serata, a ingresso gratuito, prevede inoltre la presentazione video della ventesima tappa del Giro d'Italia Gemona-Piancavallo alla presenza di Paolo Urbani, presidente del comitato locale di tappa, e del regista Franco Bortuzzo.

«I TRE SARTI DEL RE» VENERDÌ: INGRESSO GRATUITO, INCLUDE LA PRESENTAZIONE DELLA VENTESIMA TAPPA DEL GIRO



Cinema, verso il gran finale Omaggio ai maestri telaisti storia e ciclismo sul palco

IL COMMENTO

«Siamo felici di ospitare a Casarsa un evento che celebra l'artigianato italiano applicato al mito del ciclismo - hanno commentato Antonio Tesolin, presidente della Pro Casarsa e Franco Rosa, presidente di Delizia Bike -. Insieme al regista Franco Bortuzzo presente in sala e di Paolo Urbani, renderemo omaggio ai grandi telaisti che hanno costruito i successi di Eddy Merckx, confermando il legame profondo tra il nostro territorio e la passione per la corsa rosa».

L'OPERA

Il docufilm «I tre sarti del Re», prodotto da Rai Sport e trasmesso come speciale della rubrica Radiocorsa nel giugno 2025, analizza il contributo fondamentale di tre figure ico-

niche della meccanica ciclistica: Faliero Masi, Ernesto Colnago e Ugo De Rosa. Attraverso testimonianze e filmati d'epoca, la narrazione spiega come questi artigiani abbiano saputo interpretare le esigenze di Eddy Merckx, fornendogli le biciclette con cui il campione belga ha costruito i suoi successi più significativi. Il racconto mette in luce il primato tecnico italiano dell'epoca, capace di imporsi nel mondo per innovazione e precisione costruttiva. L'opera è stata curata da Franco Bortuzzo, giornalista professionista e caposervizio presso la redazione di Rai Sport. Bortuzzo è un profondo conoscitore delle dinamiche del ciclismo professionistico, di cui si occupa da anni curando la rubrica Radiocorsa su Rai Sport.

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINESE	0
COMO	0

UDINESE (3-4-2-1): Okoye 6; Kristensen 6, Kabasele 6,5 (40' st Bertola sv), Solet 7; Ehizibue 6 (40' st Zarraga sv), Piotrowski 6 (19' st Miller 6), Karlstrom 6,5, Kamara 6 (24' st Arizala 5); Ekkelenkamp 6 (24' st Gueye 6), Atta 6,5; Zaniolo 6. Allenatore: Runjaic 6,5.
COMO (4-2-3-1): Butez 6; Smolcic 6 (40' st Van der Brempt sv), Diego Carlos 6,5, Kempf 6,5, Valle 6; Perrone 6 (14' st Roberto 6), Da Cunha 6,5; Dia 5,5 (35' st Morata sv), Caqueret 6 (14' st Baturina 6), Paz 5,5; Douvikas 5 (14' st Vojvoda 5). Allenatore: Fabregas 6.
ARBITRO: Maresca di Napoli 6.
NOTE: Ammoniti: Perrone, Diego Carlos, Smolcic, Ehizibue, Kristensen. Angoli 6-2 per l'Udinese. Spettatori 24347 per un incasso di 341,874,00 euro. Recupero 1' e 5'.



PASQUETTA CON IL SORRISO L'UDINESE BLOCCA IL COMO

IL POST-GARA

Esistono nel basket gli "accoppiamenti". Ecco, il Como si accoppia male con l'Udinese, o viceversa fate voi. Però se non fosse stato per il primo tempo regalato all'andata, Kosta Runjaic ha sempre messo in particolare difficoltà Cesc Fabregas. Contrà poco, vero, ma è un dato testimoniato da quel possesso palla al 50-50, ripetuto anche nella gara di ritorno. Nonostante le parole del mister spagnolo, ai punti la squadra che avrebbe meritato di più nel lunedì di Pasquetta è stata l'Udinese, anche se non si è andati oltre lo 0-0.

Un buon punto per un soddisfatto Kosta Runjaic. «È stata una partita sicuramente difficile, ma ho visto la mia squadra applicata sia in fase offensiva che difensiva. Davanti abbiamo provato a proporre gioco, costringendo il Como a difendersi più del solito e limitando la loro manovra. Sono assolutamente soddisfatto del lavoro dei ragazzi e di come avevano preparato il match; non era scontato, considerando anche la difficoltà di gestire un cambio di temperatura così importante, ma abbiamo affrontato bene anche il fattore climatico».

DIFESA

In una gara in cui hanno avuto la meglio le difese, il palcoscenico lo hanno preso con due prove sontuose Christian Kabasele e Oumar Solet. «Ho visto una formazione ben disposta in campo, capace di esprimere tutto ciò che avevamo provato in settimana. Abbiamo messo in difficoltà l'avversario e portiamo a casa un buon punto e un'ottima prestazione, imprescindibile dal secondo clean sheet consecutivo, un dato che ci dà molta fiducia. Kabasele? Si sta ritagliando un ruolo che inizialmente non avevamo previsto. All'inizio della stagione doveva essere un giocatore pronto a subentrare dalla panchina al bisogno, ma ha sempre risposto presente. È un professionista esemplare negli allenamenti e ogni volta che scende in campo dimo-

► I bianconeri pareggiano senza reti al Bluenergy e raggiungono quota 40: secondo clean sheet consecutivo
Runjaic: «Gara interpretata bene». Kabasele conferma i rumors: «Forse sono le ultime gare di Solet con noi»

stra di essere un leader. Si sta prendendo tutto ciò che merita perché sa guidare la squadra; oggi è entrato subito con l'atteggiamento giusto, aggressivo nei duelli e con grande intensità. Ha dato talmente tutto che negli ultimi cinque minuti ho preferito preservarlo: in una gara così intensa, fisicamente e mentalmente, c'era bisogno di forze fresche».

Un piccolo rischio, calcolato a dire di Runjaic, quello del cambio di Kaba. «In generale è stata una bella partita, vera e intensa, tra due squadre che hanno cercato di vincere fino alla fine. Voglio estendere i complimenti a tutti: a Zaniolo, che pur giocando in una posizione non sua ha cercato di dare il massimo ed è stato molto utile, e ai nostri giovani. Arizala, Gueye e Miller sono ragazzi molto giovani nel pieno del loro processo di crescita. So bene cosa possono dare e non ho alcun dubbio a metterli in campo; magari non sono ancora pronti per i novanta minuti, ma so di poter contare su di loro».

KABASELE SHOW

Ancora una prova da voto altissimo in pagella, come detto, per il difensore belga Kabasele, che ha così parlato nel post-gara a Tv12. «Siamo molto soddi-

«BRAVO ZANIOLO
PUR IN UN RUOLO
NON SUO, HA DATO
IL MASSIMO ED È
STATO MOLTO UTILE
PER LA SQUADRA»



PRE-GARA Il saluto tra il mister bianconero Kosta Runjaic e il collega del Como Cesc Fabregas (Foto Ansa)

sfatti perché abbiamo giocato bene dall'inizio alla fine. A parte un breve intervallo di 5-10 minuti di difficoltà, meritavamo ampiamente la vittoria. Abbiamo dimostrato ancora una volta di poter giocare contro chiunque in questo campionato: siamo vivi e pronti a lottare. Abbiamo un obiettivo chiaro: i 50 punti e la parte sinistra della classifica. Non siamo affatto in vacanza. Con questo atteggiamento, poche squadre possono metterci davvero in difficoltà».

Il meglio di sé l'esperto difensore bianconero lo ha dato sul finire di intervista, per l'ennesimo Panini Player of the Match sfumato. «È un complotto - dice ridendo -, nonostante il gol alla Fiorentina e la prestazione di oggi, non l'ho ricevuto. Forse dovrei mettere in giro la voce che mi vuole l'Inter per avere più attenzioni dai giornalisti, o magari fare un bonifico per la prossima volta». Dallo scherzo si passa al serio e la notizia è di quelle forti. «Scherzi a parte, sono felice per Solet, ha meritato il premio. Ha dimostrato ancora una volta di essere un giocatore di alto livello. Forse queste saranno le sue ultime partite con noi, ma sono sinceramente contento per lui e per quello che sta dando alla squadra».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIFENSORE BELGA
SCHERZA SUL MANCATO
PREMIO PANINI:
«È UN COMLOTTO,
FORSE DOVREI DIRE
CHE MI VUOLE L'INTER...»



LUNCH MATCH A sinistra Nicolò Zaniolo in azione contro il Como, a destra Arthur Atta che cerca di evitare un intervento di Diego Carlos (Foto Ansa e LaPresse)



MVP Oumar Solet con il premio Panini Player of the match (Foto LaPresse)



OKOYE

Non è stato particolarmente impegnato anche perché ben protetto dai compagni di reparto, ma è sempre stato attento e sicuro, sia nelle parate a terra, sia nelle uscite volanti.

KRISTENSEN

Una buona prestazione, ha fatto anche valere la sua fisicità e la sua abilità nel gioco aereo, ma nel finale ha voluto strafare perdendo palla nella sua metà campo. Per questo motivo è stato costretto a fermare fallosamente l'avversario beccandosi il giallo.

KABASELE

L'usato sicuro è una garanzia per Runjaic. È uno dei leader che non va mai in confusione, ne sa qualcosa il temuto Douvikas, cui il belga ha concesso solamente le briciole. Ha provato a rendersi pericoloso sulle palle inattive, ma con scarsa fortuna.

BERTOLA

Entra nel finale quando il Como prova a vincere e dà un valido sostegno nella fase prettamente difensiva.

SOLET

Una delle sue migliori esibizioni in maglia bianconera. Nel primo tempo Diaio ha provato a metterlo in difficoltà con il suo scatto, con i suoi dribbling, ma il francese lo ha sempre fermato con facilità. Bene anche nel secondo tempo, seppur nel finale di gara sia stato costretto a stringere i denti lamentando un dolore muscolare, ma non dovrebbe trattarsi di nulla di preoccupante.

EHIZIBUE

Nella lotta si esalta. Con le belle e con le cattive ha sempre fermato l'uomo, anche se talvolta non è stato preciso quando si è trattato di provare ad imbastire l'azione offensiva.

ZARRAGA

Entra anche lui nel finale al posto di Ehizibue, che aveva ormai esaurito il carburante e con il mestiere, con il senso della posizione, è riuscito in un paio di circostanze a fermare l'avversario.

SOLET INSUPERABILE RIECCO IL VERO ATTA

► Karlstrom lotta con personalità. Zaniolo non si risparmia mai
Errore grave di Arizala. Ancora una prova convincente di Okoye



UP Jesper Karlstrom è tra i bianconeri che andrà ai Mondiali (Foto Ansa)

PIOTROWSKI

Corre, tampona, prova a costruire, ma con alterna fortuna. Nel primo tempo ha avuto anche una buona occasione per segnare, ma la conclusione radente di destro da un metro fuori area è stata respinta da un difensore. Si è segnalato anche nella marcatura su Nico Paz, il più temuto del Como.

MILLER

Entra e non fa rimpiangere Piotrowski. Gioca pulito, di prima, senza però particolari acuti.

KARLSTROM

Lo si è visto dappertutto. Una prestazione generosa, non si è mai

risparmiato per cui talvolta non è stato lucido. Ma il suo lo ha fatto, eccome, ha dimostrato anche personalità, senso della posizione.

KAMARA

Fa e disfa, cerca qualche affondo, ma non è sempre stato preciso nell'effettuare il cross. Una prova comunque sufficiente.

ARIZALA

Il colombiano ha buone qualità, lo ha dimostrato anche ieri, ma una sua disattenzione su lancio lungo di Butez per Vojvoda, per poco non generava la sconfitta. Un errore grave di gioventù.

EKKELENKAMP

L'impegno non è mai mancato, anche la grinta, la voglia di trovare il gol, ma la Dea Bendata talvolta non è stata sua alleata. Stanco morto è stato richiamato in panchina da Runjaic per dare spazio a Gueye.

GUEYE

Ha fatto valere la sua fisicità, la sua freschezza. Nulla di trascendentale in ogni caso, ma il giocatore dimostra di essere in costante crescita. Ha provato anche a concludere, ma Butez è stato attento.

ATTA

Ha riscattato le ultime prestazioni, ma da lui è lecito attendersi ancor di più. Anche ieri in un paio di ripartenze ha portato troppo palla, difetto che Runjaic dovrà correggergli. Ma è stato comunque uno dei più pericolosi.

ZANIOLO

Si è prodigato nello svolgimento di un compito cui non è abituato, quello del falso nueve. Ha dato l'anima muovendosi da destra a sinistra, indietreggiando il suo raggio d'azione, ha lottato sino alla fine rendendosi comunque anche protagonista di qualche giocata pregevole.

Allenatore RUNJAIC

Ha azzeccato formazione e modulo. In campo si è ammirata una squadra vera, smaniosa di ben figurare, vogliosa di fare colpaccio. L'Udinese nella corsa per i 50 punti dunque c'è, merito anche del suo allenatore.



Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

www.moltosalute.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Sport Pordenone

sport@gazzettino.it

G

Martedì 7 Aprile 2026
www.gazzettino.it

PRIMI CALCI E PICCOLI AMICI

**Il Primo maggio
ad Azzano Decimo
la Festa provinciale**

La Festa provinciale "Primi Calci" e "Piccoli Amici", organizzata dalla Delegazione Figg-Lnd di Pordenone capitanata da Giorgio Antonini, si appresta a soffiare sulla candelina numero 20. Appuntamento venerdì 1 maggio al "Vinicio Facca" di Azzano Decimo. In caso di maltempo è previsto il rinvio a domenica 3.



ECCELLENZA Sopra un'azione della sfida di campionato tra Fiume Veneto Bannia e Kras Repen, a destra mister Muzzin (Foto Nuove Tecniche/Lazzaro)



Calcio giovanile, un progetto per tre società

►Dialoghi ben avviati tra Sacilese, Cavolano e Liventina San Odorico

Calcio, grandi manovre in riva al Livenza. Sembra che le tre realtà della "Città giardino della Serenissima" Sacilese, Liventina San Odorico e Cavolano stiano dialogando per unire le forze. Società che attualmente, hanno le squadre senior tutte in Seconda categoria, nel Girone A.

IL FUTURO

Il progetto, ancora in fase embrionale, riguarderà soprattutto il calcio giovanile. Si tratterebbe, complessivamente, di quasi 400 ragazzi e ragazze. Un bacino d'utenza che ha tutti i numeri per trasformarsi in un polo d'attrazione, anche guardando al vicino Veneto. Un primo passo per unire le forze in tutto e per tutto? È un'ipotesi da non scartare a priori. Anzi, nonostante tutte le difficoltà che si possono incontrare, è da prendere in considerazione.

Tanto più che si sussurra pure dell'entrata, in prima persona, di un imprenditore che potrebbe mettere tutti d'accordo.

Tuttavia non è la prima volta che, in riva al fiume, si sente insistentemente parlare di collaborazione o, addirittura, fusione tra le diverse anime del comprensorio comunale. Nella passata stagione "interessate" erano Sacilese e Liventina San Odorico. Prove di connessione finite nell'album dei ricordi sotto la voce «vedremo più avanti». Della serie non se ne fa nulla. Troppi ostacoli da superare. Soprattutto troppi ostacoli, dovuti alla storia dei sodalizi interessati, che hanno interrotto un progetto in stato di avanzamento. Staremo, dunque, a vedere se stavolta - come si dice - l'unione farà la forza. Molto probabilmente un quadro più chiaro si potrà avere nel giro di un paio di settimane. Per il momento, a ben vedere, resta un'ipotesi, comunque, suggestiva oltre che essere caldeggiata da più parti.

Soprattutto in un momento in cui le risorse, non solo economiche, ma pure di ricambio

generazionale, vengono a mancare creando conseguenze per il pianeta calcio nello specifico e per il mondo dello sport dilettanti in generale. C'è poco da girare intorno: trovare qualcuno ancora disponibile a investire risorse, nonostante tutto, è come trovare la classica "mosca bianca".

IL PRESENTE

Come detto le squadre maggiori del Livenza non se la passano certamente bene. Il Cavolano è fanalino di coda con 10 punti. Anche dovesse vincere tutte le gare che mancano per arrivare al traguardo (cinque) arriverebbe a sedersi sulle sedie playoff, ammesso e non concesso che le avversarie di punti non ne vedano neanche l'ombra. Ipotesi surreale. La Sacilese è un malato grave. Viaggia al penultimo posto (16 punti) e, adesso come adesso, non potrebbe nemmeno partecipare agli esami di riparazione con la Real Castellana (25) per la forbice superiore ai quattro punti di distacco. Anche se nulla è ancora deciso, chi nutre maggiori speranze è la Liventina San Odorico che viaggia a quota 22, gli stessi della Pro Fagnigola. A conti fatti - in riva al Livenza - c'è poco di che star allegri.

E nell'ormai prossimo turno, di riapertura dopo la sosta pasquale ecco l'incrocio fraticiano Cavolano-Sacilese con, dall'altra parte, la Liventina San Odorico che attende la Real Castellana. A prescindere dai sussulti formato thriller della stagione che sta arrivando ai titoli di coda e al di là pure della storia più o meno centenaria, più o meno scritta a caratteri cubitali a futura memoria, questo progetto di collaborazione - dovesse tramutarsi in realtà - potrebbe portare aria di una nuova primavera. A cominciare dai soli numeri di un polo che nulla avrebbe da invidiare a realtà attualmente più grandi e strutturate che, in un recente passato, hanno dovuto fare i conti chi con rinascite e chi con sempre maggiori persistenti ristrettezze economiche. Realtà che, comunque, come l'araba fenice hanno saputo rialzare la testa. Nonostante tutto.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINQUE FINALI SALVEZZA FIUME BANNIA IN CORSA

►Dopo 29 giornate i neroverdi hanno un punto di vantaggio sulla zona playoff

►Mister Muzzin: «Serve energia positiva» Solo Mortati e Bertuzzi rimangono ai box

CALCIO DILETTANTI

Tre rigori sbagliati e almeno due occasioni nelle quali i portieri si sono fatti gol: tutti episodi che chiamano alla "insurrezione" in casa neroverde. Il finale di stagione del Fiume Veneto Bannia è analizzato dall'allenatore Massimo Muzzin. «È un mini campionato in cui provare a vincere resta molto duro - afferma - ma stiamo recuperando pezzi importanti, finalmente». Dopo sei sconfitte consecutive i neroverdi sono la squadra che peggio è arrivata alla pausa pasquale.

Mister, come si presenta il Fiume Veneto Bannia al rush finale?

«A parte Mortati e Bertuzzi, gli altri sono recuperati. La condizione in generale mi sembra buona, ma tanto gioca la testa. Importante è azzerare tutto quello che è successo, ripartendo come fosse un nuovo campionato».

Il recupero degli infortunati ri-

guarda, in particolare, Nicola Salvador, Riccardo Scippa, Nicola Cao, Gianluca Goz e Andrea Plai. Il conto è semplice: servono soprattutto i gol di Salvador, fermo a 7 centri personali.

«Continuo a dire che il nodo del problema è stata la mancanza di gol fatti. Le partite le abbiamo sempre giocate. Recuperando tutti, adesso abbiamo qualche potenzialità in più. C'è stato un momento in cui avevamo perso le certezze di inizio anno e ci siamo un po' smarriti, è stato tutto più complicato. Gli allenamenti sono buoni e lo spirito giusto, mentre avevo visto paura in alcune gare. La paura a volte fa correre di più, altre ti blocca. Dobbiamo essere bravi a trasformarla in qualcosa che faccia andare più forte. Nicola sta bene, ha recuperato lo stiramento, la sosta ci ha dato una mano anche per lui».

Ricomincerete dalla Juventina, che poi affronterà il Fontanafredda. Cosa prevede?

«Una partita tosta, comunque la nostra squadra ha dimostrato

nel tempo che può giocarsela con tutti. Conta tanto avere effettivi giusti, oltre a forma e testa di tutti. Dobbiamo ripartire con il piede giusto, la Juventina serve per dare un segnale importante. Non siamo mai morti, ma dobbiamo fare punti, in linea con gli obiettivi di adesso che sono cambiati rispetto al passato. Dobbiamo capire dove siamo e fare quel che serve per risolvere il problema».

Vi restano anche Chions e Muglia, che non hanno più molto da chiedere al campionato, a differenza dello scontro diretto con la Pro Fagagna e il "muro" Lme.

«Spigolose lo sono tutte, dobbiamo essere bravi a pensare a noi stessi e raggiungere il nostro obiettivo. Interessata meno seguire come gli avversari ci affronteranno e daranno peso alle loro partite».

Senza nulla di cui rimproverarsi?

«È stata una stagione disgraziata, mi prendo la parte più grossa delle responsabilità, non mi interes-

sa guardare se gli altri lo fanno. Devo trovare le leve giuste per tenere la categoria. Qualche errore è stato fatto, da parte mia e delle varie componenti. Non è il momento dei bilanci, piuttosto è quello dell'energia positiva».

Fiume Veneto è una piazza con le proprie ambizioni, che anche quest'anno non sono state corrisposte. Quale sarà il dopo?

«Questa società può fare tutto quello che vuole a livello calcistico, ma adesso è poco importante il dopo. Siamo impegnati a portare la barca a riva».

Avviso ai naviganti che seguono a minima distanza: Fontanafredda, Sanvite, Pro Gorizia e Rive Flaibano, molto più indietro il Chiarbola Ponziana.

«La nostra posizione di classifica è ancora una franchigia sopra i playoff, i bonus però sono finiti. Nonostante tutto siamo ancora salvi, ma bisogna tornare a fare punti».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Special Olympics, coinvolti gli studenti di Spilimbergo

L'EVENTO

Manca poco più di un mese dalla 41esima edizione dei Giochi Nazionali Estivi - Special Olympics, in programma dal 19 al 24 maggio a Lignano Sabbiadoro. Ma non solo. L'evento - che vedrà la partecipazione di oltre 10mila persone tra atleti, familiari, tecnici, dirigenti - interesserà anche i comuni di Cordovado, Bibione e Portogruaro.

L'organizzazione è già al lavoro da diverse settimane ed è in pieno svolgimento il reclutamen-

to di oltre 700 volontari (di tutte le età e di tutte le regioni d'Italia) per affiancare l'organizzazione.

COME DIVENTARE VOLONTARIO

Le adesioni dei volontari potranno essere effettuate attraverso l'apposita piattaforma, accessibile dal sito ufficiale dell'evento a partire da metà aprile. A ogni volontario verrà richiesto un minimo di due giorni di disponibilità al servizio per garantire un'organizzazione più funzionale all'evento e la continuità dell'esperienza. Il supporto potrà essere esplicato in tre diver-

se aree funzionali: logistica, gara (pre-appello) e gara (supporto ai giudici). Inoltre, i volontari saranno figure di assoluto riferimento, ciascuno con le proprie competenze e le proprie attitudini, anche in occasione delle premiazioni, delle cerimonie di apertura e di chiusura, nel Media Center e nel Villaggio Olimpico, nonché nell'ambito del Programma salute e del Progetto Prova lo sport.

Il reclutamento dei volontari, comunque, ha già preso il via passando inizialmente attraverso gli abituali contatti con istituti

scolastici, università, scout, associazioni di volontariato religioso e laico affinché, sommando tutti questi generosi contributi, le esigenze della kermesse possano essere soddisfatte.

Al momento, le scuole regionali che hanno confermato la disponibilità dei loro allievi sono l'Istituto di istruzione superiore IIS "Il Tagliamento" di Spilimbergo, il Convitto Nazionale "Paolo Diacono" di Cividale del Friuli e l'Istituto "Alessandro Volta" di Udine. A questi giovani amici degli Special Olympics Team si uniranno anche i volon-

tari aziendali che, attraverso le realtà partner, costituiranno dei Team Aziendali pronti ad affiancare gli atleti nelle varie fasi delle giornate: dall'accompagnamento al campo gara, fino all'accoglienza, all'arrivo e al sostegno lungo il percorso, condividendo con loro entusiasmo, energia e spirito di squadra.

Ricordiamo che la partecipazione alla kermesse è riservata ad atleti con disabilità intellettive a partire dagli otto anni e da atleti senza disabilità intellettive per tutte le discipline sportive che prevedono lo Sport Unifica-

to. Sono oltre 3.500 coloro che hanno già effettuato la preiscrizione (la delegazione Fvg sarà caratterizzata da circa 150 unità in rappresentanza di dieci sodalizi regionali), ma rimane ancora tempo fino al 15 aprile per provvedere attraverso i canali ufficiali.

Tra le società Fvg attualmente coinvolte figurano: Asd Bocciofila Osoppo (Osoppo), Asd Fai Sport (Cervignano del Friuli), Asd. Flic Flac (Prata di Pordenone), Asd Oltre Lo Sport Aps (Udine).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST

da vivere

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA



LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida del Gazzettino, con gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni di stagione in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

E in più: la **nuovissima multi-mappa** apribile, per esplorare gli itinerari consigliati a chi ama l'architettura, la natura e la storia.

Per vivere al massimo la primavera nelle nostre regioni, chiedi in edicola **"Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**

NOVITÀ!
LA MAPPA
DEGLI
ITINERARI



A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

SETTIMANA “CALDA” DERBY ALL’ORIZZONTE

►Domenica alle 16 l'Oww riceverà Trieste con la voglia di cancellare il ko dell'andata Dal 2016 a oggi quanti incroci: restano indelebili i successi nella stagione 2017-2018

BASKET SERIE A

Meno cinque giorni alla sfida più attesa dal popolo bianconero, che è quella contro la Pallacanestro Trieste e non servirebbe nemmeno precisarlo. La prima al palaCarnera nella massima serie, un'occasione di rivincita di quella che all'andata ha visto prevalere la formazione giuliana con il risultato di 92-85 davanti a quasi seimila spettatori. Dato, questo, che non potrà essere eguagliato dall'impianto dei Rizzì, che purtroppo è ben lontano dalla capienza di quello triestino, ma le cui pareti domenica pomeriggio verranno fatte tremare dai decibel dei tifosi friulani. A proposito: gli ultimi biglietti rimasti verranno venduti nella mattinata di oggi come sempre sul sito di VivaTicket.

I PRECEDENTI IN A2

La storia dei confronti diretti fra questa Apu e la Pallacanestro Trieste inizia il 4 dicembre del 2016, alla guida della squadra udinese c'è Lino Lardo dall'altra allena Eugenio Dalmasson, sugli spalti del palaTrieste ci sono addirittura 6.703 spettatori e a fare festa saranno quelli di casa grazie in particolare alle prestazioni dell'ex snaidirino Roberto Prandin e del futuro bianconero Matteo Da Ros (15 punti realizzati da entrambi). All'epoca, nell'attesa che venissero portati a compimento i lavori di adeguamento del Carnera, la Gsa Apu Udine giocava a Cividale le sue partite interne ed è in via Perusini che il 19 marzo del 2017 va in scena il match di ritorno che vede questa volta Trieste demolita dai 29 punti del prolifico esterno nigeriano Stan Okoye, in stato di grazia, nonché dalle triple dell'ex Daniele Mastrangelo: 88-70 il finale.

Nella stagione successiva è due a zero Udine, vittoriosa sia al palaCarnera il 30 dicembre 2017 con il punteggio di 73-69 e



ANDATA Alibegovic in azione in occasione della sfida al PalaTrieste del 26 ottobre (Foto Ciamillo Castoria)

sia l'8 aprile a Trieste, con il punteggio di 79-85, incontro epico risolto dopo ben due tempi supplementari. Protagonista principale, in entrambe le occasioni, il mancino statunitense Kyndall Dykes, che era stato firmato in estate dall'Apu solo perché Tj Price aveva dovuto lasciare la squadra nel pieno della preparazione a causa di problemi familiari.

MEMORIAL PAJETTA

La promozione in A della compagine giuliana avrebbe lasciato un innegabile vuoto emotivo, che si cerca di colmare invitando la Pallacanestro Trieste all'edizione 2022 del tradizionale Memorial Pajetta: è il 2 settembre, Boniciolli vs Legovich e in un palaCarnera che rimbomba degli sfottò gridati dalle due curve - clima da derby vero - sono gli ospiti ad approfittare di un

roster da categoria superiore prevalendo nettamente nella ripresa, 72-92, dopo che il primo tempo si era chiuso in perfetta parità. Inutili i 19 di Raphael Gaspardo.

NUOVI INCROCI IN A2

La retrocessione di Trieste in A2 rinfocola la rivalità nella stagione 2023-2024. Per cominciare c'è l'antipastone di SuperCoppa, il 15 settembre al palaRubini, con l'Oww di Adriano Vertemati che perde 86-75 (Candussi 21, Brooks 17), al termine di un confronto che aveva visto gli ospiti tentare più volte la rimonta dopo avere accumulato svantaggi in doppia cifra. A spegnere l'ultima fiammella di speranza, sul -5, quattro liberi di Ruzzier. Uno a zero per Trieste in SuperCoppa, uno pari invece in campionato: con la squadra di Jamion Christian che fa sua la tesissima

sfida del 5 novembre 2023, con il risultato di 57-54, decisiva la tripla di Brooks allo scadere e l'Old Wild West Udine che il 12 gennaio del 2024 vince la sfida di ritorno 87-83 con 20 di Gaspardo, nonostante i 28 del solito Brooks e i 18 di Justin Reyes che si infortunerà nell'occasione tornando però in tempo per i trionfali playoff.

ANDATA

Il 26 ottobre dello scorso anno l'ultimo precedente, finalmente in A: i bianconeri partono molto bene, raggiungono in breve un vantaggio di undici lunghezze, poi la partita si farà equilibrata e verrà risolta dalle giocate di Colbey Ross e dalla freddezza in lunetta di Jarrod Uthoff. Ben sei gli udinesi in doppia cifra realizzati.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cda al Bluenergy Il saluto di 24mila tifosi bianconeri

L'INCONTRO

Un gesto semplice, ma dal grande valore simbolico. La presenza della Cda Volley Talmassons Fvg al Bluenergy Stadium, ospite di Udinese in occasione della sfida contro il Como, è andata ben oltre la celebrazione di una promozione. È stata la rappresentazione concreta di un territorio che sa fare squadra, anche al di là delle discipline.

UDINESE-COMO

Nel pre gara del match di Pasquetta, le Pink Panthers sono scese a bordocampo con la Coppa della promozione in Serie A1, accolte da un lungo e caloroso applauso del pubblico bianconero. Lo speaker dello stadio ha presentato la squadra, mentre i maxischermi hanno ripercorso le immagini più significative della stagione: dalla cavalcata in Pool Promozione fino al successo decisivo sul campo della Roma Volley Club. Un momento intenso, vissuto davanti a migliaia di spettatori, che ha unito calcio e pallavolo in un unico grande abbraccio. L'invito dell'Udinese non è stato solo un riconoscimento sportivo, ma anche un segnale forte di collaborazione tra realtà che condividono valori, ambizione e radicamento territoriale. Due mondi diversi, ma accomunati dalla volontà di rappresentare al meglio il Friuli Venezia Giulia a livello nazionale, capaci di creare sinergie e valorizzare reciprocamente i propri percorsi.

Per la CDA, si è trattato dell'ultimo atto di due settimane ricche di emozioni, tra celebrazioni istituzionali in Regione, la grande festa con il settore giovanile a Talmassons e l'omaggio ricevuto al Carnera durante la partita dell'Apu Udine. Un viaggio che ha raccontato non solo una promozione, ma la crescita di un progetto solido, costruito negli anni e sempre più centrale nel panorama sportivo regionale.

Il passaggio al Bluenergy Stadium ha avuto anche un valore comunicativo importante: por-

tare la pallavolo in uno dei templi del calcio significa amplificare il messaggio, intercettare un pubblico diverso e avvicinare nuovi appassionati. È così che si costruisce un movimento, è così che si crea continuità.

Ora, archiviati i festeggiamenti, per la CDA Talmassons si apre una nuova fase, forse ancora più complessa e stimolante. La Serie A1 rappresenta un salto di livello importante sotto tutti i punti di vista: tecnico, organizzativo e strutturale. La società è già al lavoro per pianificare la prossima stagione, con l'obiettivo di farsi trovare pronta all'appuntamento con la massima categoria.

PROSSIMA STAGIONE

La base da cui ripartire sarà il gruppo che ha conquistato la promozione, uno spogliatoio che ha dimostrato compattezza, qualità e una mentalità vincente. Attorno a questo nucleo verranno inseriti innesti mirati, giocatrici in grado di alzare ulteriormente il livello e garantire competitività in un campionato estremamente esigente come la Serie A1.

Parallelamente, continuerà il lavoro sul territorio e sul settore giovanile, cuore del progetto Cda. L'idea è quella di consolidare un'identità forte, capace di coniugare risultati sportivi e crescita del movimento, mantenendo quel legame autentico con la comunità che ha rappresentato uno dei punti di forza di questa stagione.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BLUENERGY Scambio di maglie tra il dg Collavino e coach Parazzoli

Ueb in Puglia, i tifosi arrivano in bici

BASKET SERIE A2

Dopo aver schiantato la Fortitudo con un roboante +22, la Ueb Gesteco Cividale si prepara al rush finale prima della post-season con l'obiettivo di provare a fare sei punti, o quantomeno evitare l'anticamera dei play-in. Da quando Davide Micalich ha tolto pressione, dicendo di non pensare a centrare i playoff, ecco che le aquile hanno cominciato a volare con vittorie pesantissime. Prima della doppietta casalinga contro Pistoia e Rimini, c'è la trasferta più lunga del campionato, a Ruvo di Puglia. La squadra partirà oggi da Venezia per atterrare a Bari, come farà magari anche qualche tifoso.

CICLISTI TIFOSI

Poi c'è una manica di eroi che in Puglia arriverà pedalando: Tutto è cominciato venerdì mattina quando sono partiti in sella alla propria bicicletta Chiara Roma, Fabrizio Leita, Mauro Cont, Luca e Renzo Pittoritti. Bissare la pedalata che li aveva già portati a Brindisi è l'obiettivo conclamato. Ma c'è anche chi è partito do-



ON THE ROAD Nuova impresa in vista per alcuni tifosi della Gesteco

po la partita contro la Fortitudo, come Monica Zenarolla, Cristina Ermacora e Denis Del Bianco, accolto nel post gara al PalaGesteco come un eroe. Lo abbiamo trovato lì, mentre si consumava la festa, lui imbracciava la bici e salutava tutti direzione Sud Italia. «Tutto è iniziato l'anno scorso, quasi per scherzo - racconta -, in occasione della trasferta primaverile a Brindisi, dove abbiamo alcuni amici. Quest'anno abbia-

mo voluto rinnovare l'iniziativa, sempre spinti dalla voglia di sole e di vacanza, approfittando anche del periodo pasquale. La partita di mercoledì ha complicato un po' i piani. L'anno scorso ero partito in ritardo per lavoro; quest'anno avrei voluto muovermi in gruppo, ma non potevo assolutamente perdersi una sfida del genere». E ha fatto benissimo Denis. «Con l'adrenalina post-partita non avrei comunque dormito

un minuto. Tanto vale montare in sella e godersela. Prima tappa a Eraclea, un quarto d'ora di riposo e ripartirò. Il percorso prevede il vaporetto da Punta Sabbioni al Lido, poi Pellestrina, Chioggia e domani pomeriggio l'arrivo a Cesenatico. Seguirà la grande festa a Lugo e poi altre tre tappe per raggiungere San Severo. Li ritroverò gli altri».

IL VIAGGIO

La truppa è circa a metà strada, in tempo per arrivare in Puglia a sostenere Cividale. «Andiamo giù con grande entusiasmo. La squadra sta tornando a volare, ma noi a Cividale facciamo queste iniziative al di là del risultato sportivo», conclude Del Bianco. «Le cose di valore vanno esposte, non tenute chiuse in cantina. Noi lo facciamo a modo nostro, rispettando sempre l'avversario. Questa iniziativa serve solo ad accendere i riflettori su una realtà che brilla già di luce propria». Una magia, che si spera spingerà anche Rota e compagni a espugnare un campo difficile come Ruvo.

Stefano Giovanpietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenone in scia

BASKET U17 ECCELLENZA

La produzione offensiva del duo Scaramuzza-Peresson sta alla base di questa quinta vittoria consecutiva del Sistema Basket Pordenone (su cinque incontri disputati) nella fase interregionale del campionato Under 17 d'Eccellenza. Don Bosco che si fa preferire in apertura (0-6), ma che viene sorpassato da Peresson a un paio di minuti dal termine della frazione (15-14). I biancorossi danno quindi una prima spallata in avvio di secondo periodo (25-17), per poi andare a toccare anche il +11, sul parziale di 39-28, grazie a tre bombe di Scaramuzza. Avanti di sei a metà gara, la formazione allenata da Luca Tonus allunga ulteriormente nel terzo periodo, quando fa registrare un vantaggio massimo di ventuno lunghezze (68-47). Ma non è finita qui, perché con Aleksandrovs i toscani accorciano sino a -8 (70-62 al 33') e sarà allora un immediato controbreak di Il-L a stenderli definitivamente. Nella prima giornata di ritorno, girone D, si è gio-

SIST. BK PORDENONE 85 DON BOSCO LIVORNO 72

PORDENONE: Peresson 21, Vidali 6, Di Noto, Rossi 14, Scaramuzza 26, Alberti 2, Baldassi 6, Siddi, Basso 4, Ugel 4, Minatel 2, Canevese n.e., All. Tonus.
LIVORNO: Vecce, Mele 8, Ferretti 1, Rimo 3, Di Fabrizio 8, Angelini 14, Aleksandrovs 23, Giorgi 7, Gado 6, Tesi 2, Nassi, Ferrini, All. Blanco.
ARBITRI: Meneguzzi di Pordenone e Cesco di Udine.
NOTE: Parziali: 18-15, 41-35, 68-52.

cata inoltre Novipiù Campus Piemonte-Unica Blu Orobica Bergamo 59-66. La classifica: Sistema Bk 10; Blu Orobica 8; Vis Ferrara 6; Novipiù 4; Reyer 2; Don Bosco 0. Il programma del prossimo turno: Don Bosco-Reyer, Blu Orobica-Sistema Bk (12/04, ore 17), Vis Ferrara-Novipiù. Le prima classificata accederà direttamente alle finali nazionali di Agropoli (18-24 maggio), la seconda andrà agli spareggi (10 maggio), terza e quarta ai pre-spareggi (9 maggio).

CAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PASSIPAROLE
In collaborazione con Comune di Vivaro, Scuola San Domenico Savio, Riserva di caccia di Vivaro, escursione nei Magredi. Contatto: viviimagredi@gmail.com

G Martedì 7 Aprile 2026
www.gazzettino.it

La mitica band inglese fu fondata nel 1966 da Daavid Allen Venerdi lo spettacolo Clitoridere del comico Daniele Fabbri Sabato si passa ai ritmi anni 2000 con il “Teenage dream”

Lo space rock dei Gong al Capitol

MUSICA E TEATRO

Doppio appuntamento musicale in settimana nei locali del Capitol. Si inizia giovedì 10 Aprile con il concerto dei Gong La storica band inglese, fondata nel 1966 da Daavid Allen, dopo una visione notturna nella Pasqua del 1966, forse stimolata. D'altronde Lucy in the Sky with diamonds era già una canzone di successo a quei tempi.

Poco tempo dopo lo stesso Allen fonda anche i Soft Machine, la sua musica si muove nel tempio inglese della Psicheledia, frequenta gli stessi palchi dei nascenti Pink Floyd e si inserisce un movimento allora in piena espansione. Il progetto Gong procede in contemporanea ai Soft Machine, il primo disco arriva nel 1970, da allora in poi Procede fino ad oggi con diverse formazioni ed alterne Fortune. Nei primi anni di attività il gruppo da vita ad Una vero e proprio sistema di gruppi satellite , che Si mantengono in attività sino alla metà degli anni novanta. Quando la galassia Gong si ferma a favore della carriera Soliste dei vari componenti. Poi nel 2004, dopo una reunion, I Gong tornano a produrre musica, fino all ultimo lavoro Bright Spirit, uscito da poche settimane. La loro musica, nonostante gli ol-

tre cinquanta anni di carriera e i cambi di formazione, rimane ancora legata alle atmosfere prog, spesso arricchite di suggestioni orientali, nel solco di una tradizione che ha visto tutti i maggiori Gruppi britannici abbeverarsi alla fonte del misticismo Indiano (Beatles, Led zeppelin e per ultimi i Kula Shaker). A dieci anni dalla scomparsa di Allen, i Gong, nella stessa formazione voluta da Allen nel suo ultimo disco con il Gruppo, porta ancora una volta in tour storia e gloria della psichedelia.

BACK TO CAMERETTA

Tutt'altra musica quella in programma sabato, dedicata alla pop music degli ultimi 20 anni, una serata pensata per far balla-

re e cantare gli adolescenti di venti anni fa al ritmo della musica che ascoltavano dopo la scuola invece di studiare, E allora “Back to cameretta” è il titolo giusto per una serata nel segno del teenage dream.

COMICITÀ

Non è solo la musica ad aprire le porte del Capitol. Venerdì 10 aprile il palco dell'ex cinema di viale Mazzini ospita lo spettacolo Clitoridere del comico Daniele Fabbri. Sicuramente è un atto di coraggio intraprendere la carriera di comico in un paese dove basta accendere la tv per trovare un bipede sparante che, involontariamente, attrezza uno spettacolo di inquietante comicità. Come se non bastasse abbiamo opi-



SUL PALCO I Gong a live in Tel Aviv nel 2009; sotto: Daniele Fabbri

nionisti da Bar Sport in abbondanza. Il comico in Italia va quindi incoraggiato, come se fosse un venditore di frigoriferi al polo Nord A complicare la vita dei comici anche la scelta degli argomenti da trattare. La politica è abusata, la religione non si tocca, rimane solo il sesso, ammesso che, alla luce dei dati Istat, rimanga qualcuno tra il pubblico che ricorda che cos'è e co me si fa. E proprio di sesso, anzi di sesso al femminile, parla Daniele Fabbri nel suo monologo Clitoridere, che affronta il tema del la sessualità tra battute fulminanti ,aned-

doti divertenti, e paradossali curiosità scientifiche. Dai tempi di Oscar Wilde che definì il sesso un atto faticoso, dalla posizione ridicola e dagli effetti disastrosi, parecchia acqua è trascinata sotto i ponti, è quindi tempo che arrivi un coraggioso a dire qualcosa di nuovo e divertente sullo sport più vecchio del mondo. Alziamoci dal divano e andiamolo a vedere, potremmo scopri re qualcosa di nuovo o magari approfittare dell'occasione per un piacevole ripasso della lezione.

Davide Bassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storia locale

Il campanile di Cordenons, la storia del signore della piazza

Domani, alle 20.30, al Centro culturale “Aldo Moro” di Cordenons, in via Traversagna, il gruppo cordenonese del Ciavedal, in collaborazione con il Comune di Cordenons, organizza, nell'ambito della Fieste de Patrie dal Friul (Festa della Patria del Friuli), la presentazione del libro “Il campanile di Cordenons.



Il signore della piazza “, dello scrittore Raffaele Cadamuro e del collezionista Gino Argentin. La storia del campanile di Cordenons dalla Cortina a quello di Sant'Antonio, per arrivare al “biel cianpanili” inaugurato nel 1908. Il libro contiene fotografie e documenti inediti provenienti da vari archivi e collezioni private. occasione

per “veder dall'alto” la storia del paese dalla fine dell'800 ai giorni nostri nel rapporto tra parrocchia e Comune. Per l'occasione sarà allestita una teca con il piatto-ricordo del 1908 e altri cimeli d'epoca fino al centenario del 2018 e il francobollo sloveno del 2018. Presentano la serata Raffaele Cadamuro e Laura Brunetta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zu all'Astro con la musica di Ferrum Sidereum

MUSICA

Giovedì l'Astro Club di Fontanafredda propone una grande serata di musica, Come da tradizione l'offerta musicale è rivolta agli appassionati di gruppi indie o a chi ama esplorare nuovi orizzonti musicali. Questa volta, a esibirsi, è uno dei gruppi storici della scena alternativa italiana, i romani ZU, che dalla seconda metà degli anni Novanta si esibiscono nelle loro escursioni sonore, difficilmente etichettabili, in bilico tra elettronica, garage e jazz core.

La formazione ormai storica, Jacopo Battaglia - Massimo Pupillo - Luca Mai, si regge sulla sezione ritmica basso - batteria, affiancata dal sax baritono e da qualche tocco di tastiere, componendo pezzi totalmente strumentali, che generano un potente muro sonoro, composto di atmosfere ipnotiche e ritmi ancestrali.

Non è per nulla easy listening la musica che si propaga dagli ampi degli ZU, un linguaggio ermetico (infatti Zu in tedesco significa anche chiuso), ma che ha trovato in questi 30 anni diversi apprezzamenti, tanto che il gruppo romano vanta collaborazioni con Roy Paci, Radio Rai, oltre a parecchi contatti negli Usa, dove gli ZU vantano centinaia di concerti.

Il passaggio sul palco di Fontanafredda arriva poco dopo l'uscita del nuovo “Ferrum Sidereum”, album che Onda Rock ha recensito come una delle migliori uscite del 2026. Siamo certi che anche questa volta la band romana saprà proporre una esibizione almeno pari alle aspettative del suo pubblico.

Per concludere il weekend post pasquale l'Astro ha in programma, sabato, anche un Dj set, la Velvet Rock Night, dedicata al sound di tutti i gruppi che negli anni si sono esibiti nei mitici locali di Giais di Aviano.

D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verdarte, diciotto artisti valorizzano il parco di Pasiano

►Inaugurata la mostra itinerante alla presenza del sindaco Amadio

ARTE

Non è mancato un accorato ricordo dell'esperta d'arte Alessandra Santin, alla quale è stata dedicata questa edizione, all'inaugurazione di Verdarte a Pasiano di Pordenone, nel parco della Munaressa, inaugurata alla presenza della sindaca Marta Amadio (la mostra è patrocinata dal Comune di Pasiano ed è stata allestita grazie alla collaborazione con l'ufficio Culturale).

La manifestazione itinerante,

nata una decina di anni fa a Porcia grazie a un'intuizione dell'architetto Mila Marzotto e organizzata in collaborazione proprio con la fondazione Giovanni Santin Ets, ha visto anche la partecipazione delle scuole secondarie di primo grado di San Vendemiano con un'opera allestita davanti al Municipio guidata dalla dirigente scolastica Laura Rossetto e delle classi seconde della Scuola media di Pasiano Celso Costantini (dirigente Cristina Del Bel Belluz).

Nel corso dell'inaugurazione ringraziamenti sono andati all'Amministrazione comunale di Pasiano, alla stessa Mila Marzotto per aver ideato e curato un progetto capace di creare connessioni autentiche tra creatività, ambiente e comuni-

tà, a Lara Bortolusso per la presentazione critica e a Michele Filippi di Theke Museum per la collaborazione.

Gli artisti che hanno aderito a questa edizione della mostra d'arte open air che valorizza centri storici e ambiti naturali di particolare interesse, come il Parco della Munaressa, cresciuto attorno all'alveo del fiume Fiume, sono Mila Marzotto, Silvia Pellegrini, Alice Niego, Ivana Fraccaro, Paola Gamba, Elena Gaglioti, Edi Ciccarse, Vanna Bianchin, joDOrsi Giuseppe Dorsi, Silvio Vicenzi, Gabriella Santarossa, Alessandra M. Ferri, Raffaella Camarotto, Manuela Poggioli, Sabina Romanin, Fausto Maiorana, Lucio Battistutta, Lara Bortolusso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TAGLIO DEL NASTRO Mila Marzotto accanto alla sindaca e ad esponenti del Consiglio comunale dei ragazzi

Un filo di malinconia che attraversa il silenzio, un scivolare piano ad aspettare che qualcuno ritorni.

DAL 9 AL 12 APRILE

CRAZY WEEKEND

FINO AL
-50%*



SCOPRI I
BRAND ADERENTI

Approfitta degli sconti fino al -50% sul prezzo outlet* della collezione Primavera/Estate

Palmanovadesignervillage.com



*Promozione valida sui prezzi outlet della collezione Primavera/Estate, su una selezione di articoli fino ad esaurimento scorte nei brand aderenti.